L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 4 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguai prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI'-VENERDI' 6-7 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La Storia cammina

I giornali francesi di più accesa anglofilia informano compiacentemente che le ultime novità del Foreign Office — la nomina di Sir Vansittart, sostituito da Sir Cadogan, a «consigliere principale del Ministro degli Esteri» — preannunciano un periodo di vasta e intensa attività diplomatica britannica nel corso del 1938.

Dal Cairo a Singapore, da Gibilterra a Gerusalemme, da Berlino a Bombay, tutto un mondo è in fermento e l'impalcatura titanica della Commonwealth da un lato scricchiola, dall'altro tentenna. La flemma inglese — nonostante che i dibattiti parlamentari attizzati da Attlee costituiscano una smentita a serie della tradizionale compassattezza di lassù — resiste tuttavia in qualche esempio.

Eden si è rifugiato ad oziare sulla Costa Azzurra. A sua volta Delbos sta recuperando le energie prodigate nel suo giro attraverso i Balcani. La parentesi di letargo si prolungherà per una decina di giorni, cioè fino a quando il Consiglio dei superstiti aderenti alla S. d. N. si riunirà sulle rive del Lemano. Suono di campane a morto, nella città di Calvino. E' ancora nell'aria la proclamazione mussoliniana del ritiro italiano della Lega.

Non riposa il nostro Ministro degli Esteri conte Ciano, il quale al suo lavoro costruttivo ha impresso uno stile di silenzio, che soltanto circostanze di rilievo eccezionale interrompono. Galeazzo Ciano si accinge a partire proprio in questi giorni per Budapest, sede di un altro di quegli incontri periodici italo-austriaco-magiari che testimoniano la vitalità più regolare e feconda dei Protocolli di Roma. Un quadro denso di aspetti interessanti si prospetta all'esame del Convegno tripartito. E' bene risparmiare ogni posa profetica. Ma l'evidenza stessa suggerisce gli argomenti di attualità più pungente. Il gesto italiano di scissione da Ginevra, la probabile uscita di tutela dell'Ungheria dal controllo finanziario della Lega, la prudente accentuazione della neutralità svizzera, il nuovo orientamento interno ed estero della Romania sono altrettanti «fatti» da valutare nelle loro cause e, innanzitutto, nei loro contraccolpi diplomatici e pratici. Ma sopra ogni altro avvenimento, è il prossimo Convegno delle piccole Potenze del Nord europeo ad esigere attenzione. Ad Oslo l'o. d. g. si concentra, per dir così, nella discussione dell'iniziativa olandese per il riconoscimento dell'Impero italiano in A. O. Direttamente la vita degli Stati danubiani ha rapporti assai remoti con il ciclo degli interessi gravitanti ad Oslo. Ma dal punto di vista generale la eliminazione delle ultime resistenze all'accettazione dell'irrevocabile conquista italiana dell'Etiopia appare un fattore capitale di pace e di collaborazione nel Continente. Austria ed Ungheria, che ci furono vicine nel tempo della prova, restano accostate all'Italia anche ora, nel tempo della vittoria che si prolunga quanto si prolunga la sorda lotta delle Cancellerie ostili a Roma. E' curioso un rilievo.

Il sig. Tafari, appena fu confermato ufficialmente il passo proposto dal Ministro Patijn, si rivolse personalmente alla Regina Guglielmina, invocando il suo intervento per impedire che fosse consumata questa «violazione» del diritto internazionale.

Nè la Regina d'Olanda mancò di rispondere nei termini più amabili all'ex imperatore, riaffermando tuttavia che la realtà politica europea impone una chiarificazione non più oltre ritardabile e approvando implicitamente l'iniziativa del suo Ministro.

E' la storia che cammina. L'ultima nota dell'*Informazione diplomatica* fornisce una documentazione stringente e convincente.

Essa affida la sua eloquenza, più che ad argomenti polemici, a precisi richiami di fatto utili agli uomini di memoria labile. Degli Stati aderenti a Ginevra un quoziente ormai assai alto si è inchinato davanti alla realtà, scegliendo una forma o l'altra, a seconda delle circostanze. Le ostinazioni più testarde vanno riducendosi numericamente sempre più, svelando la loro ispirazione abbarbicata ad apriorismi e a fobie che ormai risultano troppo chiare, per poter indurre in confusione anche i più tardi ed i più ingenui.

In questa situazione stagnano e muoiono gli echi del nuovo messaggio rooseveltiano, destinato a subire la sorte di tante altre parole, come quelle di cui la radio di Daventry vuole sommergere l'Oriente mediterraneo.... bellicosamente turbato dalle trasmissioni musicali e folcloristiche della radio di Bari.

e. c.

I PREPARATIVI A BUDAPEST per la Conferenza tripartita

BUDAPEST, 5 sera

Fervono già i preparativi per la prossima conferenza tripartita italo-austro-ungherese.

Il Cancelliere austriaco Schusschnigg giungerà a Budapest nella giornata di domenica. Più tardi, a sera inoltrata, arriverà il conte Ciano.

Le conversazioni politiche si svolgeranno dal pomeriggio di lunedì a mercoledì 12.

La capitale si prepara ad accogliere con solennità ed entusiasmo, i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria. Nella serata di mercoledì avrà luogo una rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera.

La risposta del Re Imperatore al messaggio del Vicerè

ROMA, 5 sera

In risposta al telegramma augurale rivolto al Sovrano in occasione del Capodanno dal Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, S. M. il Re Imperatore si è così compiaciuto di rispondere:

« A S. A. R. il Duca d'Aosta - Vicerè d'Etiopia. — *Particolarmente gradito mi giunge il messaggio augurale che V. A. R. mi ha indirizzato anche a nome degli Italiani e delle genti dell'Impero. A tutti rendo grazie e contraccambio i migliori auguri e i voti espressi, nella certezza che il nuovo anno segnerà una tappa feconda del cammino felicemente intrapreso sulla via della rigenerazione delle nostre terre africane.* — Vittorio Emanuele ».

Parlamentari romeni in visita a Montecitorio

ROMA, 5 sera

Stamane i parlamentari romeni e le loro signore, che fanno parte del gruppo del *Caur* ospiti di Roma, hanno visitato la Camera fascista. Erano a ricevere i parlamentari, guidati dall'ex ministro senatore Manoilescu, il vice presidente S. E. Paolucci e il deputato questore on. Borghese i quali insieme con un folto numero di deputati presenti in Roma li hanno accompagnati nella visita dell'aula e delle sale del palazzo di Montecitorio. E' stato offerto agli ospiti un rinfresco durante il quale S. E. Paolucci ha inviato un saluto alla nazione romena unita all'Italia da tanti vincoli comuni.

Ha risposto l'on. Manoilescu per ringraziare del cordiale ricevimento e per esprimere tutta la gioia sua e dei suoi camerati di trovarsi in Roma che essi considerano la loro madre comune tanto più oggi che con l'instaurazione del nuovo Governo nazionale sentono centuplicati i vincoli spirituali che li uniscono al popolo italiano.

Una realtà che s'impone

I Paesi che hanno riconosciuto di diritto o di fatto l'Impero italiano in A. O.

ROMA, 5 sera

L'*Informazione diplomatica* nella sua nota odierna N. 11 pubblica quanto segue:

L'iniziativa del Governo Olandese per il riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia e le dichiarazioni colle quali il signor Patijn l'ha di recente illustrata, sono considerati negli ambienti responsabili italiani come una prova di come sia possibile chiarire e semplificare questo problema quando esso sia posto, come ha fatto il Ministro degli Affari esteri olandese, sulla base della realtà e del buon senso. All'iniziativa olandese il Governo Italiano — come è noto — è assolutamente estraneo.

Non è mai stato e non è nelle intenzioni del Governo Italiano sollecitare da nessuno, sotto alcuna forma, il riconoscimento dell'Impero, per quanto, come è naturale, esso abbia sempre mostrato di saper apprezzare il gesto amichevole di chi questo riconoscimento ha spontaneamente offerto, e per parte sua non possa vedere che con favore la normalizzazione dei rapporti diplomatici con quei Paesi che non hanno una rappresentanza regolare a Roma.

Del resto sono ormai numerosi gli Stati che in Europa e fuori d'Europa hanno o proceduto formalmente al riconoscimento « de jure » dell'Impero o hanno accreditato i loro rappresentanti a Roma al nome di S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, o hanno riconosciuto l'esercizio della nostra sovranità sui territori dell'ex Impero abissino.

Hanno riconosciuto formalmente « de jure » l'Impero i seguenti Paesi: Germania, Svizzera, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Albania, Spagna; e fuori d'Europa: il Giappone, il Manciukuo e lo Yemen. Ai quali Stati può aggiungersi anche la Polonia, la quale ha avuto a dichiarare a Ginevra che essa considera la questione italo-etiopica come chiusa.

Hanno accreditato i loro rappresentanti a Roma al nome di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia i seguenti Paesi: il Cile, il Panama, il Guatemala, l'Equador, l'Irlanda e il Nicaragua.

Altri Stati hanno informato il Governo Italiano che si dispongono a farlo prossimamente.

Hanno riconosciuto « di fatto » l'esercizio della sovranità italiana sul territorio dell'ex Impero abissino i seguenti Paesi: Inghilterra, Francia, Belgio, Grecia, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Turchia, Iran, Perù e Haiti.

Come si vede, il problema che per una apprezzabile iniziativa del Governo Olandese è oggi in discussione fra le Potenze del cosidetto gruppo di Oslo, è da considerarsi ormai in gran parte risolto. E se vi sono paesi che non credono di poterlo affrontare e risolvere, questo non andrà certo a danno dell'Italia. (Stefani).

Il riconoscimento auspicato dalla "Nation Belge,,

BRUXELLES, 5 sera

Il giornale «La Nation Belge», nel suo editoriale, dopo aver dimostrato ancora una volta che la maggioranza del Belgio auspica il riconoscimento della conquista etiopica da parte dell'Italia si rivolge direttamente al ministro degli esteri Spaak esortandolo a dare una prova di indipendenza e a rispondere ai voti dell'opinione pubblica respingendo le pretese scandalose socialcomuniste, il cui atteggiamento è ispirato unicamente dall'odio contro il fascismo. Il giornale sottolinea poi che le difficoltà incontrate dal Ministro Spaak consistono nel fatto che l'approvazione della leale iniziativa olandese confermerebbe pubblicamente lo scacco dell'antifascismo internazionale.

L'eco a Bucarest del saluto di Mussolini ai romeni ospiti dell'Italia

BUCAREST, 5 sera

Tutti i giornali pubblicano stamane ampie corrispondenze da Roma in cui vengono descritte le festose accoglienze fatte dalle autorità fasciste ai 1500 romeni che si trovano in visita nell'Urbe.

Grande impressione ha destato in tutti gli ambient romeni il fatto che il Duce abbia voluto ricevere una rappresentanza della comitiva ed abbia voluto indirizzare ad essi un discorso che ha avuto molta eco a Bucarest.

Un interessante colloquio Ciano-Lord Perth

Sir Vansittart a Roma?

LONDRA, 5 sera

La stampa londinese dà molto rilievo alla conversazione avvenuta ieri mattina fra il conte Ciano e l'Ambasciatore britannico a Roma Lord Perth, e il *Daily Telegraph* fa rimontare questa « amichevole conversazione » completamente all'inaugurarsi della propaganda radiofonica in arabo dall'Inghilterra.

Il *Times* si tiene più sulle generali cautelandosi con un « si crede che le trasmissioni radiofoniche da Daventry e da Bari abbiano formato l'argomento della conversazione ».

Sempre secondo il *Times*, il tono e la sostanza della prima trasmissione da Daventry ha fatto « apparentemente » buona impressione negli ambienti ufficiali italiani, e « il risultato del colloquio di ieri potrebbe essere un accordo tra il Governo britannico e il Governo italiano di tenere le rispettive trasmissioni al vicino Oriente entro limiti soddisfacenti per entrambi ».

Il *Daily Telegraph* dice press'a poco la stessa cosa; e soltanto il *Daily Herald* scrive con la consueta tendenziosità che l'Ambasciatore britannico si è recato dal conte Ciano « ad esprimergli lo stupore del Governo britannico per i violenti attacchi (?) antibrittanici della stampa italiana in seguito alla prima trasmissione in arabo da Daventry ».

L'organo socialista cita poi la *Reuter* per ripetere quanto dicono i giornali più autorevoli, e cioè che il risultato delle conversazioni sarebbe di limitare le trasmissioni da Bari a notiziario e musica finchè Daventry continuerà a fare lo stesso.

Il *Daily Herald* cita poi come esempio di questa « imparzialità britannica » che ieri sera la trasmissione in arabo ha compreso un ampio riassunto dell'articolo di Gayda sul *Berliner Tageblatt*, in cui, dice la notizia, « si descriveva la politica britannica come oscura, degenerata ed esitante ».

Secondo il *Daily Telegraph*, negli ambienti italiani si spera che delle ulteriori conversazioni fra il conte Ciano e l'Ambasciatore britannico possano aver luogo presto; e il giornale prevede un altro incontro prima di sabato cioè prima che il conte Ciano parta per Budapest.

Frattanto a Londra viene affacciata la probabilità che sir Robert Vansittart si rechi quanto prima a Roma per un colloquio col Duce. L'informazione viene data dal *Daily Mail*, ma la voce circolava già da alcuni giorni, anzi da appena il Vansittart era stato nominato capo consigliere diplomatico.

In questo momento Vansittart si trova in riviera e poichè anche il signor Eden è in vacanza a Grasse si soggiunge che Eden ne approfitterà per conversare con Vansittart e deciderà quale abbia ad essere la prima visita diplomatica di Vansittart.

Le visite di Vansittart a Roma e altrove sarebbero in armonia con il desiderio del Primo Ministro Chamberlain di apportare alla diplomazia e alle negoziazioni internazionali un elemento di contatto personale.

La politica britannica, si ripete ad ogni occasione, è perfettamente identica a quella della Francia, e quale sia la politica francese nei riguardi del maggior problema delle relazioni con l'Italia è mostrato da un messaggio che il *Daily Telegraph* riceve da Parigi dal suo corrispondente anonimo, che è poi il sig. Pertinax. In questo messaggio si dice che il Ministro di Francia a Bucarest si è recato ieri dal Primo Ministro romeno signor Goga per accertare le vedute del nuovo Gabinetto romeno sull'Abissinia, poichè il precedente Gabinetto aveva già deciso che le credenziali del nuovo Ministro di Romania a Roma, avrebbero menzionato il titolo di Re Imperatore d'Abissinia. Il Governo francese desiderava ieri avere assicurazioni che questo non sarebbe equivalso al riconoscimento « de jure » dell'Impero italiano sull'Abissinia.

Dice il messaggio che il sig. Goga si è mantenuto evasivo nella sua risposta al Ministro francese, « il quale è pienamente appoggiato, in questo passo dal suo collega britannico ».

La "Gazzetta ufficiale,,

Il commercio dello zafferano — Per i salariati dello Stato infortunati sul lavoro — Concessioni di viaggio ai marinai

ROMA, 5 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che disciplina il commercio dello zafferano; il R. D. L. relativo al trattamento degli operai salariati dallo Stato colpiti da infortunio sul lavoro; il Decreto Ministeriale col quale viene consentita la riduzione del 50 per cento per due viaggi annui d'andata e ritorno a favore di marittimi di nazionalità italiana provvisti di regolare libretto di navigazione, imbarcati su navi battenti bandiera italiana in servizio di grande cabotaggio o di navigazione oceanica.

Per i lavoratori dipendenti dalle aziende gas acqua ed elettricità

ROMA, 5 sera

Il *Lavoro Fascista* informa che tra la Federazione degli industriali del gas e degli acquedotti e la Federazione dei lavoratori dell'acqua, gas, elettricità e degli enti collaterali è stato stipulato un accordo in merito alle variazioni delle retribuzioni, paghe e stipendi nominali dei dipendenti dalle aziende del gas; e alla misura della pensione da liquidare agli operai che hanno compiuto il 60.o anno d'età e il 35.o anno di servizio presso le aziende stesse.

Il fidanzamento del Duca di Genova

ROMA, 5 sera

S. M. il Re Imperatore è stato lieto di accordare il suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Genova, con la nobile Maria Luisa Alliaga-Gandolfi dei Conti di Ricaldone. (Stefani).

Nato nel 1884, il Duca di Genova era guardiamarina nel 1901. Lo ebbero marinaio d'Italia la campagna dell'Estremo Oriente, la guerra italo-turca, la Grande Guerra. Per meriti eccezionali veniva nominato allora capitano di corvetta. Egli si guadagnò una prima medaglia d'argento nel 1917, una seconda nel 1918.

Il suo coraggio si proiettava oltre la guerra: nel 1919 veniva insignito dell'Ordine Militare di Savoia «per aver provveduto al comando di un esploratore attraverso zone minate» e alle principali relazioni con gli abitanti delle Curzolari prima che entrasse in vigore l'armistizio.

Il Duca di Genova è ora Ammiraglio di squadra.

La gentile figura della fidanzata

TORINO, 5 sera

La cittadinanza torinese ha appreso con viva compiacenza che la futura sposa del Duca di Genova è la signorina Maria Luisa Alliaga Gandolfi dei Conti di Ricaldone, di nobile stirpe piemontese, conosciutissima nella nostra città, dove conta cospicue amicizie.

La Contessina di Ricaldone, orfana dei genitori, abita con una sorella e il fratello, già ufficiale di cavalleria, in Corso Cairoli, 4. Un altro suo fratello, ufficiale aviatore, cadde valorosamente durante la grande guerra.

La Contessina di Ricaldone è anche molto nota nel mondo sportivo, specialmente come appassionata e valente tennista. Essa si è recata da qualche giorno a Roma, per l'intima cerimonia del fidanzamento. Sabato sarà di ritorno, con l'Augusto Fidanzato nella nostra città.

Con la nobile Maria Luisa dei Conti di Ricaldone entra nella Casa Savoia-Genova la discendente di una delle più antiche e cospicue famoglie della nobiltà piemontese. La fidanzata del Duca di Genova è la quarta figliola del Conte Carlo Alliaga di Ricaldone, che ha anche il titolo di Conte di Borghetto, Montegrosso e Pornasio.

L'amministratore del "Colon,, ricevuto dal Duce

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto il sig. Cirillo Grassi Diaz, amministratore generale del Teatro Colon di Buenos Ayres, che lo ha intrattenuto su questioni interessanti gli scambi musicali fra Italia ed Argentina.

Il libro di Schuschnigg "Tre volte Austria,, *venduto anche in Germania*

VIENNA, 5 sera

Essendo state portate a buon termine le trattative per l'introduzione in Germania del libro del cancelliere Schuschnigg dal titolo « Tre volte Austria » esso è liberamente ammesso alla vendita nel territorio del Reich. Del volume è uscita intanto la terza edizione.

Le vacanze di Eden presso Cannes

NIZZA MARITT. 5 sera

Il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, signor Anthony Eden, accompagnato dalla consorte ha preso alloggio a Grasse anzichè a Cannes. Questo cambiamento di residenza sembra sia dovuto al fatto che, in omaggio al rigido formalismo britannico, è stato fatto osservare che non era bene che il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna soggiornasse a Cannes, città dove attualmente si trova il Duca di Windsor che ivi soggiorna con la Duchessa.

Un decreto di Vargas sul funzionamento dei partiti politici brasiliani

RIO DE JANEIRO, 5 sera

Il Presidente Vargas ha decretato il regolamento per il funzionamento degli antichi partiti politici, trasformatisi in Associazioni civili. Il decreto stabilisce che non saranno riconosciute le società che non hanno servizi organizzativi per la realizzazione dei loro fini, e che non possiedono installazioni e attrezzamento adeguati. Delle società riconosciute, saranno autorizzate a funzionare soltanto quelle che realmente svolgono le attività per cui sono state costituite, e cioè culturali, sportive, assistenziali. Non saranno riconosciute le società che pretendono conservare la loro antica denominazione politica o che abbiano fra i loro soci dei militari. Verrà revocato il riconoscimento a quelle società, le cui riunioni divenissero strumento di propaganda di idee politiche.

LA BATTAGLIA DI TERUEL

I rossi evacuano altre posizioni *sotto la pressione franchista*

SALAMANCA, 5 sera

Il combattimento, o meglio i combattimenti spezzettati dalle necessità dell'azione intorno a Teruel, non hanno soste malgrado l'inclemenza perdurante del tempo. Peraltro le comunicazioni ufficiali sono molto laconiche e si limitano a dire che nuove posizioni sono state conquistate dai nazionali e che in esse sono stati rinvenuti 300 cadaveri abbandonati dai rossi in ritirata.

Un notevole combattimento aereo ha avuto luogo nel cielo del fronte ed è costato ai marxisti sette apparecchi da caccia e quattro da bombardamento; 11 in tutto senza perdite per l'aviazione legionaria.

LINEE FORTI: il fronte al 14 Dicembre, prima dell'offensiva di Barcellona; e al 24 Dicembre, prima della controffensiva dell'esercito del generale Franco.
SUPERFICIE PUNTEGGIATA: territorio rioccupato dall'esercito del generale Franco dal 28 Dicembre.

Dopo l'arresto dell'agente consolare francese a Irun

HENDAYE, 5 sera

Le autorità spagnole nazionali di frontiera hanno proceduto all'arresto del sig. Paul Decoureau, agente consolare francese a Irun, e ai tre suoi impiegati. Al Decoureau, che è sottoposto alla segregazione cellulare, è stata notificata l'imputazione di pratiche illegali in divise; cioè egli sarebbe accusato di avere tentato di introdurre nella Spagna delle monete provenienti dall'estero.

D'altra parte le autorità spagnole di frontiera hanno poco dopo arrestato un autista basco di nazionalità francese, che era al servizio di un agente di dogana della frontiera, sotto l'accusa di traffico di corrispondenza.

Si ricorderà che il figlio del Console francese di Irun, sig. Leone Decoureau, fu arrestato tre mesi fa a Santander sotto la stessa accusa mossa al padre e che è tuttora detenuto in Spagna. Le autorità spagnole dichiarano che non vi è alcuna relazione fra la misura presa contro l'agente consolare di Irun e l'arresto del comandante Troncoso in Francia. Perciò le voci secondo cui tale misura avrebbe un carattere di rappresaglia, sono infondate.

Appena il Governo francese è stato informato dell'arresto dell'agente ha fatto i passi necessari presso le autorità nazionali locali per la liberazione del sig. Decoureau.

Saluto del rappresentante jugoslavo al gen. Franco

Nomine all'Istituto di Spagna

SALAMANCA, 5 sera

Il rappresentante della Jugoslavia presso il Governo del generale Franco è stato ricevuto dal Capo del Gabinetto diplomatico e lo ha pregato di trasmettere al Capo dello Stato spagnolo il saluto cordiale del Principe Reggente Paolo, esprimendo la speranza che l'esercito nazionale possa coronare i suoi successi con la vittoria finale.

Il Capo del Gabinetto, rispondendo, ha ringraziato per il cordiale saluto del Capo dello Stato jugoslavo e per l'augurio di vittoria delle armi nazionali, ed ha sottolineato che il rappresentante della Jugoslavia è il primo agente diplomatico di un Governo balcanico presso la Spagna nazionale.

I giornali pubblicano il decreto di nomina a Presidente dell'Istituto di Spagna del compositore Manuel de Falla, dell'Accademia di Belle Arti; a vice Presidente del prof. Sainz Rodriguez, dell'Accademia spagnola; a segretario perpetuo di Eugenio Doors, noto romanista dell'Accademia spagnola di Belle Arti a Cancelliere; di Pietro Muguruza dell'Accademia delle Belle Arti a segretario per le pubblicazioni; di Vicente Castaneda dell'Accademia di storia; a bibliotecario di Miguel Artigas dell'Accademia spagnola; a tesoriere di Agostino Amezua della Accademia spagnola.

A Presidente delle singole Accademie vengono confermati: l'on. Peman, per quella spagnola; Luca Alba, per quella di storia; il conte Romanones, per l'Accademia di Belle Arti; il prof. Castallarnau, per l'Accademia di scienze; l'on. Goioechea, per l'Accademia di scienze morali e politiche; il dott. Enrico Suner, per l'Accademia di medicina.

Grave deficit nelle industrie collettivizzate

BARCELLONA, 5 sera

A causa di gravi irregolarità amministrative verificatesi nelle imprese commerciali e industriali collettivizzate, sono stati arrestati i dirigenti dei « consigli d'impresa » di sette importanti industrie. I membri dei consigli, in occasione della fine dell'esercizio, avevano distribuito una gratifica di 1000 pesetas ad ogni lavoratore nelle singole case, mentre le risultanze dell'esercizio, in sensibile perdita, non avrebbero permesso la ripartizione di nessun utile. Tre dei cinque stabilimenti che hanno contratto forti prestiti presso Banche di Barcellona sono stati chiusi d'autorità a decorrere dal primo gennaio.

I deputati laburisti inglesi giunti a Barcellona

BARCELLONA, 5 sera

La delegazione del partito laburista inglese composta di nove deputati, i quali compiranno un giro nella Spagna rossa è giunta a Barcellona. La delegazione propone di raccogliere dati ed informazioni, che dovrebbero servire ad intensificare la campagna del partito laburista in favore dei marxisti spagnoli.

Dall'estero e specialmente dalla Norvegia, si hanno precise informazioni sull'arruolamento di volontari per la Spagna rossa organizzato dal partito comunista norvegese. Si continua ad abbindolare i giovani sotto il pretesto di incontri sportivi internazionali.

In questi giorni tre disoccupati svedesi allettati da un premio di mille corone promesso all'atto dell'imbarco sul vapore che doveva trasportarli in Spagna, erano già giunti a Oslo ma le autorità li hanno rimandati in Svezia dove dovranno pagare forti multe, oppure subire la pena del carcere.

Da notizie raccolte all'Ambasciata di Spagna a Parigi e confermate alla Centrale comunista francese, risulta che sono in corso, dal 31 dicembre 1937, spedizioni intensive di munizioni per mitragliatrici, fucili mitragliatori ed artiglierie, dirette a Barcellona.

I trasporti sono stati curati dalle organizzazioni comuniste, in concorso con la C. G. T. agli ordini personali di Jouhaux, che trovasi a Barcellona.

Il trasporto è fatto dai depositi francesi, direttamente in Spagna e quindi a disposizione del Governo di Barcellona.

Jouhaux personalmente, a Barcellona, si occupa dei rifornimenti alla popolazione civile ed è in continuo telefonico contatto con la Centrale del soccorso rosso di Parigi. Anche il Ministro Cot è venuto incontro alle necessità emerse in seguito alla disfatta di Teruel.

Carro armato Russo, preso al nemico nei dintorni di Teruel

IL PAPA e gli sposi

ROMA, gennaio

La mia breve permanenza a Roma mi riserbava uno spettacolo, con godimento dello spirito, che non mi aspettavo.

La nostra attività di donne di Azione Cattolica ci ha riunite presso una casa di Suore in piazza Priscilla, vicino alle catacombe che si nominano da quest'antica romana, e abbiamo facilmente avuto la possibilità di ascoltare la Messa e fare la Comunione nelle catacombe. L'emozione, una santa emozione, ci ha prese; ci siamo sentite vicine ai primi cristiani, ai martiri: anche noi militiamo in Cristo e per Cristo.

Il giorno dopo, mercoledì scorso, siamo state ricevute dal Pontefice, non in udienza particolare, ma assieme agli sposi.

La sala delle Beatificazioni aveva un aspetto imponente, quello delle grandi occasioni. La folla si pigiava: molte migliaia, ma in silenzio e in ordine è in attesa che il Vegliardo nella sedia gestatoria passasse benedicendo.

Accanto a noi erano parecchie coppie di sposi: una di Asti; la sposina ben vestita, lo sposo corretto, da operaio in festa, in vacanza. Veniva da Asti a Roma con la mogliettina: si guardavano, si sorridevano ed aspettavano.

Qualche cosa scivolò dalle mani della sua ragazza; la raccolse e me la mostrò: una corona, dono del Papa, e poi mi mostrò una medaglia commemorativa e poi un opuscolo: il sacramento del matrimonio.

« Leggano bene questo libro — io dissi agli sposi con i quali mi ero messa a conversare — è tanto bello! Noi dobbiamo tutto al Signore e la famiglia è dal Signore ».

Si aspettava, si aspettava: ecco si accendono le luci: Giaele e Giuditta imperiose, virili, conscie della loro terribile missione, dominano negli affreschi.

Si aspettava: e altre coppie di sposi ci passavano accanto, si rifugiavano nel vano del finestrone che dalle tendine scostate lasciava contemplare l'immenso panorama.

Si aspettava: un' altra coppia mi si fece accanto: erano di Como e parlavano il dialetto; domandai alla ragazza se le fanciulle portassero ancora l'aureola di spilloni assicurati alle trecce, di cui ci parla Manzoni. No, non si portano più.

Ma ecco il Papa, domina la folla; in mozzetta rossa, issato sulla sedia gestatoria, passa tra due ali commosse di visitatori, che battono, commossi, le mani.

Avanza il Pontefice, seduto in alto, sulla sedia gestatoria. Avanza lentamente e benedice: è commosso, un tremito caratteristico muove la sua bocca; avanza benedicendo. Arriva al trono e siede contemplando quella turba di cristiani, di peccatori, di deboli, di ansiosi verso il bene e di allacciati al male, che freme al disotto di Lui, nella vasta sala dove sono proclamate le virtù eroiche dei violenti che seppero far violenza al Cielo. Regnum coelorum vim patitur...

*

Parlerà il Pontefice, non parlerà? No, non parlerà; è troppo malato.

Questo si domandavano gli astanti.

Ma ecco che dagli altoparlanti, per la vastissima sala, si diffonde la voce del Vecchio venerando. E' tremula, ma chiara, e parla con logica, con coesione, con benignità agli sposi.

E' il Santo Padre che parla ai futuri padri, alle future madri, benedicendo alla santità dell'amore, alla trasmissione della vita, ai sacri doveri degli sposi.

Lo sposo di Asti, lo sposo di Como chinano la testa, raccolti, riverenti. Dice il Santo Padre con la tremula voce commossa che sono ben fortunati gli sposi, chè partecipano all'opera creatrice di Dio: tramandano la vita!

Dice il Santo Padre che è di grande gioia per Lui vedere tante coppie riunite raccolte intorno a Lui: più di 800.

Le esorta e le conforta nei loro doveri di futuri genitori: abbiate molti figli e sani; molti figli.

Ha l'abitudine di sottolineare la parola che dà maggiore rilievo al concetto, ripetendola.

Si prova un senso di pena pensando che quelle sante parole pronunziate con voce tremula ma distinta costino fatica al Pontefice sofferente, e che Egli si prodighi così malato com'è.

Il discorso termina, ed impartisce la solenne benedizione, che gli astanti ricevono, quasi tutti in ginocchio. Una piccina di forse 11 anni che ha salutato per la prima: « Viva il Papa », piange commossa.

Il Pontefice ripassa in sedia gestatoria per la sala benedicendo, e poi lentamente, come una fiumana che si muove con difficoltà tra gli argini, la gran folla compatta vuota la sala, scende per lo scalone grandioso, tra gli svizzeri dal magnifico costume, si disperde per l'immensa piazza.

Maria Pia Borgese

Ritorno dei monaci di Casamari all'Abbazia di Piona sul Lago di Como

A proposito di alcune notizie apparse in diversi quotidiani e in qualche bollettino di propaganda relative all'Abbazia di Piona sul Lago di Como, allo scopo di evitare illusioni e malintesi da parte del pubblico che dietro le suddette notizie si aspetta un gruppo di Etiopi come primo nucleo del nascente Collegio Etiopico, è bene precisare che per la prima quindicina di febbraio andranno i religiosi di Casamari a prendere saldo possesso di pochi ruderi di quella che fu l'Abbazia di Piona, consistenti in una chiesa non grande ed in un piccolo e artistico chiostro, l'uno e l'altra monumento nazionale. Il locale abitabile e che dà ricovero ai primi religiosi, è una villetta quasi attigua alla chiesa di proprietà del comm. Pietro Rocca, che, insieme ai terreni circostanti, ha offerto alla Congregazione Cisterciense di Casamari, allo scopo veramente nobile e cristiano di perpetuare, con la presenza dei religiosi, la memoria del suo fratello ing. Cesare e signora Lydia Maffioli, barbaramente trucidati da un'orda di predoni indigeni nell'eccidio del cantiere Gondrand.

Ora a questo scopo la Congregazione di Casamari soddisfa con l'inviare a Piona una piccola Comunità iniziale di religiosi bianchi e non Etiopi, come erroneamente si è pubblicato. Che poi a Piona vi debba sorgere e sviluppare subito o in tempo avvenire un Collegio Etiopico, nè ciò fu nelle condizioni di cessione del comm. Rocca, nè lo stato attuale dell'Abbazia di Piona per ragione di locali ed altre comodità offre tutto ciò che l'esigenza di un Collegio reclamerebbe indispensabile al suo igienico e disciplinare funzionamento. E' vero che il commend. Rocca ha conosciuto l'Abbazia di Casamari a mezzo dei buoni Etiopi che là vengono educati nella vita monastica; ma gli Etiopi sono soltanto motivo di conoscenza, e non la ragione principale della munifica donazione.

Con molta probabilità vi sarà a Piona uno studentato; e nel giro degli studenti che vi si susseguono, vi capiteranno sicuramente anche gli Etiopi i quali compiono il loro corso scolastico assieme agli altri religiosi; ma un Collegio esclusivamente etiopico a Piona per il momento deve assolutamente escludersi.

Che se poi è apparsa in qualche giornale o bollettino qualche lettera a firma dell'Abbate Preside di Casamari, in cui si accenna a questa imminente istituzione del Collegio Etiopico in Piona, l'aggiunta alle lettere stesse *in riferimento al Collegio Etiopico*, è stata inserita arbitrariamente. Si è detto sì che la donazione del comm. Rocca influisce al maggiore sviluppo di questo Collegio che importa spese non indifferenti, e magari che detta donazione ha avuto lo scopo precipuo di dare maggiore incremento al Collegio Etiopico, poichè realmente il commendatore ha manifestato una grande simpatia per gli Etiopi e per l'Opera benefica della Istituzione del Monachismo cattolico in Etiopia.

Una storia delle Missioni cattoliche

ROMA, 5 sera

In un formato comodo e con un prezzo accessibile, è recentemente uscita una « Storia delle Missioni Cattoliche », edita dalla Libreria de l'Arc (Rue de Rennes, 149, Parigi VI) e dovuta all'agile e competente penna del prof. Paolo Lesourd.

L'autore ha concepito il suo lavoro secondo un piano originale: nella prima parte mette sott'occhio ai lettori un quadro generale dell'evangelizzazione del mondo attraverso i secoli e nella seconda ne segue le tappe paese per paese. Il volume, copiosamente illustrato, è completato da preziose appendici e tavole statistiche.

Per i criteri coi quali è stato compilato; per la facilità dello stile e del metodo che non lascia mancare nulla di ciò che interessa la storia delle Missioni, senza diventare un'opera per i soli eruditi, pesante od incomprensibile alle masse dei lettori, il libro appare destinato a rendere preziosi servizi alla causa missionaria ed anche delle buone traduzioni in altre lingue non sarebbero cosa inutile.

Attività assistenziale in A. O. I.

Una riunione ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 5 sera

Nella locale Casa Littoria si sono riuniti, sotto la presidenza dell'ispettore del Partito e del lavoro, tutti i rappresentanti degli enti che svolgono attività economico-sociale d'assistenza in A. O. I.

Erano presenti il federale di Addis Abeba, il comandante il gruppo lavoratori, il delegato del Commissariato migrazioni, i delegati osservatori delle confederazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti, i dirigenti la presidenza locale delle casse mutue.

L'ispettore del Partito e del lavoro ha esaminato la situazione nei vari settori in riferimento alle necessità di sviluppo e di perfezionamento e per il coordinamento dell'azione stessa è stata particolarmente considerata la necessità di censire e inquadrare le varie categorie professionali, di disciplinare il lavoro indigeno ed il servizio degli autotrasporti. Le conclusioni dell'importante riunione saranno sottoposte al Governo generale pei conseguenti provvedimenti.

L'ADORAZIONE DEI MAGI (disegno di A. Margotti)

La parola del S. Padre

a oltre 400 coppie di sposi e agli Universitari e Maestri di Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 5

Nella Sala delle Benedizioni il Papa ha ricevuto, in udienza generale, circa 2000 persone, tra le quali erano 420 coppie di sposi novelli e gruppi di Universitari e Maestri di Azione Cattolica.

Una grande consolazione

Il Papa ha pronunciato un discorso, dicendo che quel bellissimo uditorio gli recava una grande consolazione, e gli ricordava la festa dell'Epifania, in quel significato che, a distanza di tanti secoli, è ancora così vivo nel pensiero cristiano, quello cioè dei doni, che un giorno furono offerti al Divino Bambino Gesù. Veramente essi stessi, tutti quelli che ascoltavano la sua parola, erano un dono per il Santo Padre, e presentavano realmente una massa di oro fino e prezioso — può ben dirsi di quanti vi erano — per tutto ciò che essi rappresentavano: tanto gli sposi novelli, che avevano voluto che fossero consacrati davanti all'Altare i loro disegni ed impegni, e che, in quel momento, domandavano sopra di loro la Benedizione del Padre Comune, quanto i cari giovani Universitari di Azione Cattolica, i cari maestri di Azione Cattolica, che portavano a Lui i loro generosi propositi di vita cristiana, e non solo comunemente cristiana, ma veramente, profondamente, coerentemente, cristianamente, e il Papa stava per dire addirittura, scientificamente cristiana.

Vivere cristianamente

Essi, infatti, col loro zelo, con i loro generosi propositi, si proponevano non solo di vivere cristianamente la loro vita, ma anche di farla vivere, anche in tanti altri, con l'efficacia del loro apostolato e del loro esempio. Essi sapevano bene quello che il loro Padre Comune aveva già detto proprio in questi giorni, e che non ripeteva altro che la parola del Divino Maestro, che cioè il Suo Regno non è di questo mondo. Lo sapevano bene coloro che in quel momento erano alla presenza del Padre, come lo sanno tanti altri loro compagni sparsi per il mondo, per tutto il mondo, che Nostro Signor Gesù Cristo non è venuto a portare sulla terra un regno politico nel senso comune e quasi volgare della parola, ma ha portato a tutte le anime il Regno di Dio.

La "nostra politica,,

Il Regno di Dio può, ben dirsi, a coloro che vogliono cooperare allo apostolato gerarchico, di cui Gesù parlava agli Apostoli, quando affidava a loro la sua missione, dicendo che dovunque fossero andati, avrebbero dovuto annunciare: Quia venit in vos Regnum Dei: *che tra loro era venuto il Regno di Dio.*

«Ecco la politica nostra — aggiungeva il Papa — essa è la politica di Nostro Signore Gesù Cristo, politica che dà alla Polis veri cittadini, con piena coscienza tanto della loro dignità umana e cristiana, quanto con la più profonda consapevolezza dei loro doveri, dei quali devono rendere conto non solo agli uomini ed alle leggi umane, ma alle leggi divine, a Dio stesso».

Dopo queste parole il Papa, prima di passare ad impartire la Benedizione, rinnovava a tutti i presenti il Suo augurio per la festa dell'Epifania e per l'anno ormai incominciato, ai novelli sposi figliolanza fresca e rigogliosa, come la germogliazione ed il frondeggiare di salde e robuste querce, additando ad essi pure quei giovani che già oggi camminano nelle vie dell'Azione Cattolica come nobili esempi della via, per la quale essi pure un giorno dovranno avviare i loro figli, così da avere sempre la consolazione di vedere in essi dei veri e buoni cristiani, esemplari nella fede e nella pratica della vita cristiana.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. Agagianian, Patriarca di Cilicia degli Armeni;

Mons. Cotter, Vescovo di Portsmouth;

Mons. Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

il signor Giacomo Meurgey, Archivista degli Archivi nazionali di Parigi.

Alte onorificenze pontificie

al ministro Galeazzo Ciano e al Maresciallo Balbo

CITTA' DEL VATICANO, 5

L'ultimo numero degli *Acta Apostolicae Sedis* reca la notizia del conferimento della Gran Croce dell'Ordine Piano al Ministro degli Esteri S. E. Conte Galeazzo Ciano. Uguale alta onorificenza è stata concessa al Governatore della Libia S. E. il Maresciallo Balbo. Inoltre il sen. Treccani è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno e il col. Cagna Commendatore con placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare.

La commenda di San Gregorio Magno al capitano di Vascello Carlo Savio; la commenda dell'Ordine di San Silvestro al capitano di fregata Conte Giorgio Foscari.

Queste onorificenze ad ufficiali di marina si riferiscono al viaggio fatto dal Cardinale Dolci Legato Pontificio al Congresso eucaristico di Tripoli su di una nave da guerra della nostra marina.

Lo stesso fascicolo porta poi l'annuncio delle onorificenze concesse ad alcune personalità del Governo francese in occasione del viaggio del Cardinale Legato per le celebrazioni di Lisieux dello scorso luglio.

Settantacinque anni di vita cattolica a Roma d'Africa

ROMA (Basutoland Africa), Gennaio

L'anno 1862 a Roma del Basutoland giungeva per la prima un inviato del Papa: S. E. Mons. Allard.

L'accompagnava un solo missionario, P. Gèrald, e Roma era, come tutti gli altri luoghi, ricettacolo di superstizione e di vizi che pareva dovessero tenere in perpetuo un regno incontrastato. Dio invece la voleva consacrata alla Madre Sua e vi avrebbe compiuto le sue meraviglie.

La sera del 19 ottobre scorso, dopo 75 anni, Roma salutava, accogliendolo festosa, il Rappresentante del Papa delle Missioni, S. E. Mons. Gijlswijk, Delegato Apostolico dell'Africa Meridionale, venuto a rendere più solenne la celebrazione dei tre quarti di secolo di vita cattolica che ferve dove eran già le tenebre dell'errore.

Erano a riceverlo, col Vicario Apostolico del Basutoland, S. E. Mons. Bonhomme, centinaia di sacerdoti, seminaristi, suore, maestri ed una folla che ingrossava ad ondate incalzanti e che la chiesa, gaiamente addobbata ed ancora odorante di fresco per i lavori d'ingrandimento e di rifinitura, non avrebbe poi potuto contenere: diecimila persone, giunte con tutti i mezzi, cantando a piena voce gli inni della fede, disciplinate al punto da strappare l'incondizionata ammirazione degli stranieri presenti e pie così da partecipare in massa alle funzioni solenni da far distribuire, il solo mattino del 20, più di 3000 comunioni...

Al Pontificale del Delegato Apostolico sono rappresentati i due Governi del Paese: Natanaele Griffith, il gran Capo indigeno, è circondato dai principali ufficiali, ed al «*Resident Commissionner*» inglese, Sig. Richard, fanno corona i Direttori dei vari dicasteri amministrativi.

Un magistrale discorso del Vicario delle Missioni del Natal, P. Kèrautret, tradotto in *sesuto* dal P. Pennerath, fa passare dinnanzi ai fedeli le meraviglie che la Provvidenza ha voluto compiere per opera dei Missionari, nel Basutoland, suscitando in tutti i cuori l'impeto della più viva gratitudine al Dator d'ogni bene.

Vescovi e Sacerdoti: secolari, domenicani, francescani, benedettini, del S. Cuore, dello Spirito Santo, Servi di Maria, Oblati di Maria Immacolata; olandesi, irlandesi, francesi, tedeschi, italiani, belgi, svizzeri, canadesi, polacchi; un centinaio, d'ogni gente e d'ogni lingua, tra i quali spiccano le primizie del clero indigeno, due preti africani, siedono poi alla mensa: vera agape fraterna, capace essa medesima, di richiamare la comune figliolanza da una Chiesa universale!

E questa madre riconosce i meriti di tutti i suoi figli, anche di questi poveri diseredati della terra che sono i nostri negri, riguardati da troppi europei del Sudafrica come dei paria. Ecco perchè ha commosso e rallegrato tutti la solenne funzione pomeridiana nella quale il Rappresentante del Papa ha rimesso le insegne di Commendatore di S. Silvestro al Gran Capo e la Medaglia «Pro Pontifice et Ecclesia» ad altri negri particolarmente benemeriti delle Missioni.

Poichè si deve al Gran Capo se si sono aperte numerose case di preghiera e non meno numerose scuole, a lui che impose: «Voglio che i miei figli preghino qui!» e ad un subalterno ostile disse: «Non vuoi le scuole?... Le voglio io; son tuo padre: dammi il tuo pezzo di terra, altrimenti il mio sacerdote ti farà vedere....».

Capi ferventi cattolici come lui: Leonardo Leloko, Gioele Molungoana, Michele Soko, Edmondo Molapo.... E ancora, benemeriti della buona causa, Simone e Bartolomeo Fobo e Giustino Sechefo, il nostro giornalista cattolico. Ma su tutti quelli che hanno lavorato, noti ed oscuri, per l'avvento del suo regno nel Basutoland, ha detto bellamente Mons. Bonhomme, è Dio che, nella solenne ricorrenza di questo settatancinquesimo, posa la corona in cui rifulgono, gemme preziose, 146.000 cristiani, religiosi e sacerdoti indigeni, 300 scuole, seminario conventi, ospedali...

E le feste sono continuate il 21 ed il 22 ottobre. Il banchetto dato in Mazenod dal Vicario Apostolico ai principali ufficiali del Governo inglese ed alle rispettive Signore, servì a rilevare un'altra volta, nei brindisi, come già aveva fatto con parole memorabili il *Resident Commissionner*, le buone relazioni tra Chiesa ed Autorità civili nel Basutoland.

La solenne processione eucaristica comandata dal Vicario Apostolico per tutte le chiese del Vicariato, chiuse degnamente le feste il 31 ottobre, solennità di Cristo Re. Pareva il rinnovato ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme: tutte le anime, su cui pioveva abbondante la rugiada delle celesti grazie, sentivano la verità delle parole pronunciate dal Gran Capo: «La scintilla caduta 75 anni fa sulla terra dei nostri padri è divenuta oggi un incendio che avviluppa l'intera nostra patria: ne sian grazie al Cielo, ai Missionari, al Vicario di Cristo!».

Sviluppo della Massoneria nelle Colonie inglesi

Una nuova "Loggia,, a Cipro

LONDRA, 5 sera

La massoneria inglese sta ora iniziando attiva propaganda per aumentare i proseliti nelle Colonie. Si apprende, infatti, che il conte di Harewood, cognato di Re Giorgio Sesto, accompagnato dalla sua consorte, principessa Maria, si recherà, ai primi di Febbraio, nell'Isola di Cipro, dove, nella sua qualità di Vice gran maestro della grande Loggia massonica d'Inghilterra consacrerà una nuova Loggia massonica nell'isola, inaugurando la massoneria a Cipro. La cerimonia avrà luogo nella cosidetta torre di Otello, a Femagosta.

Oggi arriva ad Atene la fidanzata del Principe Paolo

ATENE, 5 sera

Il Diodaco si è recato alla frontiera ellenica ad incontrare l'augusta fidanzata, che giungerà domattina ad Atene. Il Maresciallato di Corte annuncia che il Principe Giorgio, zio del Sovrano, sarà padrino del matrimonio. Domattina, a bordo di un incrociatore, giungerà, al Falero, il Principe Ereditario di Romania, e nel pomeriggio di venerdì, con treno speciale, arriveranno il Reggente di Jugoslavia ed i Duchi di Kent.

Si annunzia da Belgrado che sono transitati in quella città numerosi Principi diretti ad Atene, per assistere alle nozze. Stamane è passata la fidanzata del Diadoco, accompagnata dai genitori e da quattro fratelli.

La propaganda antifrancese in Tunisia sta per essere intensificata

PARIGI, 5 sera

Le dimissioni del presidente del partito tunisino Neo Destour, dott. Materi, ed il trapasso del potere nelle mani del segretario generale del partito Bourguiva, noto agitatore ostile alla Francia, ha prodotto viva emozione nei circoli politici francesi. Secondo il «Jour», i mutamenti delle alte cariche del Neo Destour segnano una vittoria definitiva degli elementi nazionalisti arabi più estremisti sugli elementi moderati e c'è ragione di credere che la propaganda antifrancese in Tunisia sarà intensificata.

La presentazione delle Composizioni all'Accademia di S. Cecilia

ROMA, 5 sera

Sono riaperti i termini per la presentazione alla Commissione permanente di lettura della Regia Accademia di S. Cecilia, delle composizioni, di cui si domanda l'esecuzione nei concerti sinfonici: queste debbono essere di autori viventi, italiani, corredate ciascuna della relativa riduzione per pianoforte a due mani, scritte in modo chiaro e leggibile e con la indicazione del nome, cognome e indirizzo esatto dell'autore. Dovranno pervenire alla Segreteria dell'Accademia, in Roma, non più tardi del 31 marzo 1938-XVI, con allegati il certificato di cittadinanza dell'autore e una dichiarazione da lui sottoscritta, che si tratta di musiche mai eseguite nè in Italia nè all'estero. Sono escluse le trascrizioni di qualunque genere, le composizioni già presentate alla commissione in anni precedenti, quelle con partecipazione di coro e di solisti (vocali o strumentali).

Inoltre saranno esclusi quegli autori che abbiano già avuto due composizioni scelte dalla Commissione stessa.

Morto a 122 anni

ATENE, 5 sera

A Trentafillia, in Macedonia, è morto tale Arghontis in età di 122 anni, antico capo delle bande di irregolari, che combatterono per la indipendenza ellenica.

MALI DI STOMACO CASTIGO DEL BUONGUSTAIO

Chi è quella persona che non ha mai provato una sensazione di sonnolenza dopo un pasto più copioso del solito? Non vi è bisogno d'allarmarsene, non è che il castigo del buongustaio. Bisogna tuttavia fare attenzione. Quella sensazione cede sovente il posto a delle pesantezze, rinvii acidi e rigurgiti. Da qui alla dispepsia e alla gastrite e perfino all'ulcerazione spesso non vi è che un solo passo. E' quindi preferibile, dopo qualsiasi indiscrezione digestiva, di facilitare il lavoro dello stomaco col prendere, dopo ciascun pasto, una piccola dose di Magnesia Bisurata, in polvere od in tavolette. La Magnesia Bisurata neutralizza la soverchia acidità, causa della maggior parte dei disturbi digestivi e calma le mucose irritate dello stomaco. Per regolare la digestione ed assicurare il buon funzionamento dello stomaco, la Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, è impareggiabile. Domandate fin da oggi, al vostro farmacista, della Magnesia Bisurata, e tre minuti dopo la prima dose dimenticherete che si possa soffrire di stomaco. In tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, a Lire 5.50 od in grandi flaconi economici a L. 9.—.

(Aut. Pref. Firenze 14473 Div. V. 14-4-37-XV)

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Casa di Salute Policlinica
Piazza Umberto I N. 9 - Bologna
Telefono 21148

Ha reparto speciale partorienti, con Estrazione di premio annuo fra i nati nella Casa.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-884
BOLOGNA
(Aut Pref. 96946 3-9-34 Bologna)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

IL FRONTESPIZIO

Direttore Piero Bargellini

Rivista dichiaratamente cattolica, sorta nove anni fa con intenti apologetici e polemici, è oggi nel riconoscimento di tutta la critica, la più interessante, la più viva, la più gagliarda rivista d'Italia. — Il suo successo è unanime. — Essa è tra le forze più fresche del cattolicesimo italiano.

Vi scrivono Giovanni Papini, Domenico Giuliotti, Guido Manacorda, Piero Bargellini, Silvio D'Amico, Igino Giordani, Giuseppe De Luca, Francesco Casnati, Giorgio La Pira, Luigi Fallacara, Carlo Betocchi, Nicola Lisi, Augusto Hermet, Idilio Dell'Era e moltissimi altri giovani di serio valore.

Esce mensilmente, in fascicoli di 80 pagine, con 8 tavole fuori testo, e con una ventina di riproduzioni di opere d'arte.

E costa pochissimo!!!

L. 20 di abbonamento annuo L. 20

La nuova annata 1938, annata decima della rivista, avrà un'eccezionale importanza!

I cattolici non la devono, non la possono ignorare, se non vogliono ignorare il movimento intellettuale più alto del loro campo.

LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE "Bononia,, Tel. 22-730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA (106) - Palazzo Arcivescovile
angolo Via S. Alò

Il più ricco assortimento in tutti gli
ARTICOLI RELIGIOSI
Regali per nozze - Novità - Cornici
e Ceramiche artistiche moderne
ARREDI E PARAMENTI SACRI

ALL'OMBRA DI CAMALDOLI

Tagliare i fili di comunicazione col mondo, sia pure per ventiquattro ore non è cosa facile, eppure basta inerpicarsi per l'erta via Casentinese che porta a Camaldoli: lassù non si ode più che lo scrosciare delle cascate, il fluire dei torrenti, il frusciare del vento tra le chiome degli abeti e dei larici. Il silenzio si fa così profondo, così solenne in seno all'immensità della foresta, che pare di sentire perfino spuntare l'erba e sbocciare la madreselva.

Tutto cambia d'aspetto, tutto si trasforma: solo la natura resta sempre la stessa e sempre si rinnova.

Tant'è vero che questo tempio vivo e secolare di Dio, notturno perennemente verde, è lo stesso che prescelse San Romualdo quasi mezzo secolo prima del mille. Nel pensarci, un lembo di cielo m'appare tra le rame ed il cuore m'esce dal petto e s'inabissa vertiginosamente nell'infinito. Ma ecco, che ad un tratto la boscaglia si spalanca dinanzi a me ed ai miei piedi si distende la valle ondeggiante, così da sembrare un mare pietrificato. Le vette delle colline si slanciano verso le nubi, mentre più qua e più là, pini giganti, cipressi selezionati dal tempo, eletti dallo spazio, stanno a fianco dei piccoli casolari e delle minuscole Badiole, disseminate pei greppi, come tanti fari, sentinelle o vedette.

Dall'immensa pianura che si fa tutta veli azzurrognoli, sorgono come incenso le immagini di tanti drammi muti, sofferti in segreto, senza viso e senza nome: di tanti bei gesti rimasti incompiuti. Vittorie dimenticate, capolavori ignorati, eroi misconosciuti, genii incompresi, parabole incompiute, glorie spezzate, trovano in me l'ambascia dei loro assillanti perchè, precipitandomi nell'al di là... Quassù anche gli esseri più semplici ed umili, come i pastori, si trovano a contatto con Dio: «*Contano i passi che fa la luna*», s'orientano per mezzo delle stelle, le conoscono come sorelle, le chiamano per nome, se ne servono da compasso.

Ed è bello e naturale che in questo clima spirituale, la vita rustica familiare degli stessi boscaiuoli, conosca delle gentilezze impreviste e sorprendenti.

Ho visto la moglie di un tosatore, che abita vicino all'*Archiano*, ricamare, sia pure rozzamente di rosso, su un abito della figlia (che se n'andava sposa) la leggenda: *Dammi il core, il core dammi*.

Ed è bello e naturale sentire un babbo dalle mani rozze e callose, ricordare al figlio che non si deve vergognare che di fare il male.

Con noi è venuto, per mera curiosità, in gita all'Eremo di Camaldoli, un giovane forestiero che si crede irrimediabilmente scettico. Di fatti il suo parlare è cinico, sarcastico, amaro, ma forse più per posa e partito preso, che non per convinzione.

Padre Casimiro, che ci è venuto incontro, maestoso, ieratico, solenne, sembra una statua d'avorio: tale è il gareggiare in candore del suo volto, delle sue mani, della sua barba e capelli con le sue vesti. Ci sorride e rompe d'un subito il gelo, tra il giovane e lui. Dopo brevi istanti sento che gli dice:

— Ma caro figliolo con la forza bruta, lei non potrà vincere che la materia. La coscienza, l'intelletto si convincono con la ragione.

E così dicendo c'introduce nel gran parlatorio, tutto foderato d'intarsi di noce ed ulivo ed ornato da quadri quattrocenteschi.

Attratta dall'albo dei visitatori vi trovo molte firme illustri che ben rispecchiano varii paesi del mondo, mentre seguo la conversazione senza volerci prendere parte diretta.

— Il cinismo e lo scetticismo, — continua a dire Padre Casimiro, — sono le cateratte dell'anima. La luce della fede è allo spirito, quello che il sole è alla terra. Senza fede le nostre opere rimangono aride, sterili, inutili, mentre invece chi muore per un'idea la feconda in eterno. Qualunque sia il campo d'azione per riescire nella propria carriera, ci vuole vocazione e non c'è vocazione senza Fede e non c'è forza comunicativa senza che l'ispirazione soprannaturale non ci venga da Dio.

Il giovane che si dice incredulo, ascolta Padre Casimiro senza batter ciglio e con sincera tristezza finisce per dire che non capisce come si possa pregare.

— Eppure è tanto semplice — ribatte Padre Casimiro. — Al mattino, perchè non dice: Signore Vi ringrazio; ecco un'altro giorno per amarvi; datemi il gusto di piacervi? E la sera: Signore perdonatemi e se non riaprirò più gli occhi datemi il bene di potervi contemplare in eterno?

*

Cade il buon seme e con la sera cade anche la neve.

Padre Casimiro ci accompagna fino all'uscita. Con quel sublime senso della misura e della proporzione che emana un'armonia spirituale perfetta e fuga qualsiasi senso del ridicolo, c'intrattiene ancora affabilmente sulla soglia del portone dell'Eremo. Quand'ecco che un vecchio appena intravistolo da lontano, lo saluta raggiante.

— Vede — riprende a dire Padre Casimiro — quel vecchietto là, è un venditore ambulante: bestemmiava come un turco. Un giorno chiamai tutti i santi del Paradiso e le anime del Purgatorio in mio aiuto per «sanarlo» e proprio quella mattina me lo vidi comparire in chiesa Erano passati più di trenta anni che non ci aveva messo piede. Parlandogli del più e del meno, venni a sapere che bestemmiava specialmente perchè non ci aveva una pipa che tirasse veramente bene. Gliene detti una ad hoc, che un amico mio mi aveva riportato dal Tirolo. «Non toglietevela mai di bocca» (gli dissi offrendogliela) «e che non vi esca più mai una bestemmia dalle labbra».

Il giovane scettico sorride come un bimbo — poi si accorge di essersi lasciato toccare e si riprende a dire:

— Non c'è tragedia più amara di quella di una maschera che ride per non piangere.

— Dio benedica quel vostro sorriso figlio mio, — ribattè Padre Casimiro stringendogli la mano con un arrivederci presto.

La neve cade fitta, fitta: riveste magicamente a mistiche nozze la foresta; la nostra macchina irradia la via che divora e che ci porta a valle.

L'Universo pende dall'infinito sguardo del Creatore, mentre il misterioso bisbigliare d'esseri alati, vigila sull'eterno biancheggiare dell'infanzia pel mondo, che già sogna ad occhi aperti la notte di Natale.

Fiorenza Perticucci de' Giudici

La Russia conserverà l'alfabeto cirillico

VARSAVIA, 5 gennaio

La commissione sovietica incaricata di trasformare l'alfabeto russo in quello latino è stata sciolta in questi giorni senza aver concluso nulla di positivo. Il vecchio alfabeto russo, originario dagli scritti della Chiesa ortodossa slava, continuerà quindi a rimanere in vigore ed adottato ufficialmente anche per le repubbliche sovietiche che ne avevano già decisa la trasformazione.

Alla Mostra dei "Tre Secoli„

Capolavori italiani delle gallerie di Vienna

NAPOLI, 5 gennaio

Per gentile concessione del proprietario figureranon alla Mostra dei «Tre secoli di pittura», che si inaugurerà il 15 marzo prossimo in Napoli, al Castello Angioino, i migliori dipinti della famosa Galleria Harrach di Vienna, S. E. Harrach ha messo a disposizione del Comitato quadri insigni della produzione artistica napoletana dei Sei e del Settecento.

«La strage degli innocenti» di Massimo Stanzione, la «Negazione di Pietro e Saba», ed il «Salomone» di Bernardo Cavallino, «Una festa pagana» di Pacecco de Rosa, sono pitture vivaci belle e grandiose. La fattura larga e robusta delle figure, le fini armonie di luci e di penombre, gli scorci delle teste, l'impasto solido e delicato dei colori, le sfumature e le trasparenze del chiaroscuro sono le caratteristiche di queste superbe opere di Stanzone, Cavallino e De Rosa. Un paesaggio ed un «Martirio di S. Bartolomeo» di Salvator Rosa, la «Vestale» di Sebastiano Conca, la «Lucrezia» di Andrea Vaccaro, «S. Girolamo» e la «Pesca miracolosa» di Luca Giordano, un «Profeta» di Ribera, tre bozzetti di Francesco Solimena completano la pregevole raccolta a cui la presenza di due rari dipinti di Monsù Desiderio aggiunge una curiosità ed un interesse particolari.

ATTRAVERSO L'ISLAM ARABO

"Palabras de Marruecos„

Quale è stata l'opera del Governo nazionale e qual'è la situazione della zona spagnola del Marocco

Già da qualche tempo il gen. Romerales, capo della «commendancia» di Melilla era «filato» da un gruppo di ufficiali del Tercio Extranjero. Quando le sue intenzioni rivoluzionarie furon palesi le fila si strinsero e improvvisamente, nella notte dal 17 al 18 luglio 1936, un colpo di mano metteva fine al dominio di questo manutengolo della camorra massonico-socialista di Madrid. Dalla perquisizione operata fra le carte del Romerales appariva chiaramente che i rossi avevan deciso di prender d'assalto la nazione per il 21 dello stesso mese. Ecco perchè l'insurrezione militare scoppiò il 18 e il Marocco spagnolo ne fu il primo terreno.

Immediatamente il comando della piazza di Melilla passava al col. Tella e il Tercio, insorto al completo con i Regulares e la Guardia Civil dopo una breve epurazione fra gli ufficiali poteva dirsi in due giorni padrone di tutta la zona.

Così appunto comincia la riscossa nazionale spagnola.

Nè diversamente poteva essere, poichè trovandosi il paese in mano ai legionari ed ai regulares marocchini, poteva dirsi la roccaforte di quel puro spirito patriottico, che Francisco Franco vi aveva insegnato e praticato in tanti anni di lotta. La carriera militare del «Caudillo» si era svolta infatti in gran parte fra le gole del Riff e le aspre montagne dell'ued Lau e del Gebala. Là egli aveva temprato la sua anima ed aveva forgiato quel magnifico strumento di guerra che resta tuttora il Tercio Extranjero: corpo scelto ove il valore tradizionale della generosa terra di Spagna si conserva.

Ma non solo di questa truppa Franco aveva plasmato la vita e la disciplina imprimendole un maschio carattere, ma anche aveva gettato le basi di quella valorosa milizia indigena che forma i quadri dei regulares. Ecco perchè i forti montanari berberi giurarono subito per Franco e lo seguirono in quella impresa, che apparve subito grandemente temeraria.

UNA FESTA MUSULMANA AL MAROCCO si svolge caratteristica come ci mostra la fotografia: sono i Mori di Larache che la celebrano, gli abitatori, insieme cogli arabi, delle pianure del Marocco, discendenti dagli arabi e dai berberi aborigeni delle montagne. Ci sono nel Marocco anche 136.000 ebrei, parte stabilitivisi da secoli e parte venuti recentemente dall'Europa. I cattolici assommano a circa 175 000, nella quasi totalità europei: non si hanno più di 25 conversioni all'anno! I musulmani sono, invece, 5.000.000. (*Fides foto*)

Un esercito di 20 uomini

Ci voleva tutto il coraggio che un ideale nobile può infondere in un cuore sinceramente votato al sacrificio. E Francisco Franco sapeva che i suoi mauri gli sarebbero stati fedeli per l'ascendente ch'egli sentiva d'aver su di loro. Non per nulla aveva combattuto mesi e mesi sulle loro dure montagne partecipando alle severe discipline delle ridotte isolate e all'ansia della lotta feroce a corpo a corpo fra i barroni e sulle roccie cupe dell'Atlante.

La zona di protettorato spagnolo divenne così la roccaforte del franchismo, magistralmente inquadrata e diretta dai quadri superstiti dell'assottigliato esercito metropolitano che il governo di Frente Popular aveva cercato di svuotare dei suoi elementi migliori onde più facilmente soverchiarlo nel giorno dell'assalto al potere. Pochi mesi prima il gen. Emilio Mola era stato tolto dal comando di Tetuan e traslocato nell'eccentrica Pamplona togliendolo così al suo famigliare ambiente africano, ma questo gesto dei sovversivi sgovernanti di Madrid nocque più a loro che alla causa dell'ordine poichè le forze tradizionaliste di Navarra trovarono in Mola l'ardito comandante che gettò immediatamente le basi dell'azione armata nel nord iberico.

I primi giorni del nuovo regime in terra d'Africa, l'arrivo di Franco, la difficile situazione internazionale a Tangeri, i tentativi di violare il blocco dello stretto, sono già sufficientemente noti perchè occorra qui ritornarvi. Merita invece ricordare l'impressione che fece il tempestivo gesto di Franco di inviare, subito con mezzo aereo, un piccolo contingente di mori in Andalusia.

Quei venti uomini e un ufficiale rappresentavano un simbolo prezioso: l'adesione dei coloniali alla nuova Spagna, la fedeltà dei celebri guerrieri riffani alla causa nazionale, l'effettivo contributo dei sudditi d'oltre mare e la conferma per i nazionali del continente che realmente il Marocco era con loro e contribuiva fornendo aiuti. Con geniale intuito essi furon fatti girare per tutte le città allora in mano ai nazionali e largamente fotografati, mentre la stampa ne diffondeva le immagini. Così un piccolo contingente sostituì quel corpo d'esercito, che effettivamente non tardò a formarsi e sbarcare in terra d'Europa.

Intanto però quel pugno d'uomini suscitò tanto interesse nei più svariati ambienti spagnoli ed esteri, che servì ad orientare subito e felicemente le masse islamiche a favore di Franco.

Anche questa è una prova di più del valore di un gesto simbolico ben sfruttato dalla pubblicità e messo a servizio tempestivamente di una causa. Da allora infatti l'appoggio dei musulmani nord africani non è venuto meno ai nazionali.

Collaborazione ispano-mussulmana

Si può dire che mai come oggi è stata stretta e cordiale l'intesa ispano-araba, il che evidentemente reca non poche preoccupazioni ai vicini che si trovano a navigare in acque tutt'altro che tranquille. Questo spiega la campagna allarmistica che ogni tanto si solleva nella stampa internazionale, cosidetta di grande informazione, notoriamente asservita a interessi molto spesso inconfessabili.

La migliore smentita sta nei fatti che seguono, che la suddetta grande stampa non può o non vuole prendere in considerazione, per l'elementare ragione che i suoi «foraggiatori» glielo vietano.

Il 10 settembre 1936 la Radio-Siviglia trasmetteva i messaggi di alcuni membri del Makhzen (governo indigeno) del Marocco spagnolo; in essi si proclamava l'entusiastica adesione al governo e alla causa nazionale da parte del governo califfale di Tetuan. Lo stesso Califfo si recava poi in Spagna a rinnovare tali sentimenti personalmente al gen. Franco.

La grande stampa si affaccendava a trasmettere che il Marocco spagnolo era in sommovimento e che gravi avvenimenti maturavano profetizzando la facile rivolta delle tribù con conseguente privazione degli aiuti agli «insorti». Si pubblicava in seguito che un ignoto messere aveva a mezzo ottobre lanciato l'appello da Madrid ai mori di arruolarsi in un battaglione per la causa rossa.

Non si aveva però l'avvertenza di far notare come un simile precedente tentativo imposto dai repubblicani colla forza ai lavoratori indigeni di Madrid e Barcellona era finito con una tragedia sulla Guadarrama. Questa seconda volta la tragedia non ci fu perchè non vi è mai stata la formazione del promesso e decantato battaglione di mori... rossi. Ma questo piccolo particolare la grande stampa non ce lo ha trasmesso, evidentemente per semplice svista. Invece un corrispondente che si fosse trovato a Ceuta o a Melilla o in Andalusia avrebbe potuto registrare come l'afflusso dei volontari marocchini era giunto allora alla cospicua cifra di 40.000.

Nel marzo di quest'anno la missione del gen. Aranda Mata fra i musulmani marocchini ha lasciato letteralmente una scia di entusiasmo con grandi manifestazioni di attaccamento alla Spagna franchista.

Il 17 aprile finalmente, dopo lungo interinato, diveniva alto commissario in titolo il ten. col. Beigbeder y Atienza, funzionario pratico delle questioni locali, che ricevette subito l'adesione e la simpatia della massa araba, ch'egli ha dimostrato infatti di saper guidare con tatto e abilità singolari, riuscendo a comporre attriti e rivalità e convogliando tutte le energie a servizio della Madrepatria. Effetto della sua azione è stata la grandiosa manifestazione di lealismo offerta dai reduci del pellegrinaggio rituale alla Mecca alla quale si sono uniti i capi di Tetuan, che in gran numero — oltre mille — si sono recati a Siviglia a ringraziare il gen. Franco per la sua opera a favore dei sudditi arabi.

Altro resultato dell'abile politica dei nazionali è stato l'appoggio concesso al movimento di riscossa anche dall'importante confraternita islamica dei Derkaua, a mezzo del loro capo supremo, lo sceik Sidi Ahmed, residente a Tangeri, ove l'ambiente camorristico internazionale è rimasto in parte fiaccato.

Una manifestazione pure significativa dell'intesa di animi si è avuta il 14 settembre scorso in occasione della benedizione della prima pietra della erigenda chiesa cattolica di Scesciauen nel centro del Riff. Il Vicario Apostolico mons. Betanzos ha ricevuto ottime accoglienze e la più grande cordialità è apparsa fra le autorità religiose e civili europee e indigene.

Tutti questi fatti smentiscono in pieno la campagna suddetta, che i nemici della Spagna nazionale vanno spargendo sui loro fogli. La zona spagnola del Marocco segue con lealtà e simpatia il movimento liberatore di Franco al quale generosamente ha offerto i suoi figli migliori. Che dunque la lotta che affratella sotto la bandiera del vero patriottismo cattolico europei ed africani sia benefica a coloro che valorosamente la servono pur professando una diversa fede. Anche da questa originale alleanza la Divina Provvidenza saprà trarre i suoi frutti di bene.

Carlo Gasbarri

TRA CIELO E TERRA

Preventivo astronomico

Le giornate si allungano e il freddo si inasprisce - Caratteristiche dell'inverno in corso

« Lievi e bianche alla parte occidentale
Van le nubi · alle vie ride e su'l foro
Umido il cielo, ed all'uman lavoro
Saluta il sol, benigno, trionfale »

Questi gioiosi e festevoli versi del Poeta si attagliano sostanzialmente a tutti i tempi e a tutti i luoghi, compresa la stagione invernale, perchè anche in inverno sciami di nubi si accalcano più o meno dense e minacciose, più o meno bianche e lievi all'orizzonte di occidente, ovvero d'oriente o di qualunque altro punto cardinale. Il sole poi dal canto suo irraggia ogni giorno trionfale e benigno, a meno che non scotti troppo forte o non sia da foschi nembi ottenebrato o coperto da grigi velari di opache nebbie diffuse. Ad ogni modo quel sole che ora da noi splende così fiacco, languido e stremato di forze, è quel medesimo che furoreggia con le sue vampe ardenti nell'emisfero meridionale e conduce a maturità frutta e biade nell'Argentina, nel Cile, nell'Australia, nella Nuova Zelanda e nel Giappone meridionale, nei quali paesi si miete il grano appunto in gennaio, ad eccezione del Giappone, dove la mietitura incomincia in febbraio. Dall'Argentina anzi è giunta ultimamente la notizia che la prolungata e persistente siccità degli scorsi mesi ha fatto disseccare i fiumi e inaridire le fonti, tanto che in una località la popolazione divorata dalla sete ha preso d'assalto un treno carico di cisterne di acqua per impadronirsi del prezioso liquido e trovar ristoro all'arsura che la tormentava.

Ma checchè ne sia dell'Argentina e di altri siti dell'opposto emisfero, questo è certo che da noi ora anzichè morire di sete, si battono i denti dal freddo, che con il ritorno del sereno si è fatto più intenso che mai, convincendo anche... i sordi che l'inverno è arrivato davvero. E' arrivato per altro con un buon mese di ritardo, perchè secondo gli schemi fissi tracciati dai meteorologi, regolatori supremi dell'andamento delle stagioni, l'inverno incomincia ogni anno con il 1.o dicembre e si protrae fino al termine di febbraio. Invece il dicembre scorso è stato, fin verso la fine, un mese schiettamente autunnale, con pioggie a intermittenza e acquazzoni dirotti: solo a Natale il tempo si è rimesso al buono, e, fenomeno strano e abbastanza singolare, ha incominciato con regalare spruzzi di neve e anche nevicate copiose all'Italia meridionale, nella Lucania, nelle Puglie e nel Napoletano, mentre nell'alta Italia si avevano magnifiche giornate di sole, per quanto rigide, che illuminavano la campagna imbiancata da gelide brine.

Veramente il freddo che ora ci intormentisce le membra, ed è sopravvenuto non desiderato da chicchessia, a meno che non si tratti di *sciatori* o di cultori appassionati di altri *sports* invernali, non si direbbe troppo in armonia con due ordini di fatti, dei quali si fanno garanti senza riserve gli stessi scienziati. Il primo è che dal giorno del solstizio invernale (22 dicembre u. sc.), i giorni hanno ripreso ad allungarsi perciò stesso che il sole ha ripreso ad accostarsi nuovamente all'Equatore, dal quale non aveva fatto che allontanarsi fin dal giorno dell'equinozio d'autunno (23 settembre scorso). Il secondo fatto è che la terra in quest'epoca dell'anno è giunta al perelio, cioè alla minima distanza dal Sole, distanza che è di oltre 4 milioni e 500 mila chm. inferiore a quella che ci separa dal Sole al principio di luglio, quando cioè l'astro del giorno dardeggia furente e spietato i suoi raggi sopra di noi.

Si tratta però di due fatti solo apparentemente contrari all'odierno dominio del freddo, come spiegano esaurientemente i maestri della partita: il prolungarsi per es. delle giornate nel mese di gennaio è ancora troppo modesto per far sentire il suo influsso benefico nel mitigare i rigori invernali; d'altra parte la nostra maggior vicinanza al Sole in questo mese dell'anno, non è affatto sufficiente a compensare la forte inclinazione od obliquità dei raggi solari, e dalla obliquità principalmente dipende il loro scarso potere calorifico e luminoso, per ciò stesso che si distendono sopra una superficie della terra tanto più vasta, quanto maggiore è l'angolo sotto il quale incontrano la superficie terrestre. Si aggiunge anche che il freddo, (come il caldo del resto), ha bisogno di un certo intervallo di tempo per potersi affermare stabilmente, e toglier di mezzo ogni residuo di quel calore che la terra e l'aria sovrastante hanno assorbito fino alla saturità nei mesi estivi.

Il preventivo astronomico per il 1938, non è molto lusinghiero e soddisfacente, ma affetto anzi da una penuria desolante, tale quindi da far disperare la numerosa famiglia degli astrofili. Le eclissi infatti per tutto il 1938, non sommano che a 4, mentre potrebbero arrivare per il numero fino a 7: e quel che è peggio, una sola sarà visibile in Italia, e cioè l'eclisse totale di luna attesa per la notte dal 7 all'8 novembre p. v. in una stagione cioè poco propizia alla serenità del cielo, oltrechè le eclissi, siano pur totali, di luna suscitano un interesse men che mediocre nel pubblico dei profani.

Inoltre si attendono al varco 3 pallide e sparute cometine telescopiche, che dovrebbero ritornare in vista della terra entro l'anno, seppure non si sono smarrite per istrada, deviate e traviate da qualche astro più potente e prepotente, come altre volte purtroppo è avvenuto. Ad ogni modo anche se tutto andra bene, i profani nulla di sorprendente, di spettacoloso e di sbalorditivo avranno da aspettarsi da questi meschini astri chiomati visibili solo col telescopio.

Gli astronomi di professione per altro si dichiarano perfettamente soddisfatti di questo bilancio, prima di tutto perchè hanno tuttora una infinità di problemi allo studio, che attendono anche oggi una soluzione, e poi perchè il loro ottimismo è alimentato dalla viva speranza, che, *strada facendo*, qualche nuovo fenomeno si produca in cielo: è sempre possibile infatti, ed è an[illegible] frequente il caso, di nuove comete o di nuove stelle comparse inopinatamente sulla volta celeste, con immensa gioia degli astronomi e dei loro compagni in sottordine, la classe cioè degli astrofili, i quali tante volte hanno prevenuto gli stessi astronomi titolati, nella scoperta di fenomeni o di astri prima sconosciuti.

l' astrofilo

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ 44

NICOLA RUSCONI

SOLITUDINE

Era scontenta un po' di ogni cosa e perfino di sè. Sentiva di aver bisogno di una cosa, non bene determinata.

Forse di andarsene una volta per sempre da quei luoghi. Ma gli dispiaceva di lasciare il missionario con cui aveva condiviso gli stenti e le gioie; la vita del quale — senza che se ne avvedesse — era diventata sua vita.

L'accampamento koimonoiko era abbastanza distante e per arrivarci ci volevano per lo meno due giorni.

I due uomini andavano a piedi e portavano una renna che avevano caricata di oggetti indispensabili. L'inverno era all'inizio e si poteva viaggiare senza tema di essere sorpresi da una tormenta. Del resto il cielo era terso e il pallido sole splendeva sulla pianura nevosa che sembrava essersi fatta più ampia e infinita.

Gli alberi ancor verdeggiavano e solo in certi punti erano ammantati di neve. Gli abeti aguzzi, immobili [illegible]ria cupamente turchina, pareva attendessero rassegnati, il pesante coltrone invernale che doveva renderli simili a grandi spettri irrigiditi dal gelo. La bianca distesa, lievemente azzurrina in lontananza, infondeva nell'anima una sensazione di smarrimento desolato. Qualche volpe polare, squittiva di piacere, salutando la neve novella, e saltellava sui margini dei boschi, soffermandosi a guardare stupita, coi suoi occhi d'agata quei tre esseri strani che passavano silenziosi.

Venuta la sera, i due uomini si fermarono. Il freddo era diminuito, ma tirava un vento fastidioso di tramontana, che non permetteva di sostare allo scoperto. Fuller pensò d'internarsi in un bosco e di accamparsi là. Piantò la tenda. La renna socchiudeva le palpebre e il labbro inferiore le penzolava per la stanchezza. Fuller si tolse i ghiaccioli dalla barba e accese il fuoco.

Non si sentiva più le dita per il contatto delle legna coperte di brina. Quando si ebbe, scaldate le mani, prese la padella, vi mise un po' di lardo e arrostì alcune fette di carne di bisonte così dure che si accartocciavano come una pelle fresca al sole.

Ma i due uomini avevano molta fame e le mangiarono con gusto. Dopo essersi saziati e aver bevuto il tè, si sentirono meglio.

Nel mattino, ancor prima di giorno, caricarono la renna col pelo brinato e ripresero il cammino. Non spirava più il vento della sera, ma il cielo si era ricoperto di una nuvolaglia plumbea molto bassa e cadeva rado nevischio che si liquefaceva immediatamente, posandosi sulle pellicce. Dopo il mezzogiorno, quando l'aria incominciava ad oscurarsi, il missionario e la guida giunsero all'accampamento indiano.

Fuori le tende, stavano accoccolate alcune pellirosse intente a cucinare quarti di bisonte. Vedendo i due nuovi arrivati, nascosero abilmente una certa sorpresa e, senza far vedere che si erano accorte di loro, seguitarono a conversare e a girare i grandi arrosti.

Il missionario si appressò al gruppo più vicino e chiese se poteva discorrere con il capo. Gli indiani che, forse, lo avevano riconosciuto, risposero che era possibile e, uno di loro, una giovane pellerossa, ve li condusse.

— Ti debbo la vita — disse ad un tratto rivolto a Mons. Segherri.

Questi la guardò un po' stupito, cercando di ricordare quando avesse visto quell'indiano, poi rispose:

— Tu non mi devi niente. Non ho mai fatto nulla per te, e questo mi dispiace, perchè vorrei far bene non solo a te, ma a tutta la tua tribù!

— E l'indiano che catturò Koihatoy — disse Fuller che se non aveva riconosciuto la pellerossa, immaginò subito doversi trattare di quella che aveva tentato di assalirli.

Mons. Segherri sorrise amichevolmente, come per far capire all'indiano, di aver completamente dimenticato quello spiacevole incidente. L'indiano, giovane sulla ventina, aveva un viso ardito, leggermente appuntito, da uccello, e guardava i due bianchi con un sorriso aperto col quale sembrava chiedere il perchè di quella visita.

— Vorrei parlare al tuo capo di cose interessanti anche per voi. Sò che siete per mettervi sul sentiero di guerra contro i Sequanes e allora vorrei che la steppa non si ricoprisse di altre ossa.

Udendo queste parole, il viso dell'indiano mutò espressione e prese quell'aria indifferente, fredda, caratteristica a tutta la gente della sua razza, quando ascolta cose su [illegible] non vuole esprimere il suo parere, apparendole sospette.

(*continua*)

Corriere bolognese

Una via intitolata al maestro di Galvani

Si è fatta questione su chi sia stato il vero maestro di Luigi Galvani; la questione appare risolta se si ricorda che Galvani stesso in un elenco di titoli, manoscritto, si gloriava di essere stato allievo di Jacopo Bartolomeo Beccari, lo scopritore del glutine di frumento. Il Beccari, eminente non solo nel campo della medicina pratica, ma in quello della fisiologia, della fisica e della chimica, capeggiò quel movimento scientifico che poi portò alla fondazione della Accademia degli Irrequieti, la quale fu culla dell'Istituto della Scienza e delle Arti, organizzato nel 1711 dal conte Marsigli, nel quale Istituto Jacopo Bartolomeo Beccari fu professore di fisica e poi presidente succedendo al Valsalva.

Il Beccari può essere altresì riconosciuto come il primo cattedratico di Chimica, degno precursore del Lavoisier. Gli studi del Beccari sulla fosforescenza fecero dichiarare ai chimici francesi dell'800 che essi soli sarebbero bastati a dargli fama imperitura. Quelli sull'azione della luce solare sui sali di argento anticiparono di molto le scoperte servite in appresso di base alla chimica fotografica.

La grande scoperta del glutine di frumento (1728) permette di salutare il Beccari vero iniziatore della biochimica alimentare; la chimica fisiologica delle proteine incomincia di fatti da lui. Dalla scoperta del glutine e dalla determinazione della sua natura proteica («carne vegetale» secondo Bruère) è scaturito poi tutto il capitolo della chimica biologica delle proteine vegetali e dei costituenti elementari di esse, gli amminoacidi.

Il Beccari, isolando la parte glutinosa della farina, prima con mezzi fisici, quali erano permessi dalla tecnica del tempo, aveva isolato la parte «proteica», cioè quella di primaria importanza per la nutrizione, e di prezioso valore alimentare, di cui oggi sono ben note le molteplici applicazioni nella dietetica infantile normale e in quella terapeutica degli adulti.

Questa parte proteica corrispondeva al «novum genus in ciborum» che egli, con geniale intuizione, aveva ideato isolare.

Ben a ragione il Convegno Volta, testè chiusosi, prendeva le mosse da Beccari; in un volume che il Presidente del Convegno, l'Accademico Filippo Bottazzi, ha offerto agli intervenuti, figurava nell'antiporta, quasi ad ammonire che gli studi della nutrizione, modernamente intesi, avevano avuto inizio dal grande bolognese, la aitante figura di Jacopo Bartolomeo Beccari, riprodotta da noto quadro ad olio esistente nel Rettorato della R. Università di Bologna. Altra copia di questo quadro è conservata a Parigi, nella «Maison de la Chimie» tra i ritratti di Lavoisier e Berthelot.

In un manoscritto del Beccari, di circa 200 pagine, che rappresenta un compendio d'istituzioni fisiologiche, ritrovato e illustrato quest'anno dal fisiologo di Roma prof. Silvestro Baglioni, si leggono parole assai profonde sulla fisiologia della nutrizione. Beccari ha veramente manodotto, come dicevano i nostri antichi in significato proprio e traslato, il Galvani all'applicazione del metodo sperimentale, sia nel campo della fisica che della fisiologia.

Seguace in medicina di Giovan Battista Morgagni, sommo maestro di anatomia (che con Eustachio Manfredi fece parte appunto dell'Accademia degli Irrequieti), il Beccari, allievo di Malpighi (i microscopi di Beccari con i quali si proseguirono le ricerche del grande Crevalcorese, emigrarono purtroppo nel primo 800 a Londra e si trovano presso quella Società Reale che si era onorata di chiamare il Beccari suo socio fin dal 1728) applicò, senza riposo, metodi fisici, fisiologici, chimici per trovare quei nuovi veri che poi, con ingenua dignità, scriveva «Esser bello scoprire».

Jacopo Bartolomeo Beccari, medico, fisico, fisiologo come Galvani, rappresenta nella continuità delle glorie del vetusto Ateneo bolognese, un punto luminoso. I premi Nöbel che hanno partecipato al VII Convegno Volta e quelli che hanno presenziato le onoranze a Galvani (che è quanto dire quasi tutti gli scienziati premi Nöbel viventi) hanno solennemente testimoniato in che conto siano tenute le nostre perenni glorie scientifiche.

I cimeli Beccariani, ancora forse non troppo conosciuti in Italia, come del resto la sua grande scoperta, figurarono degnamente, accanto ad alcuni cimeli Galvaniani, all'Esposizione internazionale di Chicago del 1934, in quell'«Hall of Science» dove erano raccolti i documenti delle più importanti scoperte, e come scrisse il Patrizi, «l'iniziativa riscosse il plauso di ogni colta persona».

Oggi la coincidenza delle celebrazioni Beccariana e Galvaniana, acquista particolare significato nel nuovo clima politico valorizzatore del nostro patrimonio scientifico, significato anche di augurale, perenne tradizione del genio italiano.

Bologna, così gelosa custode delle sue grandi e insigni memorie, dovrebbe, attuando un desiderio di Pietro Albertoni e di L. M. Patrizi che furono anch'essi illustri fisiologici del vetusto Ateneo, intitolare al maestro di Galvani, una piazza o una via.

La tomba del Beccari, quasi sconosciuta alla generalità dei bolognesi, si trova nella Chiesa del Barracano; uno dei viali vicini non potrebbe ricordare il grande precursore della chimica biologica moderna?

Uno dei rapinatori della Tabaccheria Pirani tradotto a Bologna

Demmo notizia tempo fa dell'arresto avvenuto a Milano di certi Giuseppe Paravisi fu Pietro, di anni 21 e Novati Carlo di Giovanni pure di anni 21, responsabili della brigantesca rapina consumata la sera del 29 ottobre nella tabaccheria di Carlo Pirani in via Collegio di Spagna.

Il lettori avranno certamente presente i particolari del criminoso episodio e non è quindi il caso di ricordarli.

In questi giorni uno dei due giovani rapinatori, il Novati è stato tradotto a Bologna, mentre il Paravisi, essendo anche responsabile del furto di gioielli per 30.000 lire consumato nell'Oreficeria di Aldo Anelli a Milano, è detenuto presso le carceri della Metropoli Lombarda.

Il Novati è stato interrogato dai funzionari della Squadra Mobile della nostra Questura ed ha confessata la sua partecipazione alla rapina di via Collegio di Spagna.

Ha dichiarato che la sera del 29 ottobre si trovava casualmente a Bologna coi Paravisi e insieme erano andati a cena in un osteria situata nei pressi di via Collegio di Spagna. Avevano in tasca pochi spiccioli bastevoli appena per pagare il conto della cena. Fu appunto mentre stavano mangiando che i due malandrini maturarono il proposito di fare qualche «colpo» onde rifornirsi di quattrini. Di quale genere dovesse essere il «colpo» essi non ebbero alcuna idea, se non quando, usciti dall'osteria e giunti all'imbocco di via Collegio di Spagna, videro che il Pirani stava per chiudere la sua tabaccheria. Fu precisamente in questo momento che il disegno della rapina si delineò, nella mente dei due criminali i quali lo attuarono nel modo brigantesco che i lettori conoscono.

Per l'avvento della pace

La Vedova di un Volontario Caduto in guerra ha pronunciato, nella sede della sezione bolognese dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, un nobilissimo ed elevato discorso sul tema: «Per l'avvento della pace».

Sebbene in ritardo le alte e bellissime parole meritano di essere rilevate, sia pure in breve riassunto.

Dopo avere detto che le Donne dei Caduti sono «un elemento vivente di purificazione con le lagrime», come i loro morti sono stati «un olocausto di propiziazione col sangue», l'oratrice ha rilevato, con accorato animo, che l'Italia ebbe sè «tutto il frutto del sangue nella Vittoria, ma non anche, nella pace, tutto quello delle lagrime». E nell'immediato dopoguerra ancora sangue si sparse per le vie d'Italia, e sangue fraterno, per ricomprare la Vittoria; finchè «nel nome dei Morti, un Uomo forte e risoluto, ma sensibile e pio ebbe ragione delle discordie civili e, inginocchiandosi sulle tombe dei Caduti, baciando le mani delle loro madri, abbracciando con tenerezza paterna i loro figliuoli, restituì l'ordine e salvò la vittoria Per quella devozione e per quel rispetto che tanto a Dio piacciono, l'Uomo forte e pietoso fu benedetto; perciò egli ha potuto ricostruire le forze della Nazione, ricondurla alla Vittoria, coronarla di nuova gloria e difenderla da tanti nemici. Ma questi non disarmano ancora.

Tocca a noi specialmente, Donne dei Caduti, aiutare l'Uomo che ha onorato i nostri Morti e adempiuto i loro voti esaltando l'Italia, a noi elette ad assicurare il frutto delle vittorie sanguinose con la santità di un incruento, silenzioso, lungo ed oscuro sacrificio. Aiutiamolo non solo con le preghiere e con le lagrime, ma purificando ed innalzando tutti i nostri affetti, offrendo a Dio, coi nostri dolori, anche i nostri poveri egoismi, rallegrandoci di tutti i nostri pesi, perchè il Duce vinca tutto il mondo senza sangue.

Aiutiamolo uniformandoci perfettamente alla legge di Dio, perdonando e amando tutti, i nemici come gli amici, anzi i nemici come i nostri stessi cari perduti; preghiamo per loro con cristiana pietà, affinchè Dio li illumini e faccia loro conoscere la sincera mente del Duce, nell'offrire la pace. Debelliamo in Dio i nemici dell'Italia e di Dio; prepariamo l'avvento del Messia con purezza assoluta di cuore. La buona novella della santa notte di Natale, la divina promessa: «Pace in terra agli uomini di buona volontà» non ci sorprenda in contraddizione con la legge di Dio; perciò siano tutti di carità e di pace i nostri pensieri.

La nostra missione, donne, è missione d'amore, di perdono, di concordia. Non però di viltà e di egoismo, perchè a difendere la Patria e l'onore siamo pronte tutte, come già una volta demmo a questa causa quelli che ci erano più cari della vita. Ma è proprio legge di natura, legge di compensazione che la donna coltivi pensieri di pietà».

Anche tutti gli uomini civili del resto combattono per assicurare la prosperità della pace e i nostri figli, mariti, padri, fratelli sono morti per dare al mondo la pace con la liberazione di tutti i popoli da illegittime dominazioni. Essi vagheggiarono tutti, soffrendo e morendo, nella vittoria la pace. E il dono perfetto, promesso da Dio agli uomini è la pace. Anche il Duce la vuole e la propone, per attendere alle opere della vera civiltà e della vera grandezza».

Ma la pace è per gli uomini di buona volontà e purtroppo non tutti gli uomini sono di buona volontà.

«Molte giuste aspirazioni nazionali furono defraudate; tra gli alleati vincitori il sangue versato dai più generosi diventò rutilante oro nelle banche dei più ricchi; i vinti, troppo duramente mortificati, furono sempre temuti e guardati con diffidenza, anche quando cercavano soltanto di vivere, e invece della pace fu segnato a Versailles soltanto un insidioso armistizio. Qual'è infatti il giorno in cui si festeggia la pace? Il 4 novembre è giorno di vittoria nostra e di armistizio, non di pace.

Invece dell'era di pace si inaugurò quella della zizzania; l'era dei sospetti, delle gelosie, degli armamenti, delle combinazioni per offesa e per difesa che condussero la Francia ad allearsi con la Russia comunista, per paura della Germania, e mezzo il mondo a guardare e temere come un pericolo pubblico quel prudente Mussolini che aveva ammonito ed ammoniva, con buona volontà di pace: Non si può soffocare la vita di un grande popolo, anche se vinto, senza grave pericolo; non si possono condurre alla disperazione, coi debiti interalleati, nazioni popolose e senza risorse coloniali che hanno vinto la guerra; non si può costruire l'edificio della pace se non sulle fondamenta della giustizia.

Non si vollero vedere nè gli urgenti bisogni dei vinti nè quelli di un alleato che aveva concorso con tanto valore e tanto sangue alla vittoria. Chi dunque condusse l'Italia alla guerra in Etiopia? Non mancava certo il modo alle più potenti nazioni sanzioniste di conservare il trono al Negus, se loro premeva tanto, e di evitare anche a noi il sacrificio di una guerra, se veramente stava loro a cuore la pace per sentimento di umanità. Comoda la pace, sì, ma a spese della pazienza e della miseria altrui; questo lo spirito del pacifismo ginevrino. Perciò il Duce, «senza abbandonare le direttive politiche tese verso la collaborazione e la pace» usciva da quel «sinedrio, manovrato da torbide forze occulte, nemiche dell'Italia, dove non si lavora per la pace, ma si prepara la guerra».

Esauriti tutti i mezzi diplomatici per disarmare la malafede e far prevalere, nell'assetto europeo, al criterio del sospettoso interesse quello dell'equità, l'Italia, uscendo dalla società delle Nazioni, si è sottratta alla responsabilità morale, implicita nella sua partecipazione giuridica, di approvarne gli atti e lo spirito.

Voi avete udito la fiera protesta del Duce, e avete anche inteso ch'egli confida per ogni evento nelle poderosissime armi, ma più confida nello spirito eroico del popolo italiano. E i caratteri dello spirito eroico non sono soltanto coraggio, costanza, confidenza nella vittoria, ubbidienza e abnegazione di soldato, ma soprattutto generoso amore di giustizia, purezza di intenti, pratica di ogni virtù civile ed umana in tutti i cittadini, così nella vita pubblica come nella privata.

Con le armi si combatte ma si vince solo con l'approvazione di Dio, perchè Dio può mandarle in frantumi le armi e ritorcerle contro chi le usa, se la causa è iniqua.

Dunque — così ha concluso l'oratrice — entriamo in campo anche noi in questa guerra santa della virtù impegnata contro il malvolere a favore della giusta pace, che da Dio solo si ottiene. Anche noi, dalla nostra croce, sotto la minaccia dell'odio dei nemici, diciamo a Dio, unendoci al suo Figlio, che s'immola sempre nella candida Ostia, innalzata perennemente tra la superbia e l'ira: Padre, perdona loro perchè non sanno quello che si fanno.

E se nella nostra vita privata c'è qualche ombra di rancore, di invidia, di egoismo, di poca sincerità, di diffidenza liberiamocene subito, con un po' di buona volontà, ricambiando uno sgarbo con una gentilezza, una ferita con un beneficio. Ogni menomo atto di bontà diventa, nelle mani di Dio, un gran prezzo di misericordia, per la pace.

E domandando la pace al Signore non chiediamo per l'Italia soltanto: e domandando il lavoro e il pane non chiediamoli solo per la nostra famiglia. Dio meglio esaudisce la preghiera quanto più largamente e caritatevole. La pace per tutti e il pane per tutti sia dunque la nostra invocazione, perchè sulla terra possa adempiersi la celeste profezia «Pace in terra agli Uomini di buona volontà!».

Fiori di S. E. Starace sulla tomba di un Caduto fascista

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Pietro Poli, il Segretario Federale, per incarico del Segretario del Partito, ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba dell'eroica Camicia Nera.

La distribuzione dei premi e la commemorazione di Salvatore Pincherle all'Università

Domenica, 9 corr., anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, alle ore 11 nell'Aula Magna della R. Università, in via Zamboni 33, saranno conferiti i Premi che furono intitolati al Suo Nome e gli altri elargiti da generosi fondatori a favore di giovani laureatisi nel nostro Ateneo.

Dopo la proclamazione dei Premiati, il ch.mo prof. Beppo Levi, titolare della cattedra di Analisi matematica, commemorerà l'insigne Maestro e Matematico Salvatore Pincherle, *che fu per lunghi anni illustre Docente del nostro Studio.*

Significative adesioni alla G.I.L.

Il Comando Federale della G. I. L. comunica:

Al Segretario Federale sono pervenute le richieste per l'iscrizione a soci perpetui della Gioventù Italiana del Littorio degli Enti cittadini e dei camerati seguenti:

Consiglio Provinciale delle Corporazioni, Comitato Corse al Trotto, Credito Romagnolo, Cartiera «IRIS» di Marzabotto, Federazione Prov. dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri, Licinio Cappelli, Enea Venturi, Brenno Venturi, Giorgio Luly, Umberto Puppini, Francesco Pecori.

Il Federale, Comandante della G. I. L., ha fatto pervenire ai richiedenti il suo vivo ringraziamento per tali siginificative adesioni a favore delle organizzazioni giovanili del Partito.

Non occorre rilevare il significato nobilissimo di queste fattive adesioni alla Gioventù Italiana del Littorio. Gli Enti e le persone che hanno chiesta la iscrizione a soci perpetui della G. I. L. dimostrano di avere compresa la grande importanza che questa Istituzione, voluta dal Duce, ha nel campo della preparazione e dell'assistenza ai giovani dell'Italia fascista.

E' augurabile che l'esempio sia largamente imitato.

La zia che male ha ripagato l'ospitalità della nipote

La giovane Gurioli Faustina abitante in via San Donato 44, mossa a pietà di una zia, Gurioli Elsa fu Torquato di anni 50, senza fissa dimora, l'aveva presa in casa con sè, dividendo con lei il povero alloggio e lo scarso pane che la sua modesta condizione di domestica a mezzo servizio le consentiva. Di giorno la ragazza, per necessità del suo lavoro, rimaneva assente da casa la quale veniva, quindi, affidata alla zia.

Sere fa, rincasando, la domestica ebbe una dolorosa sorpresa: la zia se ne era andata insalutata ospite portando via tutta la biancheria del letto, una coperta, camicie, asciugamani, tovaglioli ecc. nonchè quindici lire in contanti. La ragazza si diede alla ricerca della parente ladra e non tardò a rintracciarla in una taverna, intenta a bere e a mangiare. La vecchia aveva impegnata tutta la refurtiva al Monte di Pietà.

La nipote non si è lasciata prendere, stavolta, dalla pietà ed ha denunciata la zia ai Carabinieri di Porta San Vitale i quali, a loro volta, l'hanno denunciata all'autorità giudiziaria per furto continuato.

Miglioramento dei servizi postali

Dopo l'estensione del servizio urbano di distribuzione della corrispondenza alla periferia della città, dopo la sostituzione di tutte le vecchie cassette d'impostazione, con aumento numerico delle medesime sull'imbocco di Via Ugo Bassi ove maggiormente si concentra l'impostazione della corrispondenza, è venuta la volta del rinnovamento dei locali delle succursali postali.

Come annunziammo in un numero precedente, a proposito del deprecato orario ridotto che si sarebbe adottato nel nuovo ufficio postale di via Monari, questo ha aperto ieri 2 corr., i suoi battenti al pubblico. Ufficio veramente degno della nostra città e rispondente a tutte le esigenze moderne, tanto dal lato tecnico dei servizi, come da quello estetico.

Locale ampio e luminoso, arredato con fine e sobria eleganza.

Dobbiamo per tanto vivamente congratularci con il locale Direttore delle R.R. Poste e Telegrafi

Le peripezie di un ciclo-furgoncino rubato sei mesi fa

L'esercente Mantovani Orlando, abitante in via Nicolò dell'Arca 65, nel luglio scorso venne derubato di un ciclofurgoncino, lasciato momentaneamente incustodito davanti al suo esercizio.

Del furto fu data regolare denuncia ai carabinieri dell'Arcoveggio, i quali espletarono le necessarie indagini, senza riuscire, però, ad avere tracce nè del ladro, nè della refurtiva.

Il Mantovani aveva ormai messo il cuore in pace, quando giorni fa, transitando per Piazza VIII Agosto ebbe a riconoscere l'autofurgoncino rubatogli, montato da un rigattiere che se ne serviva per trasportare la sua merce al mercato. Affrontatolo risolutamente, gli chiese le dovute spiegazioni e il rigattiere rispose di avere preso a nolo il furgoncino dal meccanico Bianconi Alfredo. Questi, a sua volta interpellato, dichiarò di avere acquistato il telaio e le ruote del ciclofurgoncino dal meccanico Caldara Attilio fu Giuseppe di anni 44 residente in via San Donato 71, pagando il tutto 300 lire.

Il Mantovani si recò allora insieme al Bianconi dal Caldara il quale, dopo avere dichiarato di avere comperato il ciclofurgoncino da un tizio che gli rilasciò regolare ricevuta, scongiurò il Mantovani stesso di mettere in tacere la cosa per evitargli dei guai. Aggiunse che gli avrebbe fatto avere senz'altro il corrispettivo valore del ciclofurgoncino rubato.

Malgrado queste sue buone disposizioni il Caldara è stato dai Carabinier della Stazione di Porta San Vitale denunciato alla Autorità giudiziaria.

Piccoli incendi

— Poco prima delle 24 della scorsa notte, un piccolo incendio si manifestava nella abitazione del signor Corrado Tosti domiciliato in via Santa, al n. 12, casa di proprietà degli eredi conti Rossi. Il fuoco aveva avuto origine in un cumulo di cenere ancora calda, deposta, forse imprudentemente, sul piancito del granaio. Ma i Vigili del fuoco intervenuti con prontezza, hanno subito eliminato ogni pericolo. I danni perciò sono irrilevanti.

— Ieri, in un cortile interno dello stabile di via Maggiore 7, di proprietà del signor Angelo Sinigallia, si appiccava il fuoco ad alcune casse e cesti di damigiane ivi depositati dal negoziante Vivarelli che ha negozio nello stesso fabbricato. Il pronto intervento dei vigili del fuoco valse ad evitare che le fiamme si propagassero alle abitazioni vicine.

Il fumo di questo piccolo incendio, attraverso una lunga galleria sotterranea giungeva fino alle cantine sottostanti al Pastificio Stella Pedrazzi in via S. Stefano 4, tanto che, alcuni inquilini, credendo trattarsi di un incendio chiamavano i vigili del fuoco, i quali, giunti sul posto chiarirono l'equivoco.

I ladri all'Istituto tecnico Marconi

Ieri notte ignoti ladri sono riusciti a penetrare, attraverso una finestra, nei locali dell'Istituto Tecnico «Guglielmo Marconi» in via Milazzo 5 e, raggiunto l'ufficio di Segreteria, hanno asportato una macchina da scrivere marca «Olivetti» e un'addizionatrice «Corporation New York» del valore complessivo di circa 7000 lire.

Previene la formazione d'altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref Milano N. 54227 1935

Novità librarie:

Diritto amministrativo ecclesiastico

norme pratiche tratte dal Codice Canonico, dalle leggi concordatarie e civili ad uso delle Scuole di Teologia, ed utile per il Clero, per i Religiosi e per i Sigg. Professionisti.

Autore: Sac. Dott. GIUSEPPE MISTRELLO degli Oblati - Professore Amministratore nel Seminario Vesc. di Padova

Editrice: Gregoriana di Padova

Prezzo Lire 13

c. c. postale N. 9-5916

I Signori medici prescrivono il

FOSFOIODARSIN "SIMONI"

nell'ANEMIA, CLOROSI, LINFATISMO, ESAURIMENTI NERVOSI, POSTUMI DI PLEURITE

convinti dell'azione sicura per la perfetta e rapida assimilazione del preparato.

Chiedetelo nelle buone Farmacie

D. P. Padova 2083-1

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

IMPORTANTE Istituto abbisognando produzione, offre ambo sessi, serio, dignitoso, signorile lavoro ovunque retribuendo 25-50 giornaliere. INAMI Peretti 30 ROMA. Campione lavoro lire tre.

Cronaca dello sport

A metà del campionato calcistico

Tutto o nulla deciso

Cosa ci ha portato la quattordicesima giornata di novità? A prima vista sembrerebbe che nulla o quasi nulla fosse cambiato, perchè la classifica è pressochè uguale, e le posizioni di testa e di coda non variano notevolmente. Se invece si guarda con occhio più pacato e più penetrante si vedrà come questa penultima giornata del girone di andata, molto ci ha detto e molto ha deciso.

L'Ambrosiana

Innanzi tutto è l'Ambrosiana che guida ancora il gruppo delle elette, e se il suo vantaggio sembra diminuito, la sua posizione è rafforzata, e le speranze per la conquista del titolo sono assai aumentate. Il pareggio ottenuto a Roma dai nero-azzurri, è quanto mai significativo, specialmente perchè ci ha mostrato la squadra milanese sotto un aspetto che ancora non conoscevamo: quello di squadra dalla forte difesa.

Quando si parlava di Ambrosiana, si intendeva sempre o quasi sempre, parlare di un undici veloce e combattivo, che vinceva in virtù delle sue qualità d'attacco applicando il noto detto che, nel calcio, il miglior sistema di difesa è quello di attaccare. Ora no; contro i giallo-rossi, gli uomini di Meazza hanno usato la formula dei precedenti vincitori dei Campionati (Juventus e Bologna) cioè: primo non prenderle; poi, se possibile, darle. Infatti l'Ambrosiana si è difesa, ha colto l'occasione propizia per segnare, poi ha abbassato la saracinesca. E per passare la Roma è ricorsa ad un calcio di punizione corretto da un'evidente mano di Serantoni.

Ad ogni modo, quell'1-1, significa per l'Ambrosiana un grande passo verso la conquista del titolo, considerando specialmente che Locatelli ed Olmi stanno dimostrandosi assi nel vero senso della parola. Giurare ad occhi chiusi sulla vittoria finale dell'Ambrosiana, ancora non si può, perchè esempi non lontani (Bologna 1932, Ambrosiana 1935) ci dicono di non vender la pelle prima che l'orso sia ammazzato, ma, guardando le 16 partecipanti al massimo Campionato, e le rispettive possibilità, non vediamo quale squadra possa seriamente imbarazzare i nero-azzurri. La vittoria della Juventus a Sampierdarena, parrebbe voler richiamare l'attenzione sui bianco-neri, ma non crediamo che essa sia tanto probatoria. Infatti, oltre ad essere stata ottenuta contro una squadra giovane, che cioè si «smonta» alla prima contrarietà (goal irregolare di Bellini) è troppo sorprendente per dare affidamento: la Juventus odierna, vive ancora troppo sul fatto antico, e i suoi risultati sono sorprese, non andamento positivo. E' sempre una squadra forte e dura a morire e difficile a battersi, ma non dà l'impressione della squadra da scudetto.

Il Bologna

Egualmente dicasi del Bologna, che è sempre lo spauracchio ma non più il dominatore. Domenica a Milano, nei 37' di giuoco, dimostrò di poter fare grandi cose e di chiudere con successo gli assalti milanisti, ma avrebbe durato? Anche con la Lazio, col Torino, con la Triestina, i primi minuti, la prima ripresa era sempre ottima pei Campioni, ma essi purtroppo verso la fine cedevano e la partita era persa. Sarebbe stato così contro i rosso-neri? Sarà oggi così a S. Siro? Ancora una volta rimandiamo il giudizio definitivo sul Bologna, ma per poco. Se infatti questa sera il Bologna risulterà vincitore allora pei rosso-bleu la lotta pel titolo non è ancor decisa; se invece il Milan potrà avere la vittoria, i Bolognesi dovranno dare un addio alle belle speranze, e considerare la fallacia dei proverbi: Non c'è due senza tre! Il Milan invece può fare molto: è giovane e vitale; deve trovare una miglior speditezza all'attacco e molto sarà compiuto.

La striminzita vittoria del Torino contro l'Atalanta, non fa che ribadire un concetto già da tempo esposto. Il Torino è stanco; stanco dal furibondo e vano inseguimento della scorsa stagione, stanco perchè gli uomini sono sempre quelli e sopratutto, come il Bologna, stanco nella mediana e nella difesa, obbligate a sopportare il peso di varie partite, avendo dinanzi a sè un quintetto sfasato e privo di mordente.

Il risultato di Firenze è quanto mai interessante. Infatti si è indecisi se biasimare la Lazio o lodare la Fiorentina. La squadra viola non attraversava, e non attraversa certamente un brillante periodo di forma; il suo campo era ridotto a dispensiere di punti ad ogni richiedente, e il fanale di coda stava già per ammantarsi di viola.

La Lazio

La Lazio era reduce da due partite clamorosamente vinte e un suo successo a Firenze era considerato come fatto d'ordinaria amministrazione. Invece un pareggio ha chiuso la partita. Di chi la colpa? Di chi la bravura? Senza voler essere troppo pignoli, dividiamo le cose equamente: la Lazio ha giuocato bene, ma non benissimo, e la Fiorentina pur non essendo vitalissima, ha dato prova di forza e di generosità. Tutti contenti vero?

Se il Genova possedesse una maggior quadratura che le permettesse di essere più regolare, la qualificheremmo subito come sicuro vincitore del Torneo: infatti, la sua struttura, considerata uomo per uomo, linea per linea, è ottima e fortissima; il complesso invece, lascia alquanto a desiderare. Se va son scintille, se non va son dolori. Nella tredicesima ha perduto in casa col Milan, domenica scorsa a Lucca ha stravinto per 4-0. Senza commenti.

Bari-Napoli, sempre le medesime lotte, i medesimi duelli, e per conseguenza i padroni di casa sempre vincitori a turno. Quindi nulla di strano se il Bari ha vinto nettamente.

I casi sono due: o il Livorno non è fatto per la A, oppure non è riuscito ancora ad ambientarsi. La seconda parte è difficile che sia vera, perchè dopo tredici giornate, anche il più delicato organismo si ambienta. Ragion per cui, rimane la prima. Ed intanto il Livorno continua a perdere anche in casa propria; e la Triestina, profittando di questa fortuna ha raggiunto la quota 16 Un bel successo!

Et.

AVIAZIONE

La pericolosa avventura di Marisa Hilsz

PARIGI, 5 sera

L'aviatrice Marisa Hilsz intraprese un volo di primato tra l'Indocina e la Francia.

Lasciò Saigon il giorno 31 dicembre alle ore 1,45. Dopo un breve scalo ad Akyab, essa ripartiva alla volta di Jodhpur. Ma era costretta a un atterraggio fuori campo presso Bamra (India), danneggiando il carrello. Dopo una sommaria riparazione, la Hilsz ripartiva tre ore più tardi.

Segnalata il 2 gennaio alle ore 1.15 sopra Giasb, l'aviatrice francese non raggiungeva la mèta prefissa e per decine di ore si è rimasti senza sue notizie. Un telegramma giunto a Parigi attraverso Londra poco dopo le 16 di ieri annunziava che Marisa Hilsz era stata rintracciata incolume a una ventina di miglia da Djask.

Si suppone che l'apparecchio abbia potuto atterrare in condizioni normali su una spiaggia del Golfo Oman (Persia).

ATLETICA

Il migliore atleta di New York è italiano

NEW YORK, 5 sera

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» segnala da New Pork che il nostro connazionale Joe di Maggio, valoroso giocatore di *baseball* dei New York Yankees, è stato nominato il più perfetto atleta del 1937 dall'Associazione degli scrittori sportivi di Filadelfia. Il 25 corrente il bravo connazionale Di Maggio riceverà il trofeo che l'Associazione gli offrirà in occasione del 34.o banchetto annuale.

Le corse campestri

Continuando nell'attuazione del suo piano di propaganda atletica «La Gazzetta dello Sport» farà disputare oggi, sabato e domenica le seguenti gare:

6 *Gennaio*. — Cremona: Comando Federale della G.I.L. e «Gazzetta Sport» Milano.

Fiorenzuola d'Arda: Comando della G. I. L.

Pistoia: Gruppo Universitario Fascista.

Ascoli Piceno: Società Sportiva Ascoli.

Vercelli: Comando Federale della G. I. L.

Catania: Comando Federale della G. I. L.

8 *Gennaio*. — Viareggio: Comando G. I. L.

9 *Gennaio*. — Roma: Ripetizione gara S. S. Parioli.

Bologna: G. U. F. e Comando Federale della G. I. L.

Venezia: C. F. della G. I. L.

Gorizia: Unione Ginnastica Goriziana.

Ravenna: Associazione Sportiva «G. Novello».

Firenze: G. R. Montemaggi.

Ancona: C. F. della G. I. L.

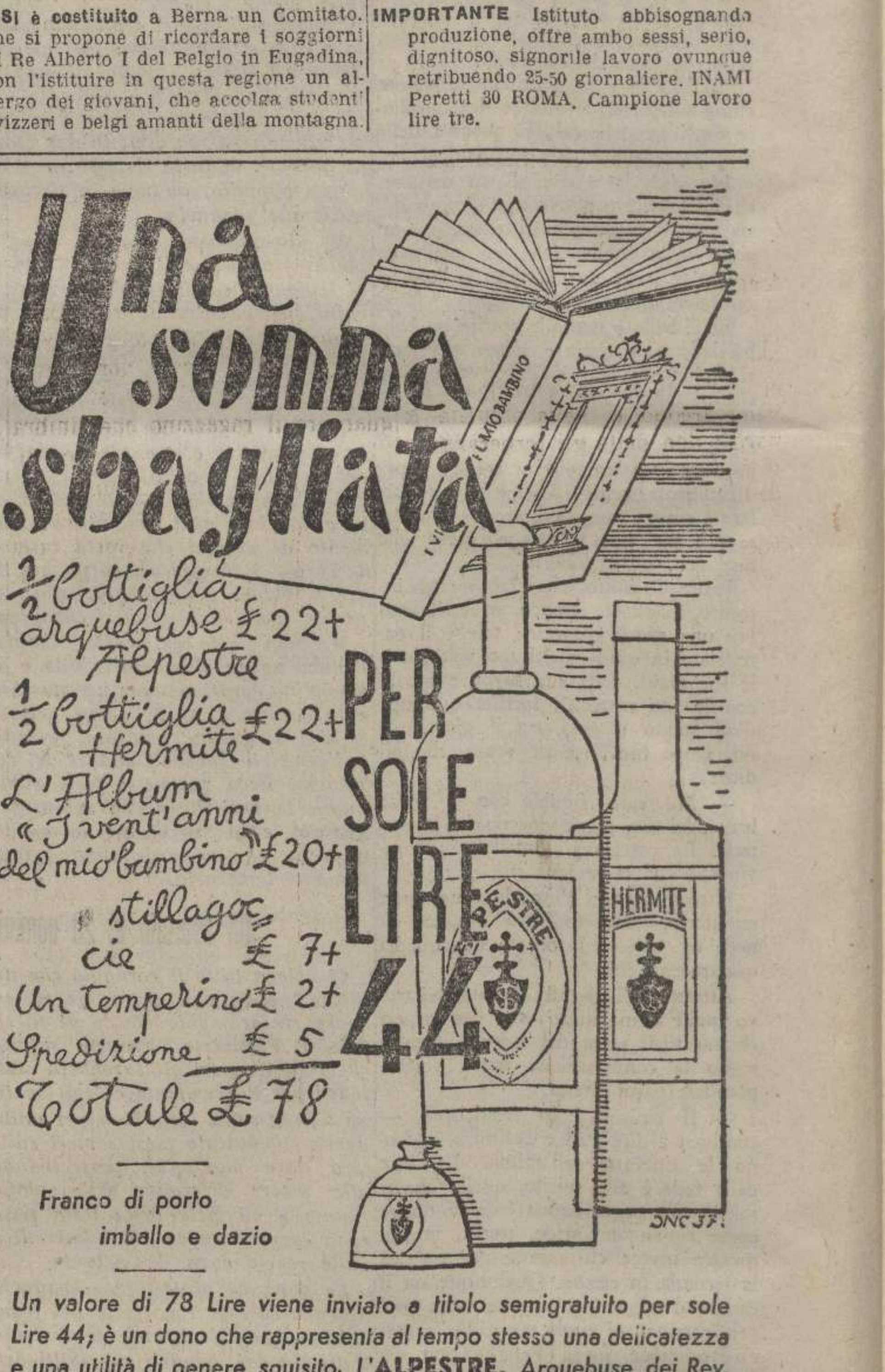
Luino: Comando Federale della G. I. L. di Varese, Comando della G.I.L. di Luino e «Gazzetta Sport» Milano.

Temperatura rigidissima in tutta la Germania

BERLINO, 5 sera

L'ondata di freddo perdura in tutta la Germania. Le temperature più rigide vengono segnalate nella Slesia e nella Prussia Orientale, dove si registrano rispettivamente 23 e 25 gradi sottozero.

Si è costituito a Berna un Comitato, che si propone di ricordare i soggiorni di Re Alberto I del Belgio in Engadina, con l'istituire in questa regione un albergo dei giovani, che accolga studenti svizzeri e belgi amanti della montagna.



Un valore di 78 Lire viene inviato a titolo semigratuito per sole Lire 44; è un dono che rappresenta al tempo stesso una delicatezza e una utilità di genere squisito. **L'ALPESTRE,** *Arquebuse dei Rev. Padri Maristi, sapiente composto di erbe di secolare esperienza e rinomanza, unito all'* **HERMITE,** *è una necessità in una famiglia per le sue molteplici qualità e doti. L'ALBUM* **"I vent'anni del mio bambino"** *diverrà il documentario della vita dei vostri figli, dalla nascita alla giovinezza. Il migliore dono di un padre ai figli, di un padrino al figlioccio.*

STACCATE QUESTO TAGLIANDO e speditelo incollato su una cartolina a:

Speditemi contro assegno il vostro pacco propaganda a Lire 44,—

Nome ....

Cognome ....

Città ....

Via .... N. ....

Provincia ....

Ufficio Generale di Vendita

«ALPESTRE» Milano, Piazza Duca d'Aosta, 14

Contro: RAFFREDDORI, REUMATISMI, NEVRALGIE

Autorizzazione Prefettura Milano n. 9366 - 25-2-36-XIV

Bambini poveri

Fa freddo. La stufa non arde e il pianterreno è umido e triste. Una lampada getta la sua luce cruda e potente sulle nude pareti della stanzetta, sul tavolo rettangolare, su le quattro donne intente al loro lavoro. Parlano poco, fra loro appena sorridono di tanto in tanto. La porta a vetri lascia passare cigolando, a goccia a goccia, il loro compito arduo: i poveri entrano, alzano la mano per salutare, scrutano i volti delle signore. Passano negli occhi incerti reminiscenze di esami scolastici, di visite militari, di sinedrii affrontati chissà quanto tempo addietro, chissà come e dove. Ma qui è diverso: i volti non sono severi, non scrutatori nè diffidenti. Sembrano piuttosto vagamente angosciati, c'è una paura in fondo agli sguardi: paura di nuovi problemi intricati, di miserie insospettate, timore che i soccorsi non giungano in tempo, non in quantità sufficiente. Appena intravvede quel sentimento inaspettato, avviene sulla faccia del postulante una distensione subitanea: gli spauriti si rinfrancano, gli arroganti si addolciscono. Ci sono occhiate dure, quasi minacciose che si smarriscono nella meraviglia: l'uomo s'era aspettato tutt'altro visibilmente. Non si sa che, ma certo non quegli aspetti quieti, quei movimenti precisi, non una cosa così semplice, insomma. Forse esortazioni, domande, una tenerezza artificiosa, retorica, mentre tutto procede rapidamente, automaticamente. L'aspetto burocratico del beneficio è attenuato dal modo di chi dà e di chi riceve, fra i colpi soffocati dei timbri, lo scricchiolio delle penne sulla carta, la voce che numera i buoni, i saluti. Colui che è entrato con in mente un discorso lungamente preparato, una difesa appassionata della sua povertà, delle sue vicende disordinate, delle sue cadute, delle sue aspirazioni, si guarda intorno all'ultimo momento quasi cercando qualche cosa a cui aggrapparsi. Nessuno gli ha chiesto nulla nè rimproverato cosa alcuna: se ha fame è benvenuto, finchè sarà nel bisogno lo pregano di tornare, di lasciarsi soccorrere. Quegli annaspa un po' intorno alla maniglia della porta vetrata, prima di uscire, e poi dice a precipizio « Buon Natale ». Fuori, nel vento freddo e nella oscurità le parole non dette gli torneranno a turbinare nel cervello, ma sopra di esse galleggerà l'augurio che ha fatto, l'augurio che ha ricevuto, di voci femminili, dolci e piuttosto timide che festose.

Gli sconosciuti torbidi e incerti formano la trama patetica del dramma, ma son rari: i più riconoscono subito le faccie amiche e son verbosi, specialmente le donne. Quelle che distribuiscono i soccorsi e quelle che li ricevono sono unite nella setta segreta della femminilità: c'è una specie di connivenza fra le donne che stanno di qua e di là del tavolo, che si rivela sopratutto nella facilità di attaccar discorso, di trovare immediatamente il punto sensibile sul quale s'impernia il dialogo. Con gli uomini il contatto è difficile, quasi impossibile: per quanto un volto maschile porti impressa una tragedia che commuove chi deve scoprirla e curarla, domande e risposte girano a tentoni intorno alla ferita segreta, la sfiorano, ma non possono spiegarla.

Fra due donne tutto diventa chiaro in pochissime battute, la nota giusta è toccata subito da una parte o dall'altra. Attraverso piccoli e grandi problemi materiali — bambini, malanni, cucina, vestiti, calzature — traspaiono le paure, gli scoraggiamenti, le speranze, i turbamenti dello spirito. Se non fosse il premere di altri bisognosi che aspettano il loro turno, quelle donne appartenenti a classi tanto diverse troverebbero argomenti per discorrere insieme a lungo. Le confidenze risulterebbero alla fine un po' imbrogliate, la giustizia ne soffrirebbe, ma la spontaneità dell'accordo resterebbe immutata.

Ognuna di queste creature, uomini e donne, oscilla sulla corrente di un destino incerto: ci sono gli ammalati, i vecchi, i disperati, per cui sembra, sul momento, che siano chiuse tutte le porte. Ma non è certo. Si può guarire, si può trovare un rifugio, si può raggiungere un lavoro, una fonte di coraggio. Si sente che chi se ne va potrebbe ritornare ancora in cerca d'aiuto, oppure non ricomparire mai più. Nel maggior numero dei casi, chi ha ritrovato una relativa prosperità, molto relativa alle volte, rifiuta il soccorso. Si capisce che per questi poveri provvisori, una relativa agiatezza cancellerà in breve il ricordo della porta a vetri, della stanzetta ignuda, delle signore sedute attorno alla tavola, di questa amara stretta del bisogno e dello sconforto.

L'adulto rinasce ogni giorno col sole, il suo animo riceve traccie assai lievi da ogni male superato...

Ma non il bambino; un'impressione dei primi anni resta per tutta la vita, un luogo come questo è destinato a lasciare di sè un'immagine duratura nella mente infantile. Il bambino entra tenuto a mano dal babbo o dalla mamma: ha paura, si vergogna. In generale è vestito con qualche ricercatezza, anche se i genitori mostrano il disagio nei panni che indossano. Nei suoi occhi si legge l'umiliazione della povertà e del bisogno, molto più pietosamente che non negli sguardi di coloro che hanno venti o quaranta o ciquant'anni. Mentre i grandi si presentano con disinvoltura e parlano schiettamente dei loro guai, il bimbo attraversa un'agonia di timori e di rossori: non vorrebbe che si dicesse che a casa sua non ci son quattrini per comperare scarpe, legna per il fuoco, cibo sano. Eppure bisogna che qualcuno lo sappia, almeno quelli che possono alleviare le pene, ma un ragazzo preferirebbe morire di stenti che confessare un'inferiorità come quella.

Per questo i piccoli fanno più compassione dei grandi, e non per i disagi che devono soffrire, ma per il modo con cui li sopportano, con disgusto, con ripugnanza. Nati di popolo sono in fondo già piccoli borghesi assetati di sicurezza, di comodità, ma sopratutto di decoro. Non resteranno a vegetare nell'angustia e nel bisogno, si faranno largo a ogni costo, venuto il loro tempo: gli occhi tristi lo assicurano: ma questo giorno e i gesti e le parole del padre che domanda, di coloro che concedono i soccorsi, si affonda come un marchio nell'anima e nella carne. A tutte le svolte della vita la scena riapparirà col bruciante rossore di oggi, sarà, a seconda del temperamento, uno sprone assillante o un ostacolo insormontabile...

Strano che gli adulti possano tanto ingannarsi sulla sensibilità dell'infanzia, credendo che i bambini non osservino e non comprendano, soltanto perchè non sanno esprimere le loro emozioni. Basta guardare il ragazzino che timbra i buoni man mano che vengono distribuiti. E' il figlio di una delle signore distributrici e serve volontariamente, dice la mamma, per ingannare il tempo. Non è vero: questo luogo piuttosto tetro lo attira, eseguisce il suo compito con una specie di passione concentrata e silenziosa. Della povertà non sa nulla, se non quello che ha letto nei libri: la sua casa è comoda, i suoi pasti regolari, i suoi vestiti soffici e robusti. Tuttavia egli guarda di nascosto le figure strane, impacciate che avanzano verso il tavolo: timbra con impegno i buoni per il pane, il riso, il latte, ma quando si volge per consegnare i foglietti colorati al povero che aspetta umilmente, tutta l'anima gli si affaccia d'improvviso allo sguardo. Indovina tutto: le privazioni, la paura del domani, l'invidia, il rimorso. Ha un gesto di un pudore, di una delicatezza ardente nel porgere il soccorso: si vede che teme di offendere con la pietà, di ferire con la durezza. Ripete quel gesto dieci volte, venti volte, sempre con lo stesso tremore, con la stessa emozione. Avrà poco più di dieci anni: il mondo gli s'apre davanti come un immenso spettacolo, ma un segreto avvertimento gli ha detto che qui, in questo pianterreno gelido, c'è più da imparare che in qualunque altro luogo. Viene col pretesto della noia, impara, soffre: deve nascondere la paura del male che non capisce, l'angoscia per quelle creature che si allontanano, la vertigine della miseria che gli si svela irreparabile. Rimane tuttavia al suo posto, aggrondato, taciturno. I sorrisi, le approvazioni benevole delle signore di cui si è fatto aiutante, non bastano a rischiarare il suo viso ostinato. Combatte cupamente nel suo interno una grande battaglia e sente che in essa il bambino è vicino a soccombere e che l'uomo che in lui sta sorgendo, riuscirà vincitore.

Emilia Salvioni

Una Filiale del Banco di Roma

inaugurata a Bagdad

BAGDAD, 5 sera

Ieri è stata qui inaugurata una nuova Filiale del Banco di Roma. La Filiale ha sede in uno dei più moderni palazzi del centro commerciale cittadino.

Scorgiamo due ombre nere presso il Nilo... (disegno di U. Gandini)

VISIONI DI ROTTA AEREA

Balzo ai confini dell'Impero italiano

Quando si è sul punto di compiere un'azione straordinaria, di quelle azioni tanto fuori dal comune quanto insolite nel ritmo metodico della vita quotidiana, si sente scorrere nell'anima una specie di vaga incertezza, mentre pare che entro le vene il sangue si faccia meno fluido e il sistema nervoso diventi leggermente rilassato.

Tutto questo, voi lo sapete, è dato da ciò che comunemente si chiama emozione. Orbene, voi non dovete credere che quando ero sul punto di porre il piede nella carlinga che doveva trasportarmi in breve ora alcune migliaia di chilometri verso Sud, le mie arterie nervose fossero proprio assalite da quei riprovevoli sintomi di debolezza, procurati, come dicevo, dall'emozione. Pur tuttavia, per fare una confessione che, ahimè, potrebbe anche tradire una natura poco... aerodinamica, dirò solo che in quell'attimo in cui, dopo un ronfare poderoso di tre poderosi motori e uno scroscio di cateratta, mi trovai un bel momento librato tra cielo e terra, anzi tra cielo e mare, in quell'istante, dico, ebbi la forza di pensare alle sicure mollezze... dei candidi piroscafi!

Ma ripeto che fu un attimo, chè i quattro navigli che avvistammo poi laggiù, quasi fermi nell'immensità del Mediterraneo, così piccini com'erano poterono solo vantarsi d'essere l'oggetto della nostra curiosità, ma non il motivo della nostra recriminazione.

E si volò così sull'aperto mare col nostro mansueto Ippogrifo dal respiro possente dopo che a volo di falco, quasi per salutare, osservammo la Città che ci apparve quasi addormentata: c'erano giù nei corridoi delle vie poche comari fuori per la spesa, vedemmo un corteo nero di seminaristi che svoltava furtivo strisciando lungo un marciapiedi; vedemmo ancora, fuori dell'agglomerato delle case, due scarafaggi neri che s'inseguivano lungo una strisciolina quasi candida: automobili.

Poi nulla. Solo una massa oscura e irrequieta, di continuo increspata e sormontata da creste bianche. Il mare, il nostro magnifico mare che lambisce la Penisola da Genova a Trieste.

— Guardi laggiù le coste di Candia — mi urlò il troppo loquace compagno di viaggio, distogliendomi dai miei pensieri. E mi risovvenne allora la strana combinazione che mi portò ad averlo come compagno attraverso questi cieli.

Si era a Roma al Barberini.

— Anche lei va in Africa? Molto bene, ma deve venire con me. A tempi moderni, occorrono mezzi moderni. Se in piroscafo, poi in ferrovia, lei impiega una decina di giorni per arrivare all'Asmara, io, per via aerea in meno di tre giorni mi porto ad Addis Abeba! Abbandoni il piroscafo e venga con me in aereo.

E quel bravo linguacciuto industriale genovese tanto seppe perorare la causa delle vie del cielo che mi predispose a prenotare subito, senza pensarci più, il posto.

Detto fatto. E ogni ulteriore incertezza passò dopo un coraggioso salasso al portafogli: dovete sapere infatti che il prezzo del biglietto era rappresentato da un numero seguito da tanti zeri panciuti e asprigni come botticine d'aceto.

Ma ahimè, al momento buono v'è anche un altro inconveniente.

Il bagaglio è scrupolosamente dosato, e amaro è l'abbandono di cento cosette che da tempo mi ero diligentemente procurato come Tartarino in vista del suo viaggio in Africa.

Addio valigie panciute e tronfie. La vostra obesità di comari in poltrona male s'accorda con la sfrecciante snellezza del dominatore dei cieli. Cosicchè, dopo una prima selezione che si rilevò insufficiente, altro materiale ancora dovette essere abbandonato a terra.

***

Uadi Halfa. Siamo giunti a questi estremi limiti dell'Egitto, dopo avere attraversato (o meglio sorvolato) un paese che costituiva, a guardarlo, una delizia per i nostri occhi. « Un paese che non è un paese, ma una lunga striscia di giardino che produce ortaggi e frutta da vendere ».

Così l'Egitto apparve a Kipling e così appare a noi che lo sorvoliamo seguendo il nastro maestoso del sacro Nilo.

Abbiamo ammirato grandiose distese di coltivazioni a cotone, a canna da zucchero ecc., ovunque scorgendo i fellah laboriosi e umili che irrigavano col loro primitivo sciaduf i campi assetati. Per cento giorni, dì e notte, essi lanciano curvi i secchi nell'acqua, e curvi li ritraggono, vuotandoli nell'ingegnoso sistema dei loro canali irrigativi.

Ecco laggiù grandi, infinite chiazze verdi che macchiano il suolo. Sono foreste di ebano, di bambù, di gomma che sfilano sotto di noi. E ovunque palme, palme, sempre palme, in tutte le loro decine di specie. Sorvoliamo Assuàn dalla diga ciclopica. Ecco laggiù l'immane serbatoio che contiene due miliardi e mezzo di metri cubi d'acqua, raggiungendo una lunghezza massima di quasi 300 chilometri. E, nascosti tra gruppi di palmeti o abbandonati in una plaga desertica, scorgiamo tombe e ruderi di antichi templi.

Poi cipolle, cipolle, e solo cipolle. Si direbbe che solo la cipolla abbia il compito di nutrire queste nere popolazioni, che nè producono milioni di quintali.

Segnamo la corda di un grande arco del corso del gran Fiume africano. Ed ecco che, appena l'acqua è lontana, il deserto ha il sopravvento. Presso poche e scheletrite palme, un pozzo è l'obiettivo di una lunga processione di bestiame impaziente di dissetarsi. Poi ritroviamo il Nilo. Ancora palme che pongono le radici sin dentro l'acqua. Ma il paese risente ormai tutto dell'influsso ardente del deserto, o meglio della savana, che già signoreggia ovunque. E il buon Ippogrifo dai tre motori, sul quale ci alloggiammo a Bengasi — la quale già ora ci sembra una città tanto nordica! — prende terra dolcemente ad Halfa, malgrado questo ventaccio poco... rassicurante.

Si pernotta qua. Scendiamo al resthouse. La cittadina ci conferma vieppiù la sua qualità di tappa inconfondibile della Cairo-Città del Capo. E poichè questo estremo paese egiziano di neppur tremila abitanti, non possiede particolari attrattive, sfruttiamo queste poche ore che abbiamo a disposizione per compiere una passeggiata lungo il molle corso del Fiume maestoso, sotto magnifiche alberate di papiri e di palme. Quando cala repentina la sera e dalla sommità del suo seggio regale la luna getta nell'acqua mille tremule pagliuzze d'argento, lasciamo galoppare i cavalli della fantasia e ci abbandoniamo mollemente all'amplesso di questa tepida natura che sussurra una dolce armonia, intonata dagli alberi frugati dal vento e dall'Acqua del Nilo che scorre eternamente a mare.

E m'accorgo che ci sarebbe un bel pezzo da sfruttare per qualche solitario romantico, se per caso ce ne fosse ancora. Ma poichè Loti e compagni sono passati da un pezzo, temo che — malgrado la luna necessariamente pallida e le sue pagliuzze d'argento nell'acqua — quell'acqua, nella fantasia del lettore d'oggi, sia destinata a rimanere puramente acqua, nella sua essenza chimica, acqua come ve n'è tanta in fondo ad ogni pozzo.

E nemmeno queste bellissime foglie di papiro oggi ispirerebbero forse gl'innamorati a rinnovare le gesta degli arcadi pastorelli.

Ecco dei passi smorzati nella sabbia. Un'ombra nera, poi un'altra.

Sono donne sudanesi che vanno, vogliamo credere, ad attingere acqua nel fiume. E silenziosamente rientrano nell'ombra con passi felpati, così come ne erano uscite. Pochi passi ancora, poi la stanchezza del viaggio e il pensiero che domattina si riparte all'alba, c'inducono a rientrare all'albergo.

Abbiamo voltati appena i passi pel ritorno quando scorgiamo ancora due ombre nere, silenziose, indistinguibili. Scommetterei che non sono quelle di prima.

E ci si getta sul lettuccio con l'evidente intenzione di riposare. Ma dopo mezz'ora s'è di nuovo in piedi. La calura insopportabile che t'immerge in un bagno di sudore e alcune maledette zanzare che si sono introdotte nel velo protettivo approfittando di qualche foro, t'impediscono di chiudere occhio.

Spalanchiamo la finestra al buio, per evitare di tirarci in camera mezzo mondo della più fastidiosa fauna volatile.

Da una taverna poco distante giungono a me parole indecifrabili dall'accento gutturale. E' uno dei soliti ritrovi dove si giuoca a dadi, si discute, si canticchia e si beve, credo, il « ciai ». Rimango a lungo ad ascoltare come se si parlasse il mio dialetto e passano forse alcune ore, perchè nessun orologio s'incarica di scandirle. E quando consulto il quadrante, m'accorgo che è tardi, che a quest'ora quell'orologio della snella torre lassù in Italia, ha già dato due rintocchi solenni, dato che l'orologio di questa latitudine ne anticipa le sfere di un paio d'ore.

E chiudiamo la finestra perchè alla prima luce del giorno il fedele Ippogrifo volgerà le penne verso Sud-Sud-Est, impaziente di toccare il suolo italiano sulle soglie della vecchia e operosa Colonia primogenita.

Franco Cippo

Istituzioni benefiche

visitate dalla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 5 sera

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di servizio di Corte e dal comm. De Zerbi, presidente del comitato per il patronato comunale, si è recata a visitare alcune case della madre e del bambino. La visita si è iniziata nella casa di zona nord in via S. Agostino degli Scalzi in piena attività.

Successivamente la principessa ha visitato il centro dei villaggi del nord a Piscinola e quello della zona est in via Sant'Erasmo. Quivi la Principessa ha assistito alla mensa delle madri che con vive acclamazioni hanno dimostrato all'Augusta Dama la loro devozione. S. A. R. la Principessa di Piemonte al termine delle visite ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti dell'Opera.

Le elezioni in Bulgaria

SOFIA, 5 sera

Il Sovrano ha firmato un decreto che fissa le elezioni parlamentari al 6 marzo: esse si svolgeranno successivamente per regioni iniziando da Strana Zagora e Sliven.

Con decreto reale sono stati approvati alcuni emendamenti apportati dal Consiglio dei ministri alla legge elettorale recentemente elaborata. Secondo tali emendamenti tutti i funzionari dello Stato non potranno presentarsi come candidati.

La "Vega„ costruita per la Norvegia

varata a Trieste

TRIESTE, 5 sera

Dagli scali di San Marco dei cantieri riuniti dell'Adriatico, è scesa in mare, stamane, la moderna motonave «Vega», costruita per conto della società Norvegese di Bergen «*Det Bergensch Dampakibaselskab*. Dai cantieri triestini, che si distinguono per il numero di navi ordinate da Paesi esteri, oltre allo scafo, sono usciti anche l'apparato motore e tutti gli allestimenti per questa nave eccezionalmente robusta, destinata al trasporto dei passeggeri nel mare del Nord fra Bergen e Newcastle. La cerimonia del varo si è svolta con una benedizione impartita da S. A. il Principe vescovo mons. Margotti, alla presenza di molto pubblico tra cui, con S. E. il Prefetto ed il Segretario federale, il conte Rizzo, presidente del Lloyd, l'on. Giunta presidente dei cantieri, erano numerose altre autorità ed i dirigenti dei Cantieri riuniti dell'Adriatico.

Hanno presenziato al varo varie personalità norvegesi, fra cui l'amministratore delegato della Società armatrice ed il rappresentante del ministro di Norvegia a Roma.

Vive acclamazioni hanno accompagnato la nave nella sua discesa in mare. La «Vega» ha una stazza di 7200 tonnellate, la potenza di 12.400 cavalli-asse ed una velocità di 21 nodi orari.

Un miliardo di dollari

è il "deficit„ previsto negli Stati Uniti

WASHINGTON, 5 sera

Si prevede che il *deficit* per il prossimo anno fiscale sarà di un miliardo di dollari.

La commissione d'inchiesta del Senato ha iniziato gli interrogatori dei capi dell'industria per conoscere le ragioni del persistente ristagno degli affari.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

APPENA USCITO

D. GUERINO CINCOLA'

LE TORTORELLE DEL NILO

ROMANZO STORICO DEL QUARTO SECOLO

In 8.o, pagine 292, con bellissima copertina illustrata

Lire 6 —

E' un lavoro questo cui non può mancare il più largo successo essendo l'A. già assai favorevolmente conosciuto per l'altra sua pubblicazione LUCILLA che ha tante lodi e consensi unanimi dalla nostra stampa e dal pubblico.

DELLO STESSO AUTORE:

LUCILLA

RACCONTO

AI TEMPI DELL'IMPERATORE VALERIANO

In 8.o, pagine 176

Lire 5,—

LIBRO SCRITTO CON BRIO INTERESSANTE, EDUCATIVO

Casella Postale 96 - Vicenza

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

che cos'è il VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascènte.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc)

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 679 11-1-1935-XIII

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve	L.	54.308.920.31
Depositi fiduciari	„	274.155.757.02
Valori di proprietà	„	109.608.575.35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„	169.122.689.66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

EPIFANIA

Questa sera sulla cerchia dei colli dell'alto Friuli arderanno i fuochi dell'Epifania. Chi trovò per primo questa usanza? E' assai antica. Qualcuno sostiene che sono i fuochi degli antichi Celti o carni; altri dicono che sono i fuochi di allarme dinanzi ai turchi invasori. Sia come sia, oggi i fuochi arderanno con nuovo significato: è la festa del forte e fedele Friuli al Divino Redentore, apparso in Betlemme.

Befana fascista

1500 pacchi vestiario ai bimbi di Udine

Stamane alle 10 l'Ufficio assistenziale della Gioventù Italiana del Littorio, distribuirà ai Balilla e alle Piccole Italiane ben mille e cinquecento pacchi di indumenti.

Per i Balilla il pacco contiene: una maglia, un maglione, un paio di calze, un taglio di stoffa per calzoni, un taglio di stoffa per camicia, un pacco di biscotti; per le Piccole Italiane, una maglia, un paio di calze, un taglio per camicia, un taglio per mutande, un taglio per vestito e i dolci.

Parecchi pacchi, oltre la maglia e i biscotti, contengono invece una divisa completa per Balilla o per Piccola Italiana.

La spesa per la preparazione di questi pacchi si agg'ra sulle quarantamila lire.

La distribuzione si inizierà stamane alle 10, nelle sedi dei Gruppi rionali cittadini. In ognuno dei primi tre saranno distribuiti 310 pacchi, al quarto 400, al quinto 170; in totale, appunto, 1500.

Alla distribuzione presenzieranno con le consulte rionali tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Partito.

Il Federale, con altre autorità, presenzierà in ogni Gruppo all'inizio di ciascuna distribuzione.

Chiusura dei negozi

L'Unione Fascista Commercianti comunica che oggi giovedì, solennità dell'Epifania, tutti i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Oltre 12 gradi sotto zero alla periferia

Se l'apparecchio collocato sotto la Loggia del Lionello (luogo tutt'altro che adatto per esatte registrazioni metereologiche, come più volte abbiamo rilevato) da due giorni segna un minimo di —8, in altri punti della città, come ad esempio in piazzale Osoppo, in via Cividale ed in altre località più esposte ai rigori della stagione, si sono avuti l'altro ieri e ieri 12 e anche 13 gradi sotto lo zero!

Non parliamo poi delle zone dell'Alto Friuli, della Carnia, del Tarvisiano ove le temperature tra i 20 e 25 gradi sotto lo zero sono all'ordine del giorno e della notte.

Confortiamoci pensando che l'ondata di freddo così intenso è generale. Intanto il gelo ha causato vari danni: oltre una quarantina di termosifoni si sono spaccati e molte condutture d'acqua nelle abitazioni si sono congelate con le conseguenze per l'andamento delle faccende domestiche, che ognuno può immaginare.

La sagra dei "pignarmi" a Tarcento

Le antichi tradizioni dei festeggiamenti e dei riti in occasione dell'Epifania, restano tenaci nel popolo. Così a Cividale la Messa detta dello «Spadone» a Gemona la «Messa del Tallero» delle cui origini abbiamo giù diffusamente dato notizia.

A Tarcento avremo la non meno suggestiva sagra dei «pignarni» con accensione di falò, canti ed altre manifestazioni folcloristiche.

Per chi sente di affrontare il rigore della stagione per assistere allo spettacolo dalla piazza di Tarcento o da altre località più elevate, la tranvia Udine-Tarcento, oggi osserverà l'orario festivo ed effettuerà inoltre un treno in partenza da Tarcento alle 0.15 ed arrivo ad Udine alle ore 0.55.

L'orario per Tarcento nel pome- il seguente: Partenze da Udine alle 14,20; 15.20; 16.20; 17.20; 18.20; 19.30; 20.40; 21.40.

Partenze da Tarcento; 14.25; 15.25; 16.25; 17.25; 19.35; 21.45; 0.15.

Tariffa di andata-ritorno da Udine L. 4; da Tricesimo L. 2.

Assemblea Reduci d'Africa "Eritrei"

Il Presidente dell'Associazione Provinciale Reduci d'Africa «Eritrei», cav. Aristide Caneva, invita i soci all'Assemblea generale che si terrà domenica prossima 9 gennaio alle ore 10 precise nella sede dell'Associazione Arma di Artiglieria (gentilmente concesso) Albergo Roma, via Pascolle 24, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria.
2) Rielezione dei Membri componenti la Rappresentanza sociale, scaduti per compiuto biennio.
3) Varie.

Trascorsa un'ora da quella della convicazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Trattoria Comunale

Oggi giovedì: mattina: Pasta al ragù; Minestra in brodo; Scaloppe al marsala; Contorni.

Sera: Chiusa.

Domani venerdì: mattina: Spaghetti al sugo; Pasta e fagioli; Pesce in umido e fritto; Baccalà; Salsiccia; Polenta; Contorni.

Sera: Riso e patate; Riso al burro e pomodoro; Frittata con o senza marmellata; Vitello; Contorni.

Istituto di cultura fascista

La conferenza di domani sera

Come dal programma di gennaio già pubblicato, domani sera venerdì alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) il concittadino prof. co. dottor Ludovico di Caporiacco, della R. Università di Firenze parlerà sul tema di grande attualità: «Islam, panarabismo e nazionalismo nell'Africa e nel vicino Oriente». Ingresso libero, sala riscaldata.

Apostolato della Preghiera

In preparazione al primo venerdì del mese, come di consueto, questa sera, dalle ore 20,30 alle ore 21,30, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in via Ronchi, si terrà l'Ora di Adorazione per soli uomini.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —8, alle ore otto —6; massima nel pomeriggio —5. Pressione atmosferica 719; umidità relativa dell'aria 70. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5 Gennaio 1938-XVI

NATI	8
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato Civile

(Bollettino del 4 gennaio)

Nati legittimi: Trivella Bianca di Crescenzio — Vuerich Ermenegildo di Fiorenzo — Clocchiatti Elda di Amedeo — Bront Paolino di Francesco — Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Pobli Artico fornaio con Virco Odilia berrettaia.

Matrimoni: Glozza Luigi calzolaio con Valusso Lucia casalinga.

Morti: Comaretti Alessandro fu Piero d'anni 77 invalido — Villis Pittano Rita di Luigi d'anni 30 casalinga — Del Pin Argentina di Natale d'anni 23 domestica — Deana Fede fu Antonio d'anni 28 casalinga.

La Casa della Missione

e l'opera del Padre Bassi

Il giorno 18 novembre scorso si celebrò il 25.o di fondazione della Casa della Missione in Udine. Fausta data che mi porge l'occasione di stendere queste note che vogliono essere non solo un ricordo storico, ma un doveroso tributo di riconoscenza per il gran bene che i missionari di detta Casa hanno, con zelo indefesso e vero spirito apostolico, sparso in Udine e in tutta la nostra vasta Archidiocesi.

La umiltà di questi missionari certo non lo vorrebbe, ma è pur utile che le opere buone siano conosciute e diano lode a Dio e servano di esempio a tutti. E' per questo che scrivo.

***

Il rev.mo Padre Pigoli, attuale Direttore della Casa, mi disse un giorno questa frase forte ed espressiva: « La Casa della missione in Udine nacque, morì e risorse come Nostro Signore ». Fu' proprio così.

Molti ignorano che i Padri Lazzaristi ebbero una Casa fiorente ad Udine fino dal 1750.

Nei primi di dicembre di quell'anno il Superiore signor Andrea Lavagna da Savona, con altri Padri, faceva il suo ingresso in Udine accolto con trasporto di gioia ed entusiasmo dal clero e dal popolo.

Il Patriarca Delfino volle allora i Padri ospiti nel suo stesso palazzo, poi assegnò loro una casa di sua proprietà attigua al Patriarcato in attesa che la nuova sede ad essi destinata fosse ultimata e pronta.

I missionari erano in numero di sette ed assunsero, oltre gli Esercizi al Clero e ai laici e le missioni al popolo, la direzione spirituale delle Carceri.

E' un'attività che dura indefessa per oltre sessant' anni, durante i quali i benemeriti Padri ebbero campo di rivelare la praticità e gli effetti salutari e santi del loro metodo di predicazione.

Gli inviti per missioni piovevano da ogni parte del Patriarcato e molte volte i Padri, per le folle enormi che accorrevano ad ascoltarli, erano costretti a predicare sulle piazze o in aperta campagna.

Da una circolare del Superiore Generale di quel tempo, sig. Debras, si ha notizia di un grazioso episodio, ritenuto prodigioso, avvenuto nel corso di una di dette missioni. Pioveva a dirotto tutti i giorni della missione, ma all'ora della predica all'aperto, come per incanto, il cielo schiariva per riprendere a diluviare dopo il termine delle sacre funzioni.

Pareva d'essere ritornati ai tempi di S. Francesco e di S. Bernardino da Siena.

Tanto fiorente attività e tanta copiosa messe di bene fu violentemente stroncata nel 1820.

La triste legge di soppressione delle Congregazioni religiose costringeva i Padri della missione a chiudere i battenti della loro casa. Era Superiore il sig. Bartolomeo Daste.

***

Doveva passare quasi un secolo perchè, da quella morte, il Signore facesse risorgere una vita novella. Difatti fu soltanto nel 1912 che, grazie ad un'insigne benefattrice udinese, i Padri Lazzaristi poterono riaprire una loro Casa in città.

Le pratiche per l'erezione vennero svolte felicemente dal rev.do sig. Giuseppe Damè Visitatore della Provincia Lombarda e il giorno 18 novembre 1912 i primi missionari facevano il loro ingresso a Udine.

La loro Casa era situata in via Ribis al numero 6.

I Padri destinati alla nuova opera furono: il sig. Giuseppe M. Cumietti Superiore, il sig. Bramante Bassi e il sig. Salvatore Porqueddu.

Si può dire che non si erano neppur assestati nella nuova Casa che già incominciarono il loro lavoro con una missione tenuta nella parrocchia urbana di S. Nicolò.

A quella prima missione altre si susseguirono, senza più interruzioni, in ogni parte del Friuli da Pontebba a Sedegliano, da Pesaris a Codroipo, da Chiusoforte a S. Giorgio di Nogaro.

La Diocesi fu visitata in lungo ed in largo, moltiplicandosi ogni anno le domande di missioni o di altre straordinarie predicazioni.

In quest'opera magnifica si distinse, anzi primeggiò il Padre signor Bramante Bassi, ora defunto.

Poche persone divennero note e popolari come lui: pareva fosse nato e avesse sempre abitato nel Friuli. Era una tempra di lavoratore instancabile: aveva nel sangue l'energia e l'impeto proprio della sua nativa Romagna; aveva nel cuore un incendio d'amore per le anime e per l'apostolato.

La sua predicazione e particolarmente le sue istruzioni erano dense di dottrina che sapeva rendere efficace, viva, pratica attraverso uno stile oratorio limpido, semplice, eppure brioso, scintillante d'immagini e di applicazioni bellissime. Scuoteva, commoveva e, quel che più importa, convertiva.

Chi potrà mai dire il bene che fece questo missionario come predicatore, come confessore e come consigliere intimo, sicuro e prudente al quale non si ricorreva mai invano? Solo il Signore lo sa!

Padre Bramante Bassi scrisse una fulgida pagina di eroica carità e di alto, per quanto modesto, patriottismo, durante i terribili mesi dell'invasione e in modo particolare nelle tragiche giornate dal 27 ottobre ai primi di novembre del 1917.

L'ill.mo e rev.mo mons. Pietro Dell'Oste nella sua pregevole monografia « S. Gottardo » edita nel 1922, ha raccolto in alcune commoventissime pagine l'opera svolta allora dal Padre Bassi in favore dei feriti e dei prigionieri italiani, e conclude con questo giudizio autorevolissimo se si pensa che monsignor Dell'Oste fu non solo testimone oculare ma compagno nel lavoro e nel sacrificio: « Fu il Padre Bassi — scrive il citato ch. Autore — caritatevolissimo, pio e coraggiosissimo. Fu eroe degno della medaglia d'oro; e se non l'ebbe dagli uomini l'avrà da Colui che ripose i suoi meriti là ove mano rapace non giunge, nè il tarlo e la ruggine demolisce e consuma ».

Padre Bassi fu eletto Superiore nel gennaio del 1927 e volse le sue cure e il suo lavoro, insieme al Padre Righetti, per l' erezione della nuova Casa per gli Esercizi. Il locale vasto, comodo, moderno, con annessa la bella chiesa, era un fatto compiuto nel 1931 e schiudeva una nuova santa attività per i Padri della missione.

Padre Bassi, stanco, stremato nelle forze dovette lasciare il campo del suo indefesso lavoro, ma fino all'ultimo dei suoi giorni portò nel cuore il ricordo del nostro Friuli che tanto aveva amato e dal quale tanto era stato riamato.

***

Con il 1931 inizia in Udine la sua attività il Padre Pigoli, attuale Superiore della Casa della missione. Non posso turbare questa serena e bella figura di asceta e di apostolo della carità con l'esporre i particolari dell'opera da lui svolta in questi sette anni di permanenza tra noi, ma son sicuro di fargli cosa grata augurando che il Signore abbia ancora a benedire i Padri della missione perchè, nelle future nozze d'oro della Casa di via Ribis, i manipoli del bene compiuto siano moltiplicati per numero e qualità.

Chiudo queste note ricordando almeno i nomi dei benemeriti Padri che si susseguirono nella Casa della missione di Udine e che, oltre i già citati, sono i seguenti: P. Scotta (1914), P. Bindolini (1915), P. Schenone (1919), P. Fasano (1920), P. Perusino (1921), P. Righetti (1925), P. Bechis (1925) ora Prefetto Apostolico nel Tigrai (A. O. I.), P. Fazio (1928), P. Pompeddu (1929), P. Rosi (1932), P. Petiti (1933), P. Ruda (1934), P. De Ambrogio (1935).

A tutti questi fervidi operai della vigna del Signore vada il saluto memore e la riconoscenza dei cattolici friulani.

D. Ugo Masotti

Applicazione della Tassa scambio sui mobili

L'Unione Fascista Commercianti rende noto alle ditte interessate che l'on. Ministero delle Finanze ha inviato recenti chiarimenti circa l'applicazione della tassa scambio sui mobili.

Gli interessati, potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione stessa, per prendere visione delle citate disposizioni ministeriali.

Turno delle farmacie

Oggi giovedì festa dell'Epifania presteranno servizio di turno, le seguenti farmacie: Filippuzzi, via del Monte; Ariis, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Pitotti, via de Rubeis.

Chiesa di San Giorgio

A causa della crudezza della temperatura è stata rimandata a nuova data da fissarsi il solenne rito delle Quarantore.

Varie

Ferugli Adelchi di Angelo di anni 35 da Udine è stato arrestato perchè in una osteria di Via Viola si attribuiva gradi e titoli che non aveva.

Ermenegildo Leita da Fagagna veniva accompagnato con foglio di via da Cuneo a Fagagna. Egli però non osservava la diffida e veniva ad Udine. E' stato arrestato e posto in contravvenzione.

Sono stati posti in contravvenzione per latte scremato, oppure anacquato i seguenti lattai: Zefferino Mesaglio da Pagnacco, Enrica Verettoni da Udine, Leita Elda di Pasian di Prato.

La tipografa Eleonora Pagot di anni 15 da Udine mentre lavorava nello stabilimento tipografico Chiesa si feriva alla mano destra e medicata all'ospedale civile è stata giudicata guaribile in un mese.

Il mugnaio Luigi Comelli da Pozzuolo del Friuli è stato posto in contravvenzione perchè macinava grano per conto di Abramo Pozzo, senza autorizzazione, contrariamente alle disposizioni vigenti sulla macinazione.

Beneficenza

La Direzione della Scuola Professionale Arcivescovile «Blanchini» sentitamente ringrazia la Spett. Famiglia Levi per l'offerta di L. 1000 (mille) erogata a favore di detta Scuole per onorare la memoria del suo caro Defunto avv. Giovanni.

Per la Messa del Povero la Famiglia Biavaschi L. 25.

Alla Piccola Casa «F. Ozanam» la famiglia Percotto-Fietta L. 50 e il cav. Giacomo Cirio L. 20 entrambi per onorare la memoria di Marina ved. Rippa. Cav. Giacomo Cirio L. 10 e Italia e Giulia Busolini per onorare la memoria dell'avv. G. Levi. Avv. G. Schiratti L. 15 per onorare la memoria del Padre de' dott. mons. cav. Leone Nigris.

Al Rifugio «Bambino Gesù» il comm. dott. Mario Asquini L. 50.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino avv. Giuseppe e Giuseppina Turchetti, L. 10 in memoria dell'avv. G. Levi.

Alle Dame della Carità della Parrocchia di S. Marco, Famiglia Petri L. 10 per una mesta ricorrenza.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Dopo l'incontro Sacile-Spilimbergo

A proposito di quanto abbiamo pubblicato martedì, un amico ci scrive quanto segue:

« Il pubblico sacilese domenica scorsa ha dovuto assistere ad una sconfitta della locale squadra di calcio, mentre s'aspettava una netta e schiacciante vittoria. Dar la colpa alla sfortuna sarebbe sciocco.

L'unica causa dello scarso rendimento nell'incontro di domenica della squadra, composta di elementi ricchi di possibilità, ci sembra questa: la mancanza di un allenamento completo, totalitario, serio, nel quale tutti, tutti gli elementi della squadra possano affiatarsi, conoscersi, capirsi.

I dirigenti dell'A. C. Giovinezza non hanno ancora capito che senza un serio allenamento la squadra non può esplicare tutte le sue belle possibilità? Speriamo che la lezione di domenica servi a qualcosa ».

Beneficenza

Alla locale Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, il prof. ing. Riccardo Bertoja ha offerto L. 25; la famiglia Mantovani, per onorare la memoria del compianto Giuseppe, immaturamente scomparso, ha offerto L. 100. Il Consiglio ringrazia sentitamente.

La Befana Fascista

Oggi alle 13,30 nella Sala del Dopolavoro verranno distribuiti a cura del Fascio Femminile, oltre 200 pacchi, contenenti indumenti e calzature ecc., ai bimbi poveri del Comune iscritte alle organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio.

Miglioramenti sulle autolinee S.A.I.T.A.

L'autoservizio attivato dalla Società «Saita» va continuamente migliorando il suo programma di esercizio per adeguarlo ai bisogni delle popolazioni interessate, cercando di soddisfare le varie aspirazioni che pubblicamente si manifestano.

Col primo gennaio 1933 l'autolinea Pordenone Brugnera Sacile ha attivato un nuovo orario in arrivo a Sacile alle ore 7,433 e 13.38 ed in partenza alle ore 12.10 e 18.37 attraverso Prata poi, per effetto di apposita coincidenza, al nostro abitato arriverà una corsa da Motta di Livenza alle ore 13,58 per ripartire alle 18,337 con arrivo a Motta alle ore 19,45.

Vediamo con vivo compiacimento tutte le iniziative della benemerita «Saita» atte a rendere sempre più agevoli le comunicazioni celeri con la nostra città.

VALLE DEL ROJALE

Conferenza missionaria

Nel giorno 29 Dicembre fu tra noi il Rev.mo Mons. V. Bujatti. Tenne la sera una conferenza missionaria con proiezioni. Nel domani fece una giornata di ritiro per le giovani, che intervennero numerose anche dai paesi limitrofi, nonostante il freddo intenso di questi giorni. Vi fu una conferenza anche per le donne di Azione Cattolica, con viva soddisfazione di tutte le Associazioni femminili.

BASILIANO

Lutto nell'Azione Cattolica

Nel pomeriggio del 29 u. s. si sono svolti i funerali di Lucia Mattiussi della locale Unione Donne Cattoliche, la quale, dopo una vita veramente esemplare e ricca di meriti è spirata santamente munita di tutti i conforti religiosi. La partecipazione dei compaesani e particolarmente dell'Azione Cattolica locale è stata plebiscitaria. Vivissime condoglianze ai famigliari e in modo speciale al marito Domenico Risotto ottimo ed attivo membro dell'Unione Uomini di A. C.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità Via dei Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 1 - Telefono 3.32)

Portogruaro

L'inaugurazione dell'Istituto di Coltura Fascista

Ieri sera, alla presenza delle principali autorità cittadine e di un pubblico numeroso, Leo Pollini presidente della Sezione di Milano dell'Istituto di Coltura Fascista, ha iniziato la serie delle conferenze, trattando il tema: « La Spagna e l'Europa ».

Prima della conferenza, il sacerdote prof. A. Grandis, presidente dell'Istituto Cittadino, ha annunciato quali saranno i temi che verranno trattati nel nuovo anno accademico e cioè: Fascismo e Bolscevismo — Fascismo e Democrazie — Fascismo e Imperialismo.

Ha preso quindi la parola l'oratore, ringraziando la cittadinanza per la sempre calda accoglienza che gli riserva e venendo poi alla trattazione chiara, concisa del suo tema. Egli ha saputo darci una visione esatta della vecchia Spagna, con le sue virtù e le sue debolezze, i caratteri dei suoi cittadini e le deficenze vituperevoli dei suoi capi di un tempo. La Spagna di oggi è un campo dove si chiude o s'inizia la guerra d'Europa, che vuol dire guerra tra due idee: Fascismo e Bolscevismo, cioè due diverse e contrastanti concezioni della vita: una che ha un trinomio sacro: Dio - Patria e Famiglia: l'altra che è la negazione di questi tre grandi pilastri dell'umanità ed è strumento di distruzione d' ogni più sacro ideale.

L' oratore, più volte applaudito, ha terminato con accenti veramente elevati, impregnati di alto sentimento religioso, auspicando che presto i segni delle imperiali aquile romane, congiunti con il Littorio e la Croce, diventino i segni della nuova Europa.

Tra la culla e la tomba

Dai transunti pervenuti alla Rev. Curia Vescovile, rileviamo i seguenti dati relativi al movimento della popolazione per il decorso anno 1937.

Chions: Nati 44; matrimoni 14; morti 21.

Concordia Sagittaria: Nati 205; matrimoni 51; morti 46.

Erto: Nati 26; matrimoni 7; morti 22.

Loncon di Annone Veneto: Nati 41; matrimoni 10; morti 11.

Maniago Libero: Nati 31; matrimoni 7; morti 13.

Marsure: Nati 33; matrimoni 23; morti 23.

Paludea: Nati 14; matrimoni 12; morti 10.

Pozzo di S. Giorgio R.: Nati 14; matrimoni 7; morti 2.

Puia: Nati 9; matrimoni 3; morti 8.

La nuova sede dell'Artigianato

L'ufficio di zona dell'Artigianato è stato trasportato dal palazzo Cattaneo al primo piano di quello Spernari, pure in corso V. E.

A 13 sotto zero

La parabola del gelo continua nella sua polare discesa: la scorsa notte si sono segnate minime tra i 13 ed i 14 gradi sotto zero. L'eccezionale rigore della stagione che da parecchi anni non si ripeteva riporta con il pensiero al terribile inverno del 1929. Finora non ci sono vittime per scivoloni, ma dobbiamo segnalare un'altra morte per assideramento avvenuta nel sanvitese.

La sottoscrizione cittadina per l'Ente Comunale di Assistenza

Continua generosa da parte della cittadinanza e degli enti, la sottoscrizione a favore dell'Ente Comunale di Assistenza. Dopo il terzo elenco, le offerte hanno raggiunto L. 31.790. E' questa la più bella dimostrazione di solidarietà da parte dei favoriti da'la fortuna, verso i fratelli che soffrono.

Pro culle povere

In occasione della nascita di una piccina, il sig. Luigi Vazzoler e Signora hanno fatto pervenire l'offerta di L. 50 al Fascio femminile, pro culle povere.

Festa del Presepio a Roraigrande

Nel pomeriggio di oggi, ai vesperi, nella parrocchia di Roraigrande sarà eseguito davanti al presepio un saggio religioso dei bambini dell'Asilo, preparati dalle suore francescane.

Pordenone

Epifania

Ier sera, al crepuscolo, nonostante il freddo intenso, sono stati accesi nelle campagne circostanti la città i tradizionali « fuochi » dell'Epifania: sembra che il pronostico tratto come di consueto dagli « esperti » in materia, sia stato buono, avendo soffiato il vento nella direzione più propizia e che promette un raccolto ottimo per l'anno che s'inizia.

Oggi, in duomo e nelle altre parrocchiali e chiese pordenonesi, le funzioni si svolgono con l'orario dei giorni festivi: in S. Marco sarà eseguita scelta musica alla Messa solenne, delle 10.30, e dopo il Vangelo il diacono annuncierà, secondo l'antica consuetudine, le feste mobili dell'anno ecclesiastico 1938.

Nella giornata odierna, i presepi si arricchiscono dei « Re Magi » e dei loro.., seguiti, con grande gioia dei piccoli che si soffermeranno a lungo attorno alle gentili e suggestive scene della capanna di Betlemme.

***

Stamane, alle ore 10, presso la Casa della Gioventù Italiana del Littorio (ex Casa del Balilla) verrà fatta alla presenza di tutti gli organizzati e delle autorità la distribuzione dei pacchi della « Befana Fascista ».

***

Oggi, alle 15.30, nella sede del Dopolavoro Ferroviario, in via Mazzini, sarà distribuita la befana ai figli dei ferrovieri. Sono invitate le autorità e le famiglie dei piccoli. Dopo la distribuzione dei doni, una distinta orchestra diretta dalla sig.ra Malocco, eseguirà un scelto programma musicale.

Il turno delle farmacie

Nel pomeriggio di oggi, festa dell'Epifania, rimane aperta la farmacia Veroi in corso V. E.

Partita di calcio

Nel pomeriggio, allo stadio del Littorio, si svolgerà in sede di ricupero l'incontro di calcio per il campionato di propaganda — 2.a Categoria — tra gli undici del Pro Savoia e del Maniago.

ACQUISTIAMO
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

DALLA DIOCESI

MEDUNA DI LIVENZA

L'autocorriera per Pordenone

La « Saita » ha iniziato col primo gennaio il servizio automobilistico tra Motta e Pordenone. Ecco l'orario interessante il nostro comune: partenze da Meduna ore 6.35, 10.50, 14.50; partenze da Pordenone per Meduna: ore 6.20, 11.54, 19.40.

VIGONOVO

La parrocchia in cifra nel 1937

Durante il 1937 si sono avuti nella nostra parrocchia: nati 53 dei quali 37 a Vigonovo e 16 nella curazia dipendente di Nave; morti 33 dei quali 28 a Vigonovo 5 a La Nave, matrimoni 17, numero eguale al 1936. In più del 1936 ci sono purtroppo anche 10 morti.

Pro Seminario

La questua quest'anno ha reso un po' più del precedente. La popolazione dimostra di sentire l'urgente necessità di soccorrere questo massimo istituto per la formazione dei sacerdoti.

CAMPONE

Il nuovo Presepio

Per interessamento del Curato e con offerte generose da parte di una trentina di famiglie, anche nella nostra chiesa è stato costruito quest'anno il Presepio.

I restauri della chiesa

Ferve in paese da qualche tempo la decisa volontà di restaurare la chiesa e di darle una modesta decorazione per renderla più degna abitazione del Signore. A tale scopo si son già raccolte delle generose offerte. In questi giorni, in seguito al taglio nei boschi e per benigno interessamento di una apposita commissione si stan raccogliendo della legna da ardere il cui importo sarà pure devoluto ai restauri del tempio.

SPILIMBERGO

I funerali del fante morto per incidente a Travesio

Nel pomeriggio di ieri sono state tributate solenni esequie alla salma del militare Ulivieri Alvante del 55.o Fanteria qui di stanza, deceduto del fatale scivolone accaduto sulla montagna di Travesio e del quale abbiamo parlato in cronaca di Travesio, martedì.

Numerosi ufficiali, con il colonnello comandante il Reggimento ed una rappresentanza delle truppe seguì le spoglie mortali portate dai compagni in duomo, dove Mons. Arciprete dopo l'assoluzione ebbe un elevato pensiero di ricordo per il giovane morto nel compimento del suo dovere.

Nella Scuola di mosaico

Tanto gli alunni della Sezione diurna mosaicisti di questa Scuola, quanto quelli della Sezione serale artigiani, licenziati e premiati dall'anno 1933-1934 all'anno 1936-1937, sono pregati di provvedere al ritiro dei relativi diplomi presso la Direzione della Scuola dalle ore 14 alle 18 dei giorni feriali.

Nel bene

Nella ricorrenza del S. Natale l'Ente di Assistenza ha distribuito nel Capoluogo e Frazioni ben 140 pacchi natalizi, contenenti cibarie. Funziona poi egregiamente (sempre per merito dell'E.C.A.) la cucina economica « Ranci del Popolo», alla cui direzione è preposto il sig. Guido Chiesa e la sua gentile Signora che vi dedicano le premure migliori.

Per Trieste

Grazie all'approvazione d'una variante nel tracciato stradale, l'autocorriera per Trieste potrà compiere il proprio tragitto in tempo relativamente breve, consentendo una più lunga permanenza in Città.

Ciononostante rimarranno inalterati gli orari di partenza e l'arrivo a Spilimbergo, mentre sarà anticipato quello d'arrivo a Trieste e ritardato, nel pomeriggio, l'orario di partenza.

Generosa offerta

Il nostro Podestà dott. Guido Comis ha fatto pervenire all'Ente Comunale di Assistenza la generosa offerta di lire 500. Il nobile gesto è stato apprezzatissimo.

2000 operai della "Marzocco" a Roma

VALDAGNO, 5 matt.

Per iniziativa del cav. di gr. cr. Gaetano Marzotto di V. E. le maestranze tessili si recheranno a Roma a visitare la mostra Tessile.

La partenza avrà luogo questa sera 5 con un treno speciale. Assieme ai dirigenti e capi (oltre 2 mila) parteciperanno il corpo bandistico e quello corale. Nella Capitale le maestranze deporranno il fiore della riconoscenza sul monumento del Milite Ignoto, come pure all'ara dei Caduti Fascisti.

In Piazza Venezia acclameranno Mussolini, al Quirinale saranno ricevuti da S. M. il Re Imperatore.

I gitanti avranno pure la fortuna di avere l'udienza speciale di Sua Santità il Papa.

Nel programma inoltre sono incluse gite turistiche e visite all'alma Roma, la sera del giorno 8 assisteranno all'opera data in loro onore al Grande Teatro Reale dell'Opera.

Dopo pochi giorni di malattia confortato dalla Divina Grazia dei Sacramenti si spegneva serenamente nel Signore

Paolo Bergamini

Comm. dell'ordine di S. Gregorio Magno e Cav. dell'ordine di S. Giorgio

La consorte, i figli, i fratelli, le sorelle, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti con animo straziato comunicano il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite ed in luogo di fiori opere di bene.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Venerdì 7 Gennaio alle ore 9.

Camposanto 5 Gennaio 1938-XVI.

Il 5 gennaio alle ore 0,10 nella fede di Cristo, si spegneva improvvisamente il

Prof. Dr. Comm.

Muzio Pazzi

della R. Università di Bologna

La Moglie EMMA MICHELI, i Figli Avv. FAUSTO e GUIDO, il Nipote GIORGIO, le Nuore TINA GAROFALI e PINY BIANCHINI ed i Parenti tutti costernati ne danno il triste annunzio.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa di S. Salvatore venerdì 7 gennaio alle ore 10, indi la Salma proseguirà per la Certosa.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale.

LA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

annunzia con profondo cordoglio la morte del

Prof. Dr. Comm.

Muzio Pazzi

Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro

Direttore della Casa di Salute « Villa Flora » dalla fondazione.

RICORDI FUNEBRI
CON FOTOGRAFIA
da L. 35 al cento in più
Consegna in giornata
Biglietti da visita — Partecipazioni
Massima accuratezza
"BONONIA", Via Alt. bella, 8
Palazzo Arcivescovile, ang. Via S. Alò
Telef. 22-730 - Bologna

TERZA EDIZIONE

Corriere commerciale

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	92,70	92,35	92,55	92,60
R. It. 3,50%	100,—	72,90	72,90	73,—	72,35
Redim 3.50	100 —	70,55	70,30	70,50	70,30
Ven. 3,50%	100,—	88,25	88,30	88,35	—,—
Mediterr	350,—	—,—	—,—	—,—	565,—
Meridion.	500,—	968,—	955,—	968,—	951,—
N. G. I	500,—	—,—	—,—	53,50	52,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3350,—	3350,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	558,—	561,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4200,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	107,50	—,—
Snia Viscosa	230,—	527,—	526,—	529,—	527,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	233,50	237,50
Metall. It	100,—	—,—	—,—	258,—	258,—
Montecatini	100,—	190,—	188,50	189,25	188 25
Fiat	200,—	480,—	479 —	480,50	478,50
Adr. di El.	100,—	214,—	214,—	214,50	214,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	325,—	334,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	541,50	511,—
Terni	200,—	280,—	2 0.—	284,—	283,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	207,—	206,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	510,50	510,50
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	570,—	565,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	107,25	107,—
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	215,—	215,—
Ass. Gen.	—,—	4480,—	4470,—	4500,—	4400,—
C. F. 4% ord.	—,—	415,50	415,50	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	426,—	425,—	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	418,—	419 —	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	435,—	434,—	434,—	433,—
Nov. 40 5%	—,—	92,—	101,—	92,—	101,—
Nov. 41 5%	—,—	101,05	102,30	101,—	102,27
Nov. 43 4%	—,—	102,25	92,—	102,32	92,—
Nov. 1944	—,—	98,60	98,70	98,67	98,65

CAMBI	4	5		4	5
Francia	64,60	64,55	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,15	95,10	Belgio	322,50	322,50
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,75	439,75	Olanda	10,58	10,58

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 5 Gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	92,35
Rendita Italiana 3,50 %	72,60
Prestito Redimibile 3,50 %	70,10
Terzo Prestito Nazionale 5 %	97,50
Buoni del Tesoro 1943 - 4 %	92,—
Id. id. 1941 - 5 %	102,275
Id. id. 1940 - 5 %	101,—
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	615,—
Opere Pubbliche 5 %	475,50
Id. id. I. R. I. 4,50 %	464,50
Id. id. Elfer 4,50 %	468,—
Cogne - 1.a serie 6,50 %	515,50
Id. - 2.a serie 6 %	500,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	444 50
Id. id. Bologna 4 %	426,—
Monte Paschi 4 %	430,—
Credito Fondiario Roma 4 %	420,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	496,50
Id. id. s. tel. 6 %	500,—
Credito Navale 6.50 %	508,50
Unificato Milano 4 %	83,—
Edison em. 1931 - 6 %	506,—
Emiliana 6 %	507,—
Forze Idrauliche 6 %	495,—
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	494,50
Mediterraneo 6 %	505,—
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Ferrovia Nord Milano 6 %	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Continuo aumento della produzione del carbone nazionale

ROMA, 5 sera

Il soddisfacente andamento dell'industria carbonifera italiana va segnalato come un indice interessante della tendenza autarchica del Paese. La produzione dei primi dieci mesi del 1937 raggiunge 1.652 mila tonnellate contro 1.332 dello stesso periodo 1936.

L'andamento maggiore viene registrato dalla lignite picea e dalla xiloide che accusano t. 170.867 in più del periodo precedente; seguono il litantrace e il carbone liburnico con tonn. 136.949 di differenza; la produzione dell'antracite ha registrato un aumento di tonn. 13.010.

Progressivo sviluppo delle Società per azioni

Un importante coefficiente di valutazione del grado di ripresa dell'economia nazionale è dato dalle statistiche del mese di settembre sul movimento delle società per azioni. Da esse risulta che la consistenza del capitale azionario è aumentata in un solo mese, dall'agosto al settembre 1937, di oltre mezzo miliardo di lire, essendo passata da Lire 47.127.024.000 a Lire 47.676.473.000 corrispondenti a 19.850 società. Le società che hanno aumentato il capitale sociale sono state 164 per L. 602.469.000 e quelle di nuova costituzione 187 per L. 30.050 mila, mentre le società, che si sono sciolte e che hanno diminuito il capitale sono state in complesso 181 per L. 83.070.000.

Verso una ripresa economica mondiale

Stando alle rilevazioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro si avrebbe una diminuzione generale della disoccupazione. Infatti secondo informa la Agenzia GEA dal mese di gennaio 1937 al giugno successivo l'indice internazionale della disoccupazione accuserebbe, base 100 nel 1929 una notevole flessione, passando da 153 a 95, con una diminuzione percentuale di quasi il 62 per cento.

Nel 1933 l'indice medio internazionale della disoccupazione si ragguaglia a 277; nel 1934 discendeva a 225; nel 1935 e nel 1936 passava rispettivamente a 196 ed a 151.

Sbalzi più sensibili hanno registrato gli indici dell'occupazione operaia in Italia, che sono passati, base 100 nel 1929, ad una media di 82,99 nel 1934, di 93,95 nel 1935, di 94,90 nel 1936 e di 106.07 nel giugno 1937.

L'andamento della campagna saccarifera

Nel mese di novembre si sono consegnati complessivamente al consumo q. 295.652 di zucchero contro q. 249.668 dello stesso mese del 1936. Le consegne complessive dei primi quattro mesi della campagna in corso (agosto-novembre) sono state di q. 1.149.348 contro q. 970.392 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una differenza in più di q. 178.956 pari al 18.44 per cento. Tali maggiori consegne sono da attribuirsi, in gran parte a cause stagionali e di natura eccezionale.

Nelle cifre sopra indicate sono comprese, informa l'Agenzia GEA, le importazioni, che nel mese di novembre sono state di q. 2.956 contro q. 3.605 del novembre 1936 e nel quadrimestre sopra indicato di q.li 12.418 contro quintali 6.636 dello stesso periodo dell'anno precedente. Le esportazioni di zucchero nelle Colonie sono state nel quadrimestre considerato di q.li 54.593 contro q. 77.357 dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il mercato della canapa

La Federazione Nazionale dei Consorzi per la difesa della canapicoltura, comunica:

Il movimento degli affari sul mercato italiano della canapa, nella settimana dal 25 al 31 dicembre 1937, si è svolto regolarmente, con notevoli richieste, sia da parte degli importatori dei vari Paesi, sia da parte dell'industria interna.

Prosegue con tutta regolarità l'afflusso delle partite agli ammassi.

Sul mercato internazionale dei tessili, per certe fibre si è rilevata una certa calma, dovuta alle feste natalizie. Scarsa attività quindi nelle contrattazioni, che non denota però una particolare situazione di mercato, ma che va collegata con l'abituale stasi del periodo.

Nessuna particolare segnalazione nei riguardi del mercato liniero: il quarto gruppo si mantiene sulle sterline 47 oro ed i lini di Francia, Gran Bretagna e Belgio mantengono invariate le loro quotazioni sui livelli della settimana precedente.

Il cotone ha mostrato fermezza. Il periodo delle feste ha influito sull'andamento del mercato affari calmi e corsi di qualche punto in rialzo nei confronti della settimana precedente. Il tono è sostenuto in seguito ad alcuni acquisti da parte del commercio.

Nessun cambiamento per i corsi della juta, che si mantengono sulla base di quelli delle settimane precedenti.

I prezzi di vendita della canapa italiana presso gli ammassi sono i seguenti:

Italia settentrionale: Canapa lungo tiglio: partite buone L. 590, partite medie buone L. 560, partite medie L. 535, partite medio andanti L. 510, partite andanti L. 485, partite inferiori L. 440. Sottoprodotti scarti in natura buoni L. 330-380, scarti in natura andanti L. 280-330, stoppe naturali: canaponi tirati L. 230-310, canaponi scavezzi L. 350-425, stigliato di manoni macerati L. 290, stigliato di canapa verde L. 275-330, stoppe verdi L. 135-175.

Italia meridionale: Canapa lungo tiglio: terziato paesano chiaro L. 605, terziato forestiero chiaro L. 580, terziato mezzo colore L. 550, terziato scolorato L. 375 canapone I L. 445, canapone II L. 425, canapone III L. 390. Sottoprodotti: cimaglie e capizzi L. 250-320, stoppe naturali L. 170-250, faine 135-180.

Piemonte: canapa prima qualità L. 510, canapa seconda qualità L. 460, canapa terza qualità L. 410, stoppa L. 300-350, scarti L. 220-280.

I suddetti prezzi s'intendono per merce in fagotti resa franca su carro piede magazzino consorziale, pagamento per contanti anticipato e sono da praticarsi all'industria, agli esportatori e allo artigianato nazionale.

Il calendario di Borsa per gennaio

L'Agenzia delle Informazioni «Blanco» informa che nel mese di gennaio corrente sarà osservato il seguente calendario di Borsa: Sabato 22: Risposta Premi. Lunedì 24: Operazioni di riporto. Martedì 25: Prezzi di compenso.so. Mercoledì 26: Spunta e controllo operazioni. Venerdì 28: Correzioni errori. Sabato 29: Consegna titoli alla Stanza. Lunedì 31: Liquidazione. Giorni di interesse 31. Giorni Borsa chiusa: 1, 2, 6, 9, 16, 23, 30.

Prospettive dell'autarchia nel campo minerario

ROMA, 5 sera

Il cospicuo apporto dell'industria mineraria all'autarchia è nettamente delineato dall'on. Guido Donegani nella sua qualità di Presidente della Federazione Nazionale esercenti le industrie estrattive. Innanzi tutto si sta intensificando lo sfruttamento delle principali risorse per l'incremento delle esportazioni tradizionali. Il risanamento già in gran parte conseguito dell'industria del marmo di Carrara risponde a questi scopi alimentando una fonte importante di valute pregiate. Sullo stesso piano è l'esportazione degli zolfi, i cui prodotti minerari hanno superato una grave crisi e potrebbero in un prossimo futuro sviluppare la coltivazione delle miniere. L'ottima qualità delle piriti toscane assicura a questo minerale una larga esportazione. Un altro aspetto dell'autarchia mineraria si riferisce allo sviluppo delle produzioni che attualmente coprono soltanto una parte del fabbisogno interno. In questo settore un posto preminente ha assunto la produzione dei combustibili solidi e principalmente quella del carbone dei giacimenti istriani. La produzione di piombo, e di zinco potrà raggiungere nel 1940 una produzione di 42-45 mila tonnellate per anno di piombo-metallo, corrispondendo all'ordinario fabbisogno nazionale e consentendo altresì lo sviluppo contemporaneo di esportazione di minerali di zinco. Tali risultati per il piombo e per lo zinco potranno meglio raggiungersi, qualora siano assicurate speciali provvidenze. Per il ferro molto si otterrà con l'intensificazione delle coltivazioni e con lo sfruttamento di miniere da tempo inattive: si potrà così arrivare all'apporto richiesto al fabbisogno nazionale integrandolo con oltre 500 mila tonnellate annue di ottimo minerale di ferro, ottenuto dopo desolforazione delle piriti toscane. Un altro delicato aspetto dello sviluppo minerario, rileva il Supplemento Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, è costituito da quelle lavorazioni che per la dispendiosità degli impianti e delle coltivazioni, non possono essere considerate su un normale piano economico. Ma anche su questo terreno l'industria mineraria saprà affrontare i compiti che le sono affidati. E' intanto interessante constatare che dal 1934 al 1936, sono stati compiuti dei passi veramente giganteschi in tutti i settori minerari. Basterà dire che la produzione dei minerali metalliferi passava, nei due anni suddetti da milioni di tonnellate 1,5 a 2,2, con un aumento di oltre il 40 per cento; in particolare la produzione dei minerali di piombo del 60 per cento, quella dei minerali di zinco del 50 per cento, quella della bauxite del 100 per cento, quella del mercurio metallico del 234 per cento. La produzione di pirite di ferro che nel 1932 fu di 516 mila tonnellate ha oltrepassato nel 1936 865 mila tonnellate, mettendo a disposizione dell'industria siderurgica una quantità di minerali di ferro corrispondente a circa un terzo del suo attuale consumo di minerale. La produzione dei combustibili solidi sempre nel biennio 1934-36, è più che raddoppiata passando da 782 mila tonnellate a 1.575.000 cifra questa che segnava alla fine del 1936, il massimo fino ad ora raggiunto dalla produzione nazionale. Queste cifre debbono essere considerate con giusto orgoglio dall'industria mineraria d'Italia e danno la sensazione precisa di quanto riguarda la produzione carbonifera, il 1937 ha segnato un altro forte incremento ottenuto solo con l'intensificazione del lavoro nelle miniere già attive.

manico. Il cambio definitivo applicato nelle predette liquidazioni in contante per i crediti ed i buoni novennali del Tesoro 5 per cento 1944 per i titoli e quello di L. italiane 5,33 per ogni marco del Reich. Considerato che vi è possibilità per i portatori italiani di sbloccare un ulteriore contingente di titoli e crediti stilati nella predetta valuta si invitano gli interessati che non abbiano già provveduto alla relativa cessione a rivolgersi con urgenza a dette banche per il disbrigo delle pratiche relative.

E' da ritenersi che anche tale secondo contingente potrà essere rapidamente esaurito per cui non potranno essere prese in considerazione e valere su di esso le pratiche di cessione iniziate oltre il primo Febbraio c. a.

La liquidazione dei crediti e titoli germanici in marchi del Reich

ROMA, 5 sera

Con oggi 5 gennaio presso la Banca d'Italia e presso le altre banche agenti per conto dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero hanno inizio le operazioni di liquidazione dei crediti e dei titoli germanici in marchi del Reich ceduti al R. Tesoro nei limiti di un primo contingente realizzato e trasferito a mezzo del *clearing* italo-ger-

Avete fatto l'abbonamento ?

Due fratelli uccisi dallo scoppio di una bombola d'ossigeno

NOVARA, 5 sera

A Caltignaga, mentre i fratelli Giacinto e Marco Nicolotti, rispettivamente di 33 e di 28 anni, esercenti una piccola industria meccanica, stavano compiendo una saldatura autogena, scoppiava improvvisamente il gazogeno che riforniva la bombola d'ossigeno che i due stavano adoperando. I disgraziati, colpiti in pieno dall'esplosione, sono rimasti uccisi sul colpo.

Ladro arrestato dal derubato

TORTONA, 5 sera

A Vho un ladro, approfittando dell'assenza del proprietario, si è introdotto nell'abitazione dell'agricoltore Marguati Menotti e in pochi minuti accumulava in due federe biancheria e oggetti preziosi. Mentre si accingeva a svignarsela il mariuolo veniva scorto dalla figlia del proprietario, che dava l'allarme.

Il ladro cercò di celarsi in un sacco vuoto, tra altri pieni di granturco, ma veniva ugualmente scovato dal Marguati che, legatolo, lo trasportava alla caserma dei carabinieri di Tortona, dove è stato identificato per certo Tupler Pietro, da Cremona.

Ferisce il chirurgo che gli ha curato la moglie

POLA, 5 sera

Il chirurgo prof. Ortensio Pepi, mentre si recava all'ospedale, è stato avvicinato da certo Ernesto Lizzul, di anni 53 che, senza profferir parola, gli sparava contro tre colpi di rivoltella, due dei quali lo ferivano all'addome.

Trasportato all'ospedale, per volontà dello stesso prof. Pepi, veniva telefonicamente chiamato il prof. Ogliani di Trieste che operava il disgraziato collega, il quale aveva l'intestino perforato in cinque punti. Durante l'operazione sono stati trasfusi al ferito due litri e mezzo di sangue. Le condizioni sue sono gravissime.

Le cause della tragedia sono provocate dal fatto che la moglie del Lizzul, morta alcuni mesi fa, era stata operata dal prof. Pepi, e il Lizzul incolpava il chirurgo della fine della moglie. Il Lizzul, colpito a morte, dalla sua stessa arma è morto.

L'ex ministro jugoslavo Jek Iancovic, che si trova a Milano, ha visitato il «Popolo l'Italia» facendo atto di omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

L'ondata gelida

Ghiaccio nella Laguna — 23 sotto zero a Tarvisio e 28 in valle d'Aosta — Disgrazie e assideramenti

A *Venezia* sono stati rilevati 5 gradi e mezzo sotto zero e nelle acque della Laguna, presso la terraferma si notano formazioni di ghiaccio.

A *Udine* il termometro ha segnato 8 gradi sotto zero in città e quasi 12 alla periferia. Da Tarvisio si segnala un freddo siberiano: la minima raggiunta in paese è stata di 23 gradi sotto zero, la massima di 17. Assiderato per il freddo intenso è stato raccolto a Udine certo Alessandro Comaretti, di 70 anni morto poco dopo. Pure vittima del freddo è stato il 56. enne Agostino Venturini da Brescia, il quale è caduto presso la porta di casa e, svenuto, ivi è morto assiderato.

In valle d'Aosta, al Piccolo e Gran San Bernardo la temperatura si è fatta ancora più rigida. A Saint Rhemy il termometro è sceso a 28 gradi sotto zero. Alcuni casi di assideramento sono stati segnalati anche ad Aosta dove la temperatura è scesa di 15 gradi sotto zero. Dalle vallate del Po, nello Stradellino, l'Alessandrino e il Valenzano si ha notizie di temperature oscillanti dai 12 ai 15 gradi sotto zero.

Cinque gradi sotto zero sono strati registrati a Siena e nell'Abruzzo, dove nevica, la temperatura è scesa molto al disotto dello zero.

Bollettino del tempo

BOLOGNA — Massima —1, min. —5.
TORINO — Massima —2, min. —8.
MILANO — Massima —1, min. —3.
GENOVA — Massima 3, min. —2.
VENEZIA — Massima 1, min. —5.
FIRENZE — Massima 0, min. —3.
ANCONA — Massima 1, min. —1
FOGGIA — Massima 3, min. —3.
NAPOLI — Massima 7, min. 0.
CAGLIARI — Massima 9, min. 4.
BARI — Massima 3, min. 0.
CATANIA — Massima 10, min. 4.
MESSINA — Massima 7, min. 6.
TRIESTE — Massima —2, min. —7.
TRENTO — Massima —4, min. —11.
TRIPOLI — Massima 15, min. 9.
RIMINI — Massima 1, min. —1.
RODI — Massima 15, min. 12.

Transitabilità stradale

ROMA, 5 sera

L'Azienda autonoma statale della strada in data 4 gennaio ore 19, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali.

S. S. n. 13 Pontebbana, tratto Pontebba-Confine di stato: neve, transito con catene, durata incerta. — S. S. n. 16, Adriatica, tratto Ortona-S. Vito: pericolo di frana, transito deviato da Ortona per S. Appollinare S. Vito, durata incerta.

Stracellato da una biella mentre lavora

BIELLA, 5 sera

A Pavignano l'operaio di un lanificio, certo Chiamenti Mario di Giacinto, di anni 28, da Verona, residente a Vaglio Pettinengo, mentre si accingeva a tendere su una puleggia una cinghia di trasmissione, veniva afferrato dalla cinghia stessa e proiettato più volte violentemente contro l'architrave del soffitto rimanendo sfracellato.

10 morti nel Messico in sanguinose zuffe elettorali

CITTA' DEL MESSICO, 5 sera

Le elezioni municipali a Guadalajara si sono svolte tra una serie di cruenti conflitti. I partigiani dei vari candidati si sono azzuffati, e malgrado l'intervento della polizia, si sono avuti 10 morti e numerosi feriti.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Spiegazione del Vangelo.
12,30-13 Orchestrina Angelini.
16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Trasmissione da Rio De Janeiro: Concerto scambio italo-brasiliano.
19,30: Musica varia.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

21: Dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Kovantcina», dramma musicale in 5 atti. Musica di M. P. Mussorgski. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del coro: Ferruccio Milani.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19.15: Echi del giorno e curiosità.
19,25: «I virtuosi campagnoli».
21,35: Fantasia sopra vecchie canzoni.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Lipsia. — 19,55: Rossini: «L'italiana in Algeri», opera comica (adatt.).

La radio di domani

ROMA - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30: Musica varia
12,30-13 e 13,15-13,50: Musica varia
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Trasmissione dall'Istituto degli Studi Romani: «La Roma onde Cristo è romano».
20,30: Musica varia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11.30: Musica varia.
12,30-13 e 13,15-13,50: Musica varia.
16: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia: «Concerto del pianista Edwin Fischer.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bernardino Molinari. Maestro del coro: Achille Consoli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musca varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno e curiosità.
19.25: Nel repertorio fonografico: La vetrina dell'Ornitologo.
20,30: Concerio di musiche teatrali diretto dal M.o Fernando Previtali.
Stoccolma. — 18 (da una chiesa): I. S. Bach: «Oratorio di Natale», per soli, coro, organo e orchestra.

I dieci minuti del lavoratore

ROMA, 5 sera

Sabato 8 corr., alle ore 17,55, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei «Dieci minuti del lavoratore» la conversazione dell'on. Luigi Siva, sul tema: «Lavoratori, professionisti, artisti e l'Impero». (*Stefani*).

Sullo schermo

Napoli d'altri tempi

Un giovane musicista — uno di quei musicisti istintivi e autodidatti che, spesso e volentieri, rappresentano la vera espressione dell'arte genuina — al principio del secolo, contrappunta le proprie prosastiche occupazioni quale commesso di un negozio di ferramenta e vernici, con le estemporanee composizioni di canzoni e canzonette in vernacolo napoletano. Una vecchia signora, che è sorella della mamma di lui — ignorata mamma, poichè il giovane è un trovatello — si interessa a questo tipo di musicista partenopeo e lo aiuta fino a fargli raggiungere la notorietà. L'aiuto è porto attraverso l'interessamento di una nobile famiglia napoletana, la cui giovane e gentile rampolla incendia il cuore del cantore e ne resta a sua volta incendiata. L'impossibile idillio è bruscamente interrotto dall'affacciarsi della realtà quotidiana che misura la incolmabile distanza tra la marchesina e il trovatello compositore. Dopo la crisi, soprattutto per le buone parole della vecchia signora che d'svela anche il melanconico segreto dei natali del giovane, ritorna la pace; dolce se pur triste, nell'animo dell'artista: dolce e triste come un chiaro tramonto a Posillipo. Ed egli si accorge di avere avuta vicino a sè, e di avere ancora, di lui innamorata la giovane figliuola dei suoi buoni e modesti padroni di casa. E se la sposa.

La storiella tenue e sentimentale è narrata con efficacia e con lodevole misura. Persuade e commuove. Intorno le fanno degna cornice musiche e canzoni antiche e nuove che sanno rievocare i nostalgici ricordi del tempo passato. Moralmente la pellicola può essere vista da tutti in sala pubblica.

Il bandito della Casbah

La cinematografia francese ama seguire le traccie di quella americana nei racconti di malavita. Purtroppo però il *gangster* feroce e spregiudicato ma che, almeno, nella visione di oltre Oceano conserva un rude profilo perverso che nettamente delimita nell'animo dello spettatore la sua malvagità si trasforma tra le mani del decadentismo francese in un teppista romantico con tutte le conseguenze di uso. Ci esimiamo pertanto di raccontare le fosche e losche vicende di questa trama: che si veste anche, a maggior suggestione, dei colori orientali, per dichiarare semplicemente che si tratta di una pellicola negativa, sotto il punto di vista morale, e nociva per qualunque genere di pubblico.

***

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

La morte di Paola Drigo

PADOVA, 5 sera

Nella Clinica Fasiani si è spenta ieri la scrittrice Paola Drigo, ben nota per la sua vasta opera narrativa, e per la sua collaborazione a numerose autorevoli riviste letterarie, fra cui la *Nuova Antologia*.

Era nata a Castelfranco Veneto ed esordì con un libro di racconti, nel 1913, intitolato «La fortuna» dove rivelò un ricco temperamento personale, ispirato a motivi naturalistici, e a una notevole sensibilità psicologica. Vennero poi altri racconti e romanzi, *Fine d'anno*, *La signorina Anna*, *Lodino*, ma una più vasta rinomanza la Drigo l'aveva conquistata di recente con il romanzo *Maria Zef*, ove era fortemente delineato un tragico conflitto d'anime.

L'arruolamento di 160 militi nella Milizia portuaria

ROMA, 5 sera

La data di scadenza del concorso per l'arruolamento di 160 allievi militi della Milizia portuaria è prorogato al 31 gennaio 1938-XVI.

Le domande che perverranno alla direzione della Scuola della Milizia portuaria — Sabaudia (Littoria) oltre tale data, saranno senz'altro respinte. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al comando della Milizia portuaria — Roma, ed alla direzione della predetta Scuola.

VARIE DALL'INTERNO

E' morto a Torino il comm. dott. Luigi Collino che fu per qualche tempo vicedirettore responsabile della stampa.

La Cassa di risparmio di Torino ha erogato quale contributo per le opere del fascismo per l'anno sedicesimo la somma di lire 550 mila. Il presidente sen. Broglia ha consegnato il contributo al federale Gazzotti.

Quando il freddo fa bene...

Una pesca prodigiosa sulle rive del Bosforo

ISTANBUL, 5 sera

Il freddo eccezionale di quest'anno finirà con l'essere benedetto come un'insperata fortuna dalle popolazioni rivierasche del Bosforo.

Infatti stamane le rade di Istanbul e del Corno d'Oro sono apparse improvvisamente brulicanti di pesci di ogni dimensione. Migliaia e migliaia di persone sono accorse ad ammirare l'eccezionale spettacolo, mentre le barche da pesca prendevano il mare e le rive si popolavano di pescatori improvvisati, muniti di reti, di cesti e di secchi. Alcuni, non avendo di meglio, si sono serviti di tende e di lenzuola legate ai quattro capi con delle cordicelle.

E' impossibile calcolare la quantità di pesce pescato, che è certo enorme. Centinaia di carri e di autocarri di ogni genere, sovraccarichi di pesce delle più diverse qualità, sono partiti per i villaggi dell'interno. I più vecchi pescatori di Istanbul non ricordano nulla di simile ed attribuiscono questa veramente straordinaria abbondanza a qualcosa di soprannaturale. Il fenomeno si spiega col fatto che i grandi freddi di questi giorni hanno cacciato i delfini dal Mar Nero verso il Mediterraneo in cerca di plaghe più calde. I pelamidi, credendosi inseguiti dai delfini, mettono alla loro volta in fuga i pesci piccoli che si affrettano a rifugiarsi in frotte innumerevoli nel Bosforo e nel Corno d'Oro dove vengono a cadere nelle reti dei pescatori i quali, come è facile immaginare, si guardano bene dall'imprecare all'inverno ed al freddo eccezionale che li aveva fino ad ora costretti alla inattività.

Il mistero di un ordigno esplosivo scoperto a Parigi

PARIGI, 5 sera

Le indagini relative all'inchiesta sulla scoperta di una macchina infernale rinchiusa in una valigia alla stazione ferroviaria di Lione (macchina infernale che aveva provocato un principio di incendio nel deposito bagagli) non hanno permesso di stabilire se trattasi di una bomba incendiaria o di un ordigno esplosivo la cui confezione difettosa abbia impedito il funzionamento dell'apparecchio ad orologio. Tra le altre ipotesi si fa quella che l'ordigno dovesse essere trasportato altrove e che il prematuro funzionamento dell'apparecchio ad orologeria abbia impedito l'esecuzione del progetto.

L'attenzione dell'autorità inquirente è rivolta sul fatto che l'ordigno era avvolto in un recente numero di un settimanale parigino consacrato al preteso complotto degli «incappucciati» e nel quale è riprodotta una fotografia del generale Duseigneur, attualmente in carcere.

Colpo ladresco in pieno giorno in una Banca americana

NEW YORK, 5 sera

A Bersonkurst, sezione di Brooklin, è stato commesso un audacissimo furto. Alcuni banditi, entrati di pieno giorno nella sede della National Bank, hanno asportati, rivoltelle alla mano, 25 mila dollari.

Gli impiegati della Banca e le numerose persone che si trovavano davanti agli sportelli, non hanno osato opporsi ai banditi i quali, saliti in automobile con il lauto bottino, si sono rapidamente allontanati.

VARIE DALL'ESTERO

Contro cinque tonnellate di banane straniere importate in Bulgaria durante tutto il 1936, l'importazione italiana ha segnato, dal primo settembre data dell'inizio dell'importazione delle banane dell'Impero Italiano, a tutto il dicembre 1937, sessanta tonnellate.

La Società esercente il Giardino zoologico di Amsterdam sembra non osservasse da qualche tempo gli obblighi contrattuali. Dopo una lunga controversia con le autorità municipali, sono stati posti sotto sequestro leoni, tigri, pantere, serpenti e tutti gli altri animali che vi sono ospitati.

Agricoltori e produttori di vino

Coloro che hanno adoperato il Solfofosfato Ammonico, nella follatura delle uve, possono chiamarsi fortunati, perchè i loro vini si manterranno sempre sani **garantiti**.

Gli altri compresi quelli che hanno adoperato le polveri si affrettino levare i vini dalle feci, e rivolgersi all'**Enologo pr. GIULIO SCODRO - Corso S. Felice 196 - Vicenza** - Casa privata sottoportico davanti la Chiesa - dalle 9 alle 12.

Ivi troveranno i preparati enologici **infallibili**, per colorire, migliorare e conservare i vini sempre sani, così pure difettati, da muffe, girati, spunti, filanti, ecc.

ATTENZIONE! Un altro pericolo ora si presenta: il freddo che dato il poco grado alcoolico del vino di quest'anno, sarà molto probabile, che si agghiacci, e allora il vino sarà perduto.

Con tali preparati, anche questo pericolo sarà evitato.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa - pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

GENGIVARIO

del Dr. Knapp

Un flacone L. 8

In epoca di epidemie influenzali, tonsiliti e faringiti febbrili, usate ogni giorno un buon collutorio antisettico. Per ottenere ciò basta mettere poche gocce di **GENGIVARIO KNAPP** in un bicchiere di acqua e sciacquarsi due volte al giorno la bocca. Il **GENGIVARIO KNAPP**, a base di solfofenato di zinco, è antisettico, tonico, astringente.

Si trova in tutte le Farmacie

Concessionaria esclus. per l'Italia e Colonie: Soc. An. GUALANDI & DE MERCURIO - Bologna

GIOVEDÌ-VENERDÌ 6-7 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 4

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CIANG-KAI-SCEK tra due fuochi

YENCHOW occupata dai giapponesi
La nuova capitale cinese bombardata

TOKIO, 5 sera

Il ministro degli Interni, ammiraglio Suetsugu, ha dichiarato alla stampa nipponica che Ciang - Kai-Scek si trova tra due fuochi, giacchè se si sottomette al Giappone sarà immancabilmente fatto segno a tanti attentati che difficilmente salverà la sua vita, mentre se continuerà la resistenza cadrà senz'altro in balia dei comunisti. L'ammiraglio ha concluso dicendo che intanto il Giappone deve continuare le sue operazioni fino al completo raggiungimento dei suoi scopi.

In realtà la realizzazione di questo programma è perseguita sistematicamente.

Oggi una colonna giapponese ha occupato interamente Yenchow. Il generale Manfuchu, comandante dell'esercito cinese dello Shantung, sarebbe in fuga dopo la disfatta delle sue truppe e si ritirerebbe verso lo Honan.

Per la prima volta una quarantina di aeroplani nipponici, a scaglioni, hanno bombardato oggi Hanrow. La nuova capitale si dichiarava al sicuro perchè vi si erano concentrati cannoni antiaerei, aeroplani e piloti russi, ma invece un apparecchio cinese è stato abbattuto in combattimento e tre sono stati incendiati nel campo, mentre gli aeroplani giapponesi sono rientrati tutti incolumi alle loro basi.

L'Agenzia ufficiale Kuomin comunica che oltre cento aviatori russi sovietici sono giunti in Cina per arruolarsi nella aviazione militare cinese. Una parte di essi si trova a Canton.

Interrogati, gli aviatori che recano sulla giubba la scritta: « Volontari per la Cina », hanno cercato di eludere le domande loro rivolte sulla loro provenienza e su chi li aveva ingaggiati, dichiarando di essere venuti in Cina di propria iniziativa.

La stessa agenzia annuncia che numerosi aeroplani sovietici sono giunti recentemente a Lanchow nel Kansu, a Sian Fu nello Sciensi e ad Hankow.

Il giornale Eastern Daily News di Sciangai pubblica che prima dei recenti arrivi di aviatori e consiglieri sovietici si annoveravano fra le forze cinesi 451 stranieri di cui 152 americani, 124 francesi, 115 russi sovietici e 55 inglesi.

Si ha da Sciangai che il settore del settlement affidato alla difesa delle forze italiane fu, durante la recente battaglia, uno dei più esposti poichè il suo fronte si estendeva per tre chilometri a pochi metri dalle posizioni cinesi; ma l'energico e valoroso contegno dei comandanti e delle truppe italiane fece sì che non si verificassero incidenti degni di rilievo. Spostatesi le operazioni dalla zona di Sciangai, a seguito della vittoria giapponese, i granatieri di Savoia e i marinai hanno ora un altro compito da svolgere nel settore loro affidato, quello cioè di difenderlo dagli attentati terroristici. Il compito non è semplice data la conformazione topografica di quella zona del settlement specialmente adatta alle imboscate. Ma anche nel nuovo incarico comandanti e gregari italiani hanno saputo e sanno superare ogni difficoltà garantendo con fermezza l'ordine contro tutte le macchinazioni delle organizzazioni segrete cinesi.

Pure da Sciangai si ha che il console generale nipponico ha presentato alle autorità del settlement proposte per un nuovo sostanziale accrescimento della partecipazione giapponese nella direzione ed in tutte le attività ed amministrazioni del settlement, compresa la polizia. Le autorità militare nipponiche hanno presentato analoghe domande, ammonendo anche che potranno trovarsi costrette a prendere dirette misure per combattere l'attività antinipponica nel settlement. E' evidente che i nipponici vogliono sostituire nel settlement internazionale alla supremazia inglese la supremazia giapponese.

L'Asahi di Tokio pubblica un articolo dedicato all'Italia nuova e allo spirito che l'anima, ponendo in rilievo la necessità che il Giappone conosca sempre meglio l'essenza del Fascismo, onde rendere maggiori e più profondi i legami che lo uniscono all'Italia.

Stato d'allarme a Hong Kong

HONG KONG, 5 sera

In considerazione dell'attuale difficile situazione il Governo di Hong Kong ha dichiarato lo stato d'allarme.

Un comunicato delle forze navali giapponesi riferisce che le forze aeree della marina giapponese, sfidando un vento fortissimo, hanno sorvolato Hankow e distrutto 10 apparecchi cinesi che si trovavano sul campo d'aviazione, oltre a vari capannoni e stabilimenti militari posti nei dintorni della città. Il comunicato aggiunge che nei combattimenti aerei negli ultimi 4 giorni svoltisi nel cielo di Nanchang, capitale della provincia del Kiangsi, e nel cielo di Hankow, gli aerei giapponesi hanno abbattuto 4 apparecchi nemici.

Si ha da Pechino che sono in corso provvedimenti che attribuiscono le rispettive competenze alle tre commissioni del governo provvisorio della repubblica cinese: legislativa, esecutiva e giudiziaria. La commissione legislativa costituirà un vero e proprio organo legislativo autorizzato a deliberare sui provvedimenti del governo, sul bilancio, sulla dichiarazione di guerra e sulla conclusione dei trattati di pace. La commissione esecutiva avrà un presidente e 5 membri e s'occuperà del governo sia per quanto si riferisce alla politica esterna, nonchè per tutto ciò che è materia di questioni riferentisi alle finanze, all'industria, all'educazione ed alle comunicazioni oltre che alla pubblica sicurezza.

I documenti segreti della "Panay,, in gran parte ricuperati

New York, 5 sera

I giornali ricevono telegrammi da Sciangai secondo i quali i marinai della cannoniera «Oahu» sarebbero riusciti a ricuperare gran parte dei documenti segreti che si trovavano a bordo della «Panay». La corazzata Augusta giovedì ripartirà diretta a Manilla.

L'ammiraglio Yarnell rimarrà imbarcato sulla nave costiera «Isabel».

Strascichi dell'affondamento

NEW YORK, 5

Il corrispondente da Washington del *Daily News* ha inviato al suo giornale una notizia sensazionale segnalando che, secondo voci che corrono al ministero della marina un ufficiale giapponese, salito a bordo della *Panay* per chiedere informazioni sarebbe stato schiaffeggiato, preso a calci e gettato nello Yang Tse dai marinai americani e che pochi minuti dopo si effettuò l'azione degli apparecchi nipponici.

Il corrispondente riferisce inoltre che a bordo della *Panay* si sarebbero trovati importanti documenti decifrati da un apposito codice tra cui alcuni rapporti sull'atteggiamento della U. R. S. S. e della Gran Bretagna, che si teme siano caduti nelle mani dei nipponici prima dell'affondamento della nave. Si annuncia inoltre che le operazioni per il ricupero della *Panay* sono state affrettate nella speranza di ritrovare i suddetti documenti.

Il partito comunista è una minaccia per l'unità francese

PARIGI, 5 sera

La crisi economica, aggravata dalle agitazioni sociali, continua a provocare la chiusura di stabilimenti industriali. Nelle ultime 24 ore una grande filatura di lana pettinata ad Avesnes ha licenziato tutte le sue maestranze. Altrettanto è avvenuto presso una vecchia fabbrica di laterizi e cementi presso Burges.

Il *Journal* pubblica che gli organismi sindacali dei trasporti in sciopero avevano lasciato comprendere che si sarebbero opposti alla consegna delle merci con mezzi diversi da quelli che dispongono normalmente le Compagnie colpite. Un nuovo incidente dimostra che le minaccie non erano vane. Nel quartiere Termes un fattorino è stato rapito mentre effettuava il suo servizio su un tassì, da cinque uomini che erano scesi da un piccolo autocarro e nonostante le sue proteste lo avevano obbligato a salire nella loro vettura che partì immediatamente per destinazione ignota.

All'autista del tassì non rimase che raccontare il fatto al commissario di polizia. Il segretario generale della società in cui il fattorino lavorava ha presentato una denunzia.

La polizia ha iniziato un'inchiesta.

In una lettera circolare indirizzata ai suoi colleghi della Camera, il sig. Aubert, deputato della Vandea, ha posto la sua candidatura per il seggio di vice Presidente della Camera, attribuito ora al partito comunista e tenuto dal sig. Jacques Duclos. Non appartenendo ad alcun gruppo e non essendo per nulla legato alle decisioni di questi per la ripartizione dei seggi dell'ufficio dell'assemblea, il sig. Aubert si dichiara pronto a ritirare la sua candidatura se l'insieme dei partiti è risoluto ad attribuire la vice Presidenza ad un altro gruppo che non sia il comunista. Il deputato Aubert giustifica l'iniziativa affermando che il vice Presidente comunista eletto nel giugno 1936 e rieletto nel gennaio 1937, è il rappresentante di un partito che riceve dall'estero le sue direttive e la sua parola d'ordine.

Secondo Aubert, il partito comunista rappresenta un pericolo per l'unità francese.

Palestina insanguinata
Nutrita sparatoria
contro un treno viaggiatori
Altri arabi condannati dal tribunale

GERUSALEMME, 5 sera

Si segnalano nuovi gravi incidenti in varie località della Palestina.

Nella regione del Centro un treno viaggiatori, che si recava da Lydda a Gerusalemme, è stato fatto segno a nutrito fuoco di fucileria che fortunatamente non ha causato vittime.

Automobili e autobus sono stati attaccati a colpi d'arma da fuoco sulla strada Hebron-Gerusalemme e nelle vicinanze di Caifa. Un viaggiatore è rimasto ferito.

La lotta contro il terrorismo continua senza sosta. Forze militari e carri blindati sono stati inviati per ristabilire l'ordine a Hebron ove numerosi abitanti hanno deciso di abbandonare la regione per sfuggire al pagamento dell'ammenda di 2750 lire sterline imposta alla città ove in segno di protesta per queste misure punitive è stato dichiarato lo sciopero.

La corte marziale di Nazareth ha condannato un beduino al carcere perpetuo per detenzione di armi. Era stato trovato nella sua tenda un fucile con cartuccie di provenienza europea. Un arabo è stato condannato a cinque anni di prigione perchè possedeva munizioni. Si segnalano inoltre numerosi arresti di arabi imputati di essere in rapporto con terroristi. Si nota che la recrudescenza delle violenze coincide con la pubblicazione del memoriale del ministro delle Colonie britanniche Ormsby Gore.

Gli arabi dell'Egitto chiedono all'Inghilterra fatti e non parole

CAIRO, 5 sera

Commentando l'inizio delle radio trasmissioni inglesi in lingua araba i circoli d'Egitto osservano che anzichè rivolgere ai popoli d'oriente platoniche espressioni di amicizia l'Inghilterra dovrebbe modificare la sua politica di brutale repressione dei moti in Palestina e soddisfare le aspirazioni degli arabi.

Il presidente della Camera Maher ha lanciato alla Nazione un manifesto firmato da vari esponenti della vecchia guardia Wafdista in cui si accusa Nahas pascià di aver calpestata l'indipendenza egiziana chiedendo l'intervento inglese presso il sovrano. Il manifesto termina affermando che i wafdisti della prima ora si uniranno per difendere la libertà del paese.

La riforma agraria in Turchia

ANKARA, 5 sera

Gli studi ordinati dal Governo per la riforma agraria tendente a dare le terre ai coltivatori vanno concludendosi. La commissione speciale è venuta alla conclusione di evitare comunque lo spezzettamento della proprietà ed ha perciò escogitato una disposizione per cui, alla morte del proprietario, la terra sarà data soltanto al figlio primogenito.

I primi insuccessi della mobilitazione radiofonica britannica

LONDRA, 5

Ci si chiede a Londra perchè il Governo britannico abbia creato il costoso sistema delle trasmissioni in lingua araba da Londra, anzichè servirsi della stazione radiofonica di Gerusalemme.

L'unica spiegazione logicamente accettabile è ancora quella che combacia con le recenti vicissitudini dei rapporti anglo-italiani, nel senso che la leggenda creata dagli antifascisti del partito laburista di una radio-propaganda italiana diretta contro gli interessi britannici in Oriente, sia servita di pretesto a chi altrimenti non avrebbe avuto alcun chiarimento plausibile da addurre circa il motivo per cui non è stato ancora realizzato il desiderio manifestato dal sig. Chamberlain, fino dallo scorso luglio, di vedere avviate prontamente le trattative per un riavvicinamento cordiale coll'Italia.

Intanto si rileva che fin da ieri sera gli arabi della Palestina hanno preferito ascoltare le canzoni di Abdu, Wahab, il cantante più popolare di tutto l'Oriente, trasmesse dalla stazione radiofonica di Bari, anzichè l'inaugurazione delle trasmissioni in arabo dalla stazione radiofonica di Daventry, nonostante che quest'ultima fosse stata diffusamente annunciata in tutto il Paese e che la sua audizione fosse più chiara di quella della stazione italiana.

Un giornalista americano si è unito agli abitanti del villaggio arabo di Lifta, presso Gerusalemme, per avere impressioni genuine sulla nuova trasmissione britannica ad essi destinata. In un primo tempo vi è stato l'ascolto alternato delle due stazioni, prolungando vo entieri quello che permetteva di udire i canti di Abdul Wahab e successivamente la stazione italiana ha avuto la netta prevalenza.

Su questo argomento il giornalista ha voluto interrogare tre sceicchi, i quali sono stati concordi nelle loro interviste affermando che le trasmissioni radiofoniche da Bari sono per gli arabi molto più interessanti di quelle londinesi perchè più aderenti alla mentalità e ai sentimenti delle popolazioni a cui esse sono dedicate. I discorsi radiotrasmessi da Londra — hanno soggiunto gli sceicchi — lasciano il tempo che trovano non hanno efficacia, anche perchè i notabili incaricati di pronunziarli davanti al microfono britannico non comprendevano nemmeno uno che potesse dirsi rappresentante della Palestina.

Ricorrendo oggi la solennità dell'Epifania, festa di precetto, domani il giornale non si pubblica.

340 milioni di sterline per gli armamenti inglesi

LONDRA, 5 sera

I preparativi di spesa per l'anno finanziario 1938-39 per le forze armate contemplano una spesa complessiva di 340 milioni di sterline di cui 125 milioni per la marina da guerra, 102 milioni per l'esercito e 113 milioni per l'Aeronautica. Si prevede che il Governo emetterà un nuovo prestito di 100 milioni di sterline, per far fronte al margine di spesa eccedente le previsioni di bilancio.

La Gran Bretagna fa la parte del poliziotto

LONDRA, 5 sera

Il vescovo anglicano di Londra pubblica nella *Gazzetta diocesana* un articolo nel quale dichiara che la Chiesa anglicana non può che approvare il programma di riarmo, pur rimanendo sinceramente pacifista, e questo perchè la funzione della Gran Bretagna è paragonabile a quella di un poliziotto. Tocca alla Gran Bretagna la missione di mantenere l'ordine nel mondo e i poliziotti devono per forza essere armati.

Senza commenti!

Una bella presunzione

BERLINO, 5 sera

La *Boersen Zeitung* si richiama ad un messaggio del Vescovo anglicano di Londra in cui si dichiara che all'Inghilterra spetta il ruolo di poliziotto incaricato di mantenere l'ordine nel mondo. Il giornale osserva che ciò costituisce una bella presunzione: « Il presente ordinamento mondiale — aggiunge — può forse apparire ideale all'Impero britannico ed ai *beati possidentes*, ma non certo ai popoli giovani sprovvisti di materie prime.

Occupandosi della « guerra radiofonica » italo-britannica l'*Angriff* rileva una differenza sostanziale: per l'Inghilterra essa è politica; per l'Italia ha carattere prevalentemente culturale. Il giornale si dice sicuro che questa singolare guerra si chiuderà con la vittoria dell'Italia la quale — osserva — ha nei confronti dell'avversario un'indiscussa superiorità psicologica ed anche tecnica.

Facendo il bilancio dei rapporti italo-britannici la *Boersen Zeitung* constata che il problema spagnolo, pur essendo un elemento di conflitto tra Roma e Londra, ha posto chiaramente in luce l'importanza dell'Italia nel Mediterraneo: l'Inghilterra ha da dover fare i conti con il fattore Italia, vale a dire con una Potenza cui la vittoriosa guerra d'Africa e lo sviluppo delle armi conferiscono una forza di primo ordine morale e materiale. Il giornale rileva la politica egoistica ed arbitraria svolta dall'Inghilterra e dalla Francia nei paesi del Levante e si chiede come essa possa conciliarsi con il *Gentlemen's Agreement* dello scorso anno.

Chamberlain non penserebbe ad un piano di pace generale

BERLINO, 5 sera

L'ufficiosa «D.N.B.» riporta da Londra la seguente nota informativa:

« Nei circoli politici londinesi si afferma di nulla sapere circa le intenzioni che da fonte francese sono attribuite a Chamberlain di voler proporre prossimamente un piano di pace generale.

« I particolari di questo piano, pubblicati da un giornale francese, sono dunque inventati di sana pianta. L'invenzione era apparsa evidente dalla inclusione nel preteso piano di proposte intese a una riforma della Lega.

« Non corrisponde ugualmente ai fatti la notizia secondo la quale Chamberlain approfitterebbe dell'assenza di Eden e di Vansittart per lanciare il suo progetto ».

I Vescovi svizzeri all'Episcopato spagnolo

BERNA, 5

L'Episcopato svizzero ha rivolto a quello spagnolo un fervido messaggio in cui dichiara che i cattolici svizzeri, fermamente fiduciosi nella onnipotenza di Cristo, contro il quale le forze del male non potranno mai prevalere, indirizza alla Chiesa spagnola, che attualmente soffre, l'omaggio fraterno della sua simpatia e della sua ammirazione. (Stef).

Aereo che precipita a Francoforte sul Meno
Sei morti

FRANCOFORTE SUL MENO, 5 sera:

Un apparecchio «Yunkers 52» della compagnia «Lufthansa», proveniente da Milano, nell'atterraggio sull'aeroporto di Francoforte è precipitato per cause non ancora accertate. L'apparecchio è andato distrutto. Si deplorano 6 morti di cui 3 passeggeri e 3 persone dell'equipaggio.

S. E. Starace ringrazia

ROMA, 5

Il Segretario del Partito nella impossibilità di rispondere singolarmente come sarebbe suo vivo desiderio, a quanti gli hanno manifestato il loro cordoglio per la morte del fratello dott. Salvatore Starace, ringrazia sentitamente anche a nome dei suoi famigliari.

Il Kremlino vede nemici
anche fra gli astronomi e i musicisti

VARSAVIA, 5 sera

Il Kremlino vede ormai nemici ovunque. Questi circoli russi hanno da Mosca che i giornali della capitale sovietica, dopo avere denunziati atti di sabotaggio tra gli astronomi, se la prendono ora coi musicisti.

Il noto compositore Borisofki, professore del conservatorio di Mosca, è accusato di avere commesso atto ostile allo Stato pubblicando presso una casa editrice straniera un libro sulla teoria musicale.

Un altro musicista è accusato di attacchi contro i Sovieti.

Gli stessi giornali fanno poi rilevare che al conservatorio di Mosca si è dimenticato di svolgere una opportuna propaganda politica per avere dei musicisti capaci di ispirarsi nella loro attività avvenire a delle idee puramente bolsceviche. Non è difficile che venga eseguita una inchiesta per stabilire se gli insegnanti del conservatorio hanno compreso la loro missione. Della inchiesta, a quanto sembra, verrebbe incaricato un ex alunno del conservatorio che dirige attualmente un albergo.

Le condanne a morte si moltiplicano contro i funzionari "sabotatori,,

MOSCA, 5 sera

A Voronesch, otto impiegati di una azienda di allevamento del bestiame sono stati condannati, per pretesi atti di sabotaggio, alla pena di morte. Il verdetto è stato già eseguito.

Ad Ivanov, un tribunale speciale ha pronunciato 9 condanne a morte contro funzionari ed impiegati dell'amministrazione regionale del grano e della panetteria municipale che avrebbero anche essi cercato di commettere atti di sabotaggio di grande portata.

La "Pravda,, scontenta dei giovani comunisti

MOSCA, 5 sera

La Pravda *rivolge rimproveri ai dirigenti della gioventù comunista «Komsomol» che a dispetto di tutte le richieste dell'Ufficio centrale comunista non sarebbero ora riusciti ad espellere da questa organizzazione i trotskisti ed i bucharinisti. Si constata che i giovani rispondono in scarsissimo numero, specialmente nelle campagne, all'appello di entrare nel* Komsomol *L'organo del* Komsomol, Komsmolakaja Pravda, *rileva che si sta preparando una vasta azione contro tutti i nemici dello stato.*

Il ministro russo a Budapest negli artigli della Ghepeù

BUDAPEST, 5 sera

Il Pesti Naplo *pubblica rivelazioni sul richiamo del ministro russo a Budapest dott. Bekzodian. Appena arrivato a Mosca, egli sarebbe stato trasportato direttamente, insieme con la moglie, alla prigione della Lubianka. Il dott. Bekzadian appartiene alla cerchia degli amici intimi del Commissario del popolo per gli affari esteri, Litvinoff, che lo aveva mandato a rappresentare l'Unione sovietica a Budapest. Sembra che fra molti capi delle rappresentanze russe all'estero si svolgesse negli ultimi tempi una attiva corrispondenza in cui veniva severamente criticato il regime di Stalin e che il dott. Bekzadian fosse tra i più decisi avversari del governo di Mosca.*

Talune sue lettere del mese di ottobre sequestrate dagli agenti della polizia segreta sarebbero gravemente compromettenti anche per il regime bolscevico.

Un piroscafo inglese distrutto dal fuoco

BUCAREST, 5 sera

Stamane nel porto di Costanza ha improvvisamente preso fuoco il piroscafo da passeggeri « Harcarnel », che batte bandiera inglese ma appartiene alla società palestinese « Line ». L'incendio, sviluppatosi rapidamente, ha distrutto quasi tutto il piroscafo. Secondo le prime notizie non vi sarebbero vittime umane. Il piroscafo era adibito al trasporto degli ebrei da vari porti europei in Palestina.

ECHI DEL MESSAGGIO ROOSEVELT
Rilievi del "Giornale d'Italia,,

ROMA, 5

Nel commentare il nuovo messaggio di Roosevelt, il *Giornale d'Italia* dice che esso non si segnala per alcuna novità consistente di idee e di indirizzi. Roosevelt, insiste nel dividere il mondo in due parti: le democrazie ed i regimi autoritari e nel creare fra le une uno stato di diffidenza e di ostilità permanente contro gli altri, a smentita di quei principi di conciliazione e collaborazione che rivendica alla sua politica. Ma — prosegue il giornale — l'esaltazione delle virtù terapeutiche delle democrazie sono altrettanto stereotipate quanto gli attacchi a ripetizione contro i Regimi autoritari. Le frasi generiche non valgono a rischiarare la verità dei fatti. Il giornale respinge nettamente le reiterate affermazioni del presidente Roosevelt che tende a riversare sui regimi autoritari la minaccia della pace nel mondo, e nota che quando Roosevelt afferma la sua fedeltà a quei principi fondamentali di soluzione pacifica dei conflitti che sono soltanto l'ultima espressione di una ordinata esistenza, dovrebbe ben sapere che questi stessi principi sono stati invocati dai regimi autoritari per avere giustizia e sono stati brutalmente respinti dalle grandi democrazie che oggi figurano di esaltarli. Il presidente Roosevelt vorrebbe prevedere un ritorno all'ovile democratico di tutti gli Stati che ne sono usciti. Vana illusione polemica. L'evoluzione della storia del mondo è indirizzata per tutt'altre vie. Gli ancora recenti casi di trasformazioni politiche interne dell'America latina e dell'Europa parlano chiaro, senza possibilità di equivoci. Il mondo si allontana dalle democrazie appunto perchè esse non sanno realizzare quei principi di pace, di giustizia e di comprensiva soluzione dei conflitti che esse figurano di rivendicare.

Gli insegnamenti del neo-paganesimo in un istruttivo almanacco nazista

BERLINO, 5 sera

Il partito nazional-socialista ha pubblicato un Almanacco per il 1938, di circa 420 pagine, che, per lo spirito che l'anima, può offrire argomento di malinconica meditazione a coloro che si preoccupano della vita spirituale germanica.

L'Almanacco è un riassunto di tutti i luoghi comuni neo-pagani e razzisti e una nuova ostile riaffermazione degli atteggiamenti anticattolici. Esso esordisce ricordando anzi tutto le... fatidiche date del razzismo, pretesto per esibizione vanitose e fatue di un centinaio di gerarcuzzi, da Streicher a Baldur von Schirach.

Fra le date patriottiche memorabili è ricordato il 2 febbraio, e sapete perchè? perchè in quel giorno il famigerato *Mito del XX secolo* di Rosenbergh è stato messo all'Indice. Un'altra data storica è quella del 28 maggio, perchè essa ricorda nientemeno, il discorso di risposta di Goebbels (una volgare scorribanda di insulti) al card. Mundelein, che si permise di denunciare alcune sacrosante verità sul regime nazista. In quel discorso il Goebbels fra l'altro accentuò la campagna laida e infame sulla cosidetta corruzione del clero!

L'Almanacco ricorda pure la data del 15 giugno, giorno in cui il vescovo di Spira sarebbe stato colto, davanti a un tribunale del Reich, in fragrante delitto di rottura del Concordato e di alto tradimento. Quanto poi, alle lotte religiose l'Almanacco promette un aggravamento, un giro di vite: e cioè una più severa sorveglianza delle chiese, sui preti che fanno naturalmente... della politica, sui... corrotti costumi del clero e altre amenità del genere: amenità tragiche, purtroppo, perchè il nazismo, con la sua prussiana grossolanità, non bada a mezzi e metodi, e persegue la sua campagna con una brutalità che la storia bollerà come si merita.

Non c'è che la prepotenza assolutistica e totalitaria del partito, riaffermata dall'Almanacco, dove, fra l'altro, si legge appunto che il Partito è più forte dello Stato, e che il diritto è quello che è utile al nazismo! Prima, per un residuo di pudore, si parlava di utilità della nazione, ora, molto più correntemente, del solo Partito. Che è poi quello sempre che abbiamo affermato e dimostrato.

L'inizio del servizio aereo Roma-Atene-Rodi

ROMA, 5

Si è iniziato ieri gestito dall'Ala Littoria il servizio aereo terrestre Roma-Brindisi-Atene-Rodi a complemento di quello già esistente. La linea ha frequenza trisettimanale con partenza da Roma il martedì, giovedì e sabato alle 7 dall'aeroporto del Littorio.

Il ritorno avviene nei giorni di lunedì, mercoledì con arrivo a Roma alle 14,40.

Le decisioni del Sinodo dei Vescovi polacchi
Nessuna collaborazione con le sette — Lotta a fondo contro il comunismo

VARSAVIA, 5 sera

Si comunicano le decisioni del primo Sinodo plenario dei Vescovi polacchi. In base ad esse, dal 15 corrente è vietata qualsiasi collaborazione con le sette, con la massoneria, con i socialisti ed altre organizzazioni, che sono nemici aperti o segreti della Chiesa e dell'ordine sociale, o che fanno propaganda per l'indifferenza religiosa. I cattolici dovranno seguire, con una attenzione particolare, le mene del comunismo, che è il flagello più terribile del mondo attuale, combattere con tutti i mezzi la sua divisa antireligiosa, i suoi sforzi per diffondere l'odio fra gli uomini e per annientare qualsiasi ordine sociale.

Il soggiorno nell'Urbe dei 1500 romeni

ROMA, 5

In onore dei graditi ospiti romeni l'on. Alfieri Ministro della cultura popolare, ha offerto una colazione cui hanno partecipato tra l'altro, il sen. Mihail Manoilescu ex ministro e presidente della Lega corporativa romena.

Alla fine della colazione il Ministro Alfieri ha rivolto un cordiale saluto di simpatia agli ospiti rilevando che questo incontro fra romeni e italiani ha luogo all'indomani di un grande avvenimento nella politica romena destinato a rendere sempre più stretti i legami della Romania con l'Italia fascista come ebbe anche ad affermare solennemente interprete della volontà del suo augusto Sovrano il presidente Goga nel suo telegramma al Duce.

Rispondendo a S. E. Alfieri il senatore Manoilescu con alta e vibrante parola ha esaltato la missione di Roma nel mondo ed ha dichiarato la soddisfazione di tutti i presenti per le parole loro rivolte questa mattina dal Duce nelle quali essi vedono il miglior auspicio per il nuovo regime instaurato in Romania.

Il sen. Manoilescu ha affermato che le speranze della giovane generazione romena si ispirano all'esempio di Mussolini e del regime fascista e che i giovani sono decisi a difendere ad ogni costo questi loro ideali ed a non permettere che si muti ormai il corso irrevocabile della storia.

I due discorsi spesso interrotti da acclamazioni sono stati alla fine salutati da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce dell'Italia fascista e della Romania.

Gli ospiti guidati dal sen. Manoilescu e accompagnati da un reparto di giovani fascisti con fanfara si sono recati anche nel palazzo del Littorio. Dopo avere reso omaggio ai Caduti per la rivoluzione, deponendo una corona di alloro essi sono stati ricevuti dal Segretario del P. N. F., che ha rivolto loro parole di cameratesco saluto accolte con ripetute acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Usciti dalla sede del P. N. F., una forte rappresentanza dei pellegrini è stata ricevuta in Campidoglio ospite del Governatorato che ha offerto loro un cordiale trattenimento.

LE ELEZIONI NEL SANGIACCATO
Accuse della Turchia alla Francia

GINEVRA, 5

Dallo scambio di note tra il Governo turco, la Lega e la Commissione inviata dalla Lega nel Sangiaccato di Alessandretta per l'organizzazione delle elezioni in quel territorio risulta che le accuse formulate dalla Turchia sono molto gravi. Il Governo di Ankara afferma sostanzialmente che la commissione inviata dalla Lega ha proceduto all'organizzazione delle elezioni nel modo più parziale possibile cioè a dire secondo i suggerimenti forniti dalle autorità della Potenza mandataria ossia della Francia.

Abbonatevi a
"L'Avvenire d'Italia,,

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»